



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Ps. 2c mono

VIETATA LA VENDITA

Grafiche Erredici - Padova

bollettino informativo

per l'anno accademico 1983/84

PREMESSA

Il presente Bollettino si compone di sei parti: la prima raccoglie notizie di interesse generale per qualsiasi studente iscritto alla Facoltà di Magistero; le cinque successive recano notizie particolari concernenti rispettivamente i corsi di laurea in Materie Letterarie, in Pedagogia e in Psicologia, il corso di diploma in Vigilanza Scolastica e le Scuole di perfezionamento, costituenti la detta Facoltà.

Sono riferite notizie e disposizioni dalle quali gli iscritti a Magistero potranno trarre migliore conoscenza della costituzione e del funzionamento della Facoltà e del corso di laurea frequentato, e consapevolezza dei doveri e dei diritti che il loro stato di studenti comporta. A questo Bollettino faranno seguito, con l'inizio dell'Anno Accademico, altri notiziari, distinti per corso di laurea, con indicazioni sui singoli corsi di lezioni e sui relativi programmi.

SOMMARIO

NOTIZIE GENERALI

Corsi di laurea	pag. 5
Struttura della Facoltà	» 6
Corpo insegnante della Facoltà di Magistero:	» 8
Suddivisione dell'anno accademico	» 12
Normativa sui piani di studio liberi	» 12
Norme per le iscrizioni alla Facoltà, ai corsi e agli esami	» 14
Norme e indicazioni per gli esami di laurea	» 16
Norme per il passaggio di corso e per il trasferimento da altre Facoltà e Università	» 17
Norme per gli esami ai fini dell'esonero dalle tasse e del conseguimento dell'assegno di studio	» 18

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN MATERIE LETTERARIE

Piano di studi libero	» 19
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 24

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN PEDAGOGIA

Piano di studi libero	» 26
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 29

NOTIZIE PER IL CORSO DI DIPLOMA IN VIGILANZA SCOLASTICA

Piano di studi libero	» 31
Piano di studi dello Statuto della Facoltà	» 31

NOTIZIE PER IL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1. Sedi e servizi del Corso di Laurea in Psicologia	
1.1 Settori di insegnamento e di ricerca	pag. 32
1.2 Sedi e loro composizione	» 32
1.3 Servizi didattici e di informazione	» 33
1.4 Modalità di comunicazione	» 35
1.5 Gestione del Corso di Laurea in Psicologia	» 35
2. Struttura e prospettive del Corso di Laurea in Psicologia	
2.1 Il corso di studi	» 36
2.2 Insegnamenti componenti i piani di studio per la laurea in Psicologia	» 37
2.3 Prospettive occupazionali	» 40
3. Organizzazione dell'attività didattica per l'a.a. 1983-84	
3.1 Insegnamenti attivati e corsi paralleli	» 42
3.2 Suddivisione dell'anno accademico	» 43
4. Norme d'interesse per gli studenti di Psicologia	
4.1 Iscrizione al Corso di Laurea e convalida d'esami	» 43
4.2 Corsi di lezioni	» 44
4.3 Esami	» 44
4.4 Piani di Studio	» 45
4.5 Tesi di Laurea	» 46
SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO E SPECIALIZZAZIONE	» 48

NOTIZIE GENERALI

Corsi di Laurea:

1. La Facoltà di Magistero dell'Università di Padova conferisce:
 Laurea in Materie Letterarie.
 Laurea in Pedagogia.
 Laurea in Psicologia.
 Diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.
2. I corsi di laurea in Materie Letterarie, Pedagogia e Psicologia sono di quattro anni; il corso di studio per il diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica è di tre anni.
3. Appartengono alla Facoltà i seguenti Istituti:
 Pedagogia, Psicologia, Psicologia dell'età evolutiva, Storia della filosofia, Storia del teatro e dello spettacolo.
 Le altre discipline rientrano negli Istituti della Facoltà di Lettere e Filosofia.

STRUTTURA DELLA FACOLTÀ

PRESIDENZA

Via Dondi dall'Orologio, 4 - Tel. 655.348

Presidente: *prof. G. Nonis*

SEGRETERIA DI FACOLTÀ

Riviera Tito Livio, 44 - Tel. 651.400

Segretariato: *Letterio Scoma*

ISTITUTO DI PEDAGOGIA

Piazza Capitanato, 3 - Tel. 28.380

Via Marsala - Tel. 36.685

Via S. Francesco - Tel. 656.644

Direttore *prof.ssa R. Finazzi Sartor*

ISTITUTO DI PSICOLOGIA

Piazza Capitanato, 3 - Tel. 44.900

Direttore *prof. G. Vicario*

ISTITUTO DI PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Palazzo Borgherini - Via B. Pellegrino, 38 - Tel. 45.030

Direttore *prof. G. Di Stefano*

ISTITUTO DI STORIA DELLA FILOSOFIA

Piazza Capitanato, 3 - Tel. 662.550

Via Marsala - Tel. 45.024

Direttore *prof. G. Penzo*

ISTITUTO DI STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO

Palazzo Maldura - Via B. Pellegrino, 1 - Tel. 651.688

Direttore *prof. G. Calendoli*

ISTITUTO DI ANGLISTICA E GERMANISTICA (INGLESE-TEDESCO)

Riviera Albertino Mussato, 97 - Tel. 655.584-656.827

Coordinatore per Magistero *prof.ssa A. Zweifel Azzone*

ISTITUTO DI FILOLOGIA GRECA

Piazza Capitanato, 7 - Tel. 663.295

Coordinatore per Magistero *prof.ssa M.G. Ciani Pianezzola*

7. Gli esami si sostengono nelle due sessioni normali di giugno e ottobre secondo gli orari di volta in volta pubblicati, e nell'appello straordinario di febbraio. In quest'appello, per gli studenti in corso, non è consentito sostenere più di due esami.
8. Tutti gli esami, anche quelli sostenuti in forma di colloquio avente contenuto e valore di esame (questi a discrezione del docente), saranno verbalizzati alla fine di ogni singola prova. Lo studente dovrà presentare il libretto contenente il visto della segreteria che avvalora ufficialmente la possibilità di sostenere gli esami indicati.
9. Per quanto concerne l'attribuzione di ogni singolo esame alle sessioni ufficiali è stabilito che gli esami sostenuti dal 1° aprile al 31 luglio sono attribuiti alla sessione estiva; gli esami sostenuti nel periodo 1° agosto-31 dicembre sono attribuiti alla sessione autunnale; gli esami sostenuti nel periodo 1° gennaio-31 marzo sono attribuiti all'appello straordinario di febbraio.
10. Lo studente che intende aggiornare il programma di un corso vecchio a cui fu iscritto con il programma di un corso di anni accademici successivi può farlo solo previo accordo col docente interessato. Non è consentito il caso contrario: vale a dire di sostenere un esame con il programma di un corso di anni accademici anteriori, al quale lo studente non sia stato iscritto.
11. La verbalizzazione degli esami avviene solo dietro presentazione da parte dello studente del libretto contenente il visto di cui al punto 8.
12. La prova di cultura generale (ML-P) può essere sostenuta quando siano stati superati quattro quinti degli esami previsti nel piano di studi e consiste in un elaborato concordato con il professore relatore della tesi prescelta, da questi firmato e poi presentato con il libretto alla segreteria della presidenza alla data fissata per l'esame di cultura generale nel calendario degli esami delle sessioni normali.

NORME E INDICAZIONI PER GLI ESAMI DI LAUREA

1. La dissertazione per l'esame di laurea non deve essere considerata come prova a sè stante, avulsa dal piano di studi dello studente, ma logica conseguenza del piano di studi stesso e degli studi compiuti. Perciò:
 - a) L'argomento della tesi non dovrebbe essere concordato dopo che si siano sostenuti tutti gli esami alla fine del quarto anno o magari quando si è già fuori corso, ma durante il corso di studi, orientando la propria scelta già fin dal terzo anno e concludendo il lavoro parallelamente agli ultimi esami da sostenere.
 - b) La materia in cui lo studente svolge la tesi di laurea deve corrispondere al piano di studi seguito. Inoltre, anche nell'ambito delle materie qualificanti del piano di studi, lo studente deve rivolgersi, nel chiedere la tesi, anzitutto a quei professori dai quali è conosciuto per aver seguito con profitto un seminario, o per aver partecipato a esercitazioni o discussioni; la materia deve essere scelta tra quelle che si conoscono per aver sostenuto gli esami e per le quali, per letture personali, studi e interessi, maturati anche al di fuori della mera preparazione all'esame, si ritiene di aver maggiore attitudine.
 - c) La tesi, di norma, va richiesta nei primi mesi dell'anno accademico (da novembre a gennaio), per dar modo di organizzare eventualmente lavori di gruppo o seminari riservati ai laureandi. (Norme specifiche per gli studenti di Psicologia sono riportate alle pagg. 46-47).
2. Ad ogni modo, indipendentemente da questi consigli e da quello di prendere accordi con il professore della disciplina prescelta almeno un anno prima della presentazione della dissertazione, l'argomento della tesi deve essere di carattere letterario, storico, geografico, linguistico o artistico per gli aspiranti alla laurea in Materie Letterarie, di carattere filosofico, pedagogico o psicologico per gli aspiranti alla laurea in Pedagogia.
Se tuttavia qualche studente, nel corso della elaborazione di una tesi di questo secondo tipo, avverte il desiderio o vede la possibilità di approfondire, con personali ricerche bibliografiche, con inchieste o esperimenti, lo studio del tema prescelto, ed ha la capacità di condurre con successo questo lavoro di approfondimento, potrà farlo con la prospettiva di vedere adeguatamente valutati gli eventuali risultati positivi di tale lavoro in sede di discussione della tesi.
3. Le dissertazioni devono essere presentate almeno 20 giorni prima dell'inizio della sessione degli esami di laurea, alle scadenze fissate di volta in volta e con le modalità prescritte.
4. Gli studenti che si sono impegnati a svolgere una tesi di laurea dovranno presentarsi al professore o al suo assistente secondo una periodicità da essi fissata, per consultarsi sul lavoro svolto. Ove trascorrano due mesi dalla data concordata (fatta eccezione per il periodo delle vacanze estive) nel periodo dell'anno accademico senza che lo studente si presenti, il professore lo potrà ritenere rinunciatario ai fini dell'argomento assegnato.
5. Coloro i quali per una precisa e motivata ragione scientifica, connessa con l'indirizzo di studi prescelto o con il relativo piano, intendano laurearsi con professori di altre Facoltà, ne debbono fare specifica richiesta alla Presidenza della Facoltà; il Consiglio di Facoltà delibererà sulle motivazioni di eccezionalità della richiesta.

NORME PER IL PASSAGGIO DI CORSO E PER IL TRASFERIMENTO DA ALTRE FACOLTÀ E UNIVERSITÀ

1. Il passaggio da un corso di laurea o di diploma ad un altro corso o il trasferimento da altre Università va chiesto con domanda in carta legale, presentata alla Segreteria nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre di ogni anno; l'iscrizione di un laureato ad un nuovo corso di laurea va chiesta con analoga domanda presentata alla Segreteria nel periodo 1° agosto-5 novembre.
2. Per gli studenti di cui al numero precedente, la convalida degli esami sostenuti e dei corsi frequentati è sottoposta di volta in volta all'approvazione del Consiglio di Facoltà; la convalida terrà conto dell'esigenza di un piano di studi organico e coerente relativo al corso di laurea a cui si chiede l'iscrizione.
3. I laureati che chiedono l'iscrizione al corso di laurea in Materie Letterarie o Pedagogia, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, di norma avranno l'ammissione ad un anno non superiore al terzo, con l'obbligo di sostenere almeno sei esami di cui quattro strettamente riguardanti la preparazione professionale e gli altri caratterizzanti l'indirizzo prescelto.
Per quanto riguarda *Lingua e letteratura latina*, essi sosterranno l'esame di 1° anno, concordandone il programma con il docente.
I laureati in *Psicologia* che chiedono l'iscrizione al corso di laurea in Pedagogia saranno ammessi al terzo anno, con l'obbligo di sostenere da otto a dodici esami, tra i quali dovranno essere comunque compresi tutti quelli comuni ai vari indirizzi. Nel numero degli esami richiesti dovranno essere compresi almeno due esami qualificanti ai fini della laurea in materia pedagogica o filosofica.
In ogni caso i laureati che chiedono l'iscrizione ad un nuovo corso di laurea dovranno scegliere la materia di laurea nell'ambito di un indirizzo differente da quello del precedente corso di laurea.
4. I diplomati in Vigilanza Scolastica che chiedono l'iscrizione al corso di laurea in Pedagogia o in Materie Letterarie, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, sono ammessi al terzo anno, con l'obbligo di sostenere sei esami, di cui almeno quattro caratterizzanti l'indirizzo prescelto.
5. I laureati in Materie Letterarie e in Pedagogia che chiedono l'iscrizione al corso di diploma in Vigilanza Scolastica, indipendentemente dal numero di esami che può essere convalidato, sono ammessi al terzo anno, con l'obbligo di sostenere comunque tutti gli esami specifici del suddetto corso di Vigilanza.
6. Per la convalida dei sottoindicati esami sostenuti in Facoltà diverse dalla Facoltà di Magistero o da altri corsi di laurea, è richiesta una prova integrativa per i diversi corsi di laurea:
Geografia per M.L.
Lingua e lett. latina per M.L.
Storia medioevale per M.L. e P. e diploma di V.S.
Storia moderna per M.L. e P. e diploma di V.S.

NORME PER GLI ESAMI AI FINI DELL'ESONERO DALLE TASSE E DEL CONSEGUIMENTO DELL'ASSEGNO DI STUDIO

Per gli studenti che hanno tenuto il *piano di studi tradizionale* (cioè quello contemplato dallo Statuto della Facoltà) e che perciò devono sostenere le prove scritte, ai fini dell'esonero delle tasse e del conseguimento del presalario, resta così fissato il numero degli esami che devono esser dati in ogni anno di corso:

Materie Letterarie	Pedagogia	Psicologia	Vigilanza Scolastica
I anno: 5 esami	I anno: 5 esami	I anno: 5 esami	I anno: 6 esami
II anno: 5 esami	II anno: 7 esami	II anno: 5 esami	II anno: 7 esami
III anno: 8 esami	III anno: 6 esami	III anno: 5 esami	III anno: 7 esami
IV anno: 5 esami	IV anno: 5 esami	IV anno: 5 esami	

Per ottenere l'assegno di studio lo studente deve aver sostenuto e fatto registrare sul libretto e sui verbali entro il 31 luglio almeno 2 degli esami previsti per ogni anno.

Si intende che nel numero degli esami sopra indicati possono essere comprese:

- per *Materie Letterarie*: una prova scritta di latino, una prova scritta di lingua straniera e la prova di cultura generale;
- per *Pedagogia*: una prova scritta di italiano, una prova scritta di latino, una prova scritta di lingua straniera e la prova di cultura generale;
- per *Vigilanza Scolastica*: una prova scritta di italiano, una prova scritta di pedagogia e una prova scritta di lingua straniera.

Per gli studenti che *hanno presentato il piano di studi* e che quindi sono esonerati dal sostenere le prove scritte, il numero degli esami da sostenere ai fini dell'esonero delle tasse e del conseguimento dell'assegno di studio risulta il seguente:

Materie Letterarie	Pedagogia	Psicologia	Vigilanza Scolastica
I anno: 4 esami	I anno: 4 esami	I anno: 5 esami	I anno: 5 esami
II anno: 5 esami	II anno: 5 esami	II anno: 5 esami	II anno: 6 esami
III anno: 6 esami	III anno: 6 esami	III anno: 5 esami	III anno: 6 esami
IV anno: 5 esami	IV anno: 4 esami	IV anno: 5 esami	

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN MATERIE LETTERARIE

Sede: Piazza Capitanato, 3
Presidente del Consiglio di Corso di laurea: *Prof. C. Semenzato*

PIANO DI STUDI LIBERO

Con 6 indirizzi:

- 1) Filologico classico.
- 2) Filologico moderno.
- 3) Linguistico letterario straniero.
- 4) Storico.
- 5) Geografico.
- 6) Artistico.

(Tre di questi indirizzi comprendono alcuni sottoindirizzi).

ESAMI COMUNI AI 6 INDIRIZZI:

- Lingua e letteratura italiana (biennale).
- Lingua e letteratura latina (biennale): 1) Istituzioni di lingua con prova scritta dall'italiano; 2) Istituzioni di letteratura.
- Storia (biennale): a scelta tra Storia romana, Storia medioevale, Storia moderna.
- Geografia (biennale).
- Storia dell'arte medioevale e moderna.
- Lingua e letteratura straniera moderna (a scelta dello studente).

ML/1. INDIRIZZO FILOLOGICO CLASSICO:

- Lingua e letteratura latina III (monografico).
 - Lingua e letteratura italiana III.
 - Storia della lingua latina.
- Inoltre due materie a scelta fra le seguenti:
- Lingua e civiltà greca.
 - Filologia romanza.
 - Filologia medioevale e umanistica.
 - Storia della grammatica e della lingua italiana.

Storia romana.
Epigrafia e istituzioni romane.
Storia della filosofia antica.

Inoltre cinque materie a scelta tra quelle impartite nell'anno in corso.

ML/2. INDIRIZZO FILOLOGICO MODERNO (con 4 sottoindirizzi):

Lingua e letteratura italiana III.
Lingua e letteratura latina III.
Lingua e letteratura straniera (diversa dalla Lingua e letteratura straniera già scelta tra gli esami comuni).
Storia della grammatica e della lingua italiana.

Inoltre due materie a scelta in uno dei seguenti sottoindirizzi:

a) *Sottoindirizzo Letteratura antica:*

Lingua e letteratura italiana I o II (iter.).
Filologia romanza.
Filologia dantesca.
Paleografia e diplomatica.
Storia medioevale (iter.).
Storia della lingua latina.
Storia della filosofia medioevale.
Filologia medioevale e umanistica.
Lingua straniera (diversa dalla Lingua e lett. precedente oppure seconda lingua).

b) *Sottoindirizzo Letteratura moderna:*

Lingua e letteratura italiana II o III (iter.).
Storia della filosofia.
Filologia romanza.
Filologia italiana.
Storia della critica letteraria.
Storia medioevale e moderna (iter.).
Storia del teatro e dello spettacolo.
Lingua e letteratura straniera (diversa dalla prima oppure seconda lingua).
Lingua straniera (diversa dalla Lingua e lett. precedente, oppure terza lingua).

c) *Sottoindirizzo Letteratura contemporanea:*

Lingua e letteratura italiana III (iter.).
Letteratura italiana moderna e contemporanea.
Storia della filosofia.
Storia della filosofia contemporanea.
Storia del risorgimento.
Lingua e letteratura straniera II (prima lingua).
Lingua e letteratura straniera (oppure seconda lingua).
Lingua straniera (diversa dalle Lingue e lett. precedenti).

d) *Sottoindirizzo Filologico-linguistico:*

Storia della grammatica e della lingua italiana II.
Filologia romanza.
Filologia italiana.
Filologia medioevale e umanistica.
Dialettologia italiana.

Glottologia.
Linguistica.
Storia della lingua latina.
Psicolinguistica o Filosofia del linguaggio.
Lingua straniera (diversa dalla Lingue Lingue e lett. precedenti).

Inoltre quattro materie a scelta tra quelle impartite nell'anno in corso.

ML/3. INDIRIZZO LINGUISTICO LETTERARIO STRANIERO:

Lingua e lett. straniera II (prima lingua).
Lingua e lett. straniera (iterazione del II), con prova scritta.
Lingua e lett. straniera (seconda lingua).
Filologia (germanica, romanza, slava).

Inoltre sei materie a scelta fra le seguenti:

Lingua e lett. italiana III.
Lingua e lett. straniera II (seconda lingua).
Lingua straniera (terza lingua).
Linguistica.
Storia medioevale II.
Storia moderna II.
Storia della grammatica e della lingua italiana.
Storia della lingua latina.
Filologia medioevale e umanistica.
Filologia italiana.
Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea.
Storia del teatro e dello spettacolo.
Glottologia.

ML/4. INDIRIZZO STORICO (con 3 sottoindirizzi):

Terzo esame di Storia a seconda dei due prescelti tra gli esami comuni.

Inoltre quattro materie a scelta in uno dei seguenti 3 sottoindirizzi:

a) *Sottoindirizzo Storico antico:*

Lingua e lett. latina III.
Lingua e civiltà greca.
Etruscologia ed antichità italiche.
Numismatica.
Storia greca.
Epigrafia e istituzioni romane.
Topografia dell'Italia antica.
Archeologia e storia dell'arte greca e romana.
Paleontologia.
Istituzioni di diritto romano.
Storia della lingua latina.
Storia della filosofia antica.

b) *Sottoindirizzo Storico medioevale:*

Paleografia latina.

Storia del diritto italiano.
 Storia della Chiesa.
 Storia delle Venezie.
 Storia del cristianesimo.
 Storia della filosofia medioevale.
 Biblioteconomia e bibliografia.
 Economia politica.
 Storia delle dottrine politiche.
 Storia economica.
 Storia delle dottrine economiche.
 Statistica.

c) *Sottoindirizzo Storico moderno-contemporaneo:*

Storia del risorgimento.
 Storia contemporanea.
 Storia dei trattati e politica internazionale.
 Sociologia.
 Storia delle dottrine politiche.
 Storia delle dottrine economiche.
 Storia economica.
 Storia della filosofia.
 Storia della filosofia contemporanea.
 Statistica.
 Geografia III.
 Etnologia.
 Demografia.
 Paleografia latina.
 Storia del diritto italiano.
 Storia della Chiesa.
 Storia della scuola e delle istituzioni educative.
 Storia del cristianesimo.
 Economia politica.
 Storia delle Venezie.
 Letteratura italiana moderna e contemporanea.

Inoltre cinque materie a scelta tra quelle impartite nell'anno in corso.

ML/5. INDIRIZZO GEOGRAFICO:

Geografia III (applicazioni).
 Lingua straniera (anche diversa dalla lingua e letteratura già scelta tra gli esami comuni).

Inoltre quattro materie a scelta tra le seguenti:

Geografia (iterazione).
 Geografia politica ed economica (Scienze politiche).
 Antropologia (Scienze naturali).
 Geografia fisica (Lettere).
 Demografia (Statistica).
 Storia III.
 Topografia dell'Italia antica (Lettere).
 Geografia regionale (Lettere).

Urbanistica.
 Statistica (Statistica).
 Sociologia.
 Storia delle Venezie (Lettere).

Inoltre quattro materie a scelta tra quelle impartite nell'anno in corso.

ML/6 INDIRIZZO ARTISTICO (con 3 sottoindirizzi):

Storia dell'arte med. e mod. II.
 Storia del teatro e dello spettacolo.
 Estetica o Critica d'arte.

a) *Sottoindirizzo Storia dell'arte:*

Due materie a scelta tra le seguenti:

Storia della musica.
 Lingua e Letteratura italiana III.
 Storia delle arti applicate.
 Storia dell'arte veneta.

b) *Sottoindirizzo Storia del teatro:*

Due materie a scelta tra le seguenti:

Storia del teatro e dello spettacolo II.
 Storia e critica del cinema I.
 Storia e critica del cinema II.
 Metodologia e didattica degli audiovisivi.

c) *Sottoindirizzo Estetica:*

Estetica II.

Una materia a scelta fra le seguenti:

Storia della filosofia contemporanea.
 Storia della critica d'arte.

Inoltre cinque materie a scelta tra quelle impartite nell'anno in corso.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Gli studenti che non presentano un proprio piano di studi accettano implicitamente i piani di studio contemplati, per i vari indirizzi di laurea o di diploma, dallo Statuto della Facoltà.

LAUREA IN MATERIE LETTERARIE (Sede di Padova)

Insegnamenti fondamentali:

Geografia (triennale).
Lingua e letteratura italiana (triennale).
Lingua e letteratura latina (triennale).
Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).
Pedagogia.
Storia (triennale).
Storia della filosofia.

Insegnamenti complementari attivati nell'a.a. 1983-84:

Epigrafia e istituzioni romane.
Estetica.
Filologia germanica.
Filologia romanza.
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
Letteratura italiana moderna e contemporanea.
Lingua e civiltà greca.
Metodologia e didattica.
Metodologia e didattica degli audiovisivi.
Storia contemporanea.
Storia del cristianesimo.
Storia dell'arte medioevale e moderna.
Storia della critica letteraria.
Storia della grammatica e della lingua italiana.
Storia della letteratura per l'infanzia.

Storia della lingua latina.
Storia dell'arte veneta.
Storia delle arti applicate.
Storia del risorgimento.
Storia del teatro e dello spettacolo.
Storia della scuola e delle istituzioni educative.
Storia e critica del cinema.

Il terzo esame di Geografia deve essere differenziato come corso di applicazione.

Nel corso di Storia (triennale) un anno deve essere dedicato alla Storia romana, un anno alla Storia medioevale ed un anno alla Storia moderna (non sono ammesse sovrapposizioni nello stesso anno).

Lo studente deve sostenere una prova scritta di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PEDAGOGIA

Sede: Piazza Capitaniato, 3
 Presidente del Consiglio di Corso di laurea: Prof. F. De Vivo

PIANO DI STUDI LIBERO

Con 3 indirizzi:

- 1) Filosofico.
- 2) Pedagogico.
- 3) Psicologico.

(I primi due indirizzi comprendono alcuni sottoindirizzi).

ESAMI COMUNI AI 3 INDIRIZZI:

- 1.2. Storia della filosofia (biennale).
- 3.4. Storia (biennale): medievale, moderna.
 5. Lingua straniera.
 6. Filosofia.
 7. Pedagogia.
 8. Metodologia e didattica.
 9. Materia psicologica.

Gli studenti che intendono dedicarsi all'insegnamento di Materie Letterarie nella Scuola media, sulla base di quanto viene stabilito dal D.M. del 3/9/1982, devono inserire nel proprio piano di studi, tra le materie a scelta, Geografia, Lingua e letteratura italiana, Lingua e letteratura latina.

P/1. INDIRIZZO FILOSOFICO (con 5 sottoindirizzi):

- a) *Sottoindirizzo di Storia della filosofia* (cinque esami a scelta fra i seguenti):
1. Storia della filosofia antica.
 2. Storia della filosofia medievale.
 3. Storia della filosofia contemporanea.
 4. Storia.
 5. Lingua e civiltà greca, o Lingua e letteratura latina.
 6. Storia della pedagogia.

Inoltre altre cinque materie.

- b) *Sottoindirizzo di Filosofia* (cinque esami a scelta fra i seguenti):
1. Filosofia.
 2. Logica o Filosofia della scienza.
 3. Filosofia del linguaggio.
 4. Estetica.
 5. Filosofia della religione.
 6. Filosofia della storia, o Storia della filosofia contemporanea.

Inoltre altre cinque materie.

- c) *Sottoindirizzo di Epistemologia - Logica - Filosofia del linguaggio* (cinque esami a scelta fra i seguenti):

1. Logica.
2. Filosofia del linguaggio.
3. Filosofia della scienza.
4. Linguistica.
5. Filosofia.
6. Storia della filosofia contemporanea.

Inoltre altre cinque materie.

- d) *Sottoindirizzo di Sociologia* (cinque esami):

1. Sociologia.
2. Metodologia delle scienze sociali.
3. Storia della scuola e delle istituzioni educative.
4. Pedagogia speciale.
5. Psicologia sociale.

Inoltre altre cinque materie.

- e) *Sottoindirizzo di Estetica* (cinque esami a scelta fra i seguenti):

- 1.2. Estetica (biennale).
3. Linguistica.
4. Storia della critica letteraria.
5. Storia dell'arte medievale e moderna.
6. Storia della filosofia contemporanea.
7. Filosofia del linguaggio.

Inoltre altre cinque materie.

P/2. INDIRIZZO PEDAGOGICO

(con tre sottoindirizzi: 1. didattico; 2. pedagogico; 3. storico-istituzionale):

- a) *Sottoindirizzo Pedagogico* (sette esami):

1. Pedagogia.
2. Pedagogia.
3. Pedagogia speciale.
4. Storia della pedagogia.
5. Educazione degli adulti.
6. Pedagogia comparata.

Inoltre quattro materie a scelta.

- b) *Sottoindirizzo Didattico* (sette esami):

1. Pedagogia.
2. Metodologia e didattica (iter.).
3. Metodologia e didattica audiovisivi.
4. Storia della letteratura infantile.
5. Pedagogia speciale.
6. Storia della scuola e delle ist. educ., oppure Educazione degli adulti, oppure Storia della pedagogia.
7. Psicopedagogia, oppure Psicologia dell'età evolutiva.

Inoltre tre materie a scelta.

- c) *Sottoindirizzo Storico-istituzionale* (sette esami):

1. Pedagogia.

2. Storia della pedagogia.
3. Storia della scuola e delle istit. educ.
4. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
5. Storia della letteratura infantile.
6. Educazione degli adulti, oppure un'altra materia pedagogica.
7. Storia della pedagogia (iter.).

Inoltre tre materie a scelta.

P/3. INDIRIZZO PSICOLOGICO

Per coloro che hanno interessi prevalenti per le materie psicologiche la Facoltà ha ritenuto di consigliare un *piano psicologico*, che, se da un lato offre allo studente l'opportunità di approfondire la sua preparazione in Psicologia, dà anche la preparazione necessaria all'insegnamento di Filosofia e Storia nei Licei classici e scientifici, e di Filosofia, Pedagogia e Psicologia negli Istituti magistrali, ed eventualmente anche, *attraverso una opportuna selezione delle materie a scelta*, all'insegnamento delle Materie letterarie nella Scuola media unica.

Materie specifiche dell'indirizzo psicologico (sette esami):

1. Psicologia.
 2. Psicologia dell'età evolutiva.
 3. Psicometria.
 4. Psicologia sociale.
 5. Psicologia applicata.
 6. Psicopedagogia.
 7. Metodologia delle scienze del comportamento, oppure Antropologia culturale, oppure Psicologia dinamica, oppure iterazione di una materia psicologica.
- Inoltre tre materie a scelta.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Gli studenti che non presentano un proprio piano di studi accettano implicitamente i piani di studi contemplati, per i vari indirizzi di laurea o di diploma, dallo Statuto della Facoltà.

LAUREA IN PEDAGOGIA

Insegnamenti fondamentali:

- Filosofia (biennale).
- Lingua e letteratura italiana (biennale).
- Lingua e letteratura latina (biennale).
- Lingua e letteratura moderna straniera a scelta (biennale).
- Pedagogia (triennale).
- Storia della filosofia (biennale).

Inoltre due esami annuali da scegliere fra i tre insegnamenti di storia impartiti:
 Storia romana.
 Storia medioevale.
 Storia moderna.

Insegnamenti complementari attivati nell'a.a. 1982-83:

- Educazione degli adulti.
- Estetica.
- Filologia germanica.
- Filologia romanza.
- Filosofia della religione.
- Filosofia della storia.
- Filosofia del linguaggio.
- Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
- Metodologia della scienza del comportamento.
- Metodologia e didattica.
- Metodologia e didattica degli audiovisivi.
- Pedagogia speciale.
- Psicologia.
- Psicologia dell'età evolutiva.
- Psicometria.
- Psicopedagogia.
- Sociologia.
- Storia contemporanea.
- Storia dell'arte medioevale e moderna.
- Storia dell'arte veneta.
- Storia delle arti applicate.
- Storia della filosofia antica.
- Storia della filosofia medioevale.
- Storia della filosofia medioevale araba.
- Storia della filosofia medioevale ebraica.
- Storia della filosofia contemporanea.
- Storia della letteratura per l'infanzia.

Storia della lingua latina.
 Storia della pedagogia.
 Storia della scuola e delle istituzioni educative.
 Storia del risorgimento.
 Storia e critica del cinema.

Lo studente deve sostenere una prova scritta di italiano, una di traduzione latina, una della lingua straniera scelta ed una di cultura generale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI DIPLOMA IN VIGILANZA SCOLASTICA

Sede: Piazza Capitaniato, 3

PIANO DI STUDI LIBERO

1. Pedagogia.
2. Pedagogia (più prova scritta).
3. Lingua e letteratura italiana I.
4. Lingua e letteratura italiana II.
5. Lingua e letteratura latina.
6. Geografia I.
7. Geografia II.
8. Storia medioevale.
9. Storia moderna.
10. Storia della filosofia.
11. Lingua straniera (francese, inglese, tedesco).
12. Psicologia dell'età evolutiva.
13. Una materia psicologica a scelta.
14. Igiene.
15. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
- 16.-17. Altre due materie a scelta dello studente.

PIANO DI STUDI DELLO STATUTO DELLA FACOLTÀ

Insegnamenti fondamentali:

Geografia (biennale).
 Igiene.
 Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica.
 Lingua e letteratura italiana (biennale).
 Lingua e letteratura latina (biennale).
 Pedagogia (triennale).
 Storia (biennale).
 Storia della filosofia (biennale).

Insegnamenti complementari:

Lingua moderna straniera a scelta (biennale).

Lo studente deve sostenere una prova scritta di Pedagogia, una di Italiano ed una della lingua straniera scelta.

Per conseguire il diploma lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed in quello complementare.

NOTIZIE PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Presidente del Consiglio di Corso di laurea: *Prof. G. Petter*

1. SEDI E SERVIZI DEL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1.1. Settori di insegnamento e di ricerca

Operano nel Corso di Laurea in Psicologia docenti e ricercatori che, per competenza ed interessi, possono essere ricondotti ai seguenti settori scientifici:

- Metodologia della ricerca e psicomètria.
- Psicologia dei processi primari (psicofisica, psicofisiologia, psicologia della percezione, etologia).
- Psicologia dei processi secondari (memoria, apprendimento, linguaggio, pensiero).
- Psicologia dei processi sociali.
- Psicologia clinica e diagnostica.
- Psicologia applicata.
- Psicologia dello sviluppo cognitivo.
- Psicologia dello sviluppo affettivo.
- Psicologia dello sviluppo della socialità.

1.2. Sedi e loro composizione

Attualmente il Corso di Laurea in Psicologia dispone di sei sedi separate, così denominate: Sede *Centrale*, Sede di *Palazzo Papafava*, Sede di *Palazzo Eca*, Sede di *Riviera dei Ponti Romani*, Sede di *Prato della Valle*, Sede di *Palazzo Borgherini*.

Nel prospetto che segue vengono precisati gli indirizzi delle varie sedi, i servizi di interesse didattico in esse presenti, con relativi recapiti telefonici, e i settori di insegnamento e di ricerca in esse operanti.

Sede Centrale

Indirizzo: Piazza Capitaniato, 3, Padova.

Uffici e servizi didattici: Direzione e Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia (tel. 22943), Direzione e Segreteria dell'Istituto di Psicologia Sperimentale (te. 44900), Biblioteca di Psicologia, Bidelleria (con casellario postale per i docenti e servizio fotocopie) (tel. 44900), Centro di Calcolo (tel. 27012), Sala di studio e di consultazione, Aule per lezioni.

Settori di ricerca: Psicologia della percezione uditiva, Etologia, Psicologia dell'apprendimento.

Sede di Palazzo Papafava

Indirizzo: via Marsala, 53, Padova (tel. 44680).

Servizi didattici: Aula per lezioni.

Settori di ricerca: Psicologia dei processi secondari (memoria, linguaggio, pensiero), Psicologia fisiologica.

Sede di Palazzo Eca

Indirizzo: Via degli Obizzi, 23, Padova (tel. 32663).

Servizi didattici: Aule per lezioni (A, B, C, D, E, F).

Settori di ricerca: Psicologia della percezione visiva, Psicofisica.

Sede di Riviera dei Ponti Romani

Indirizzo: Riviera dei Ponti Romani, 56, Padova (tel. 35552).

Servizi didattici: Biblioteca dei Tests.

Settori di ricerca: Psicologia clinica e diagnostica, Psicologia applicata.

Sede di Prato della Valle

Indirizzo: Prato della Valle 81, Padova (tel. 651616).

Settori di ricerca: Metodologia della ricerca psicologica. Psicologia dei processi sociali.

Sede di Palazzo Borgherini

Indirizzo: Via B. Pellegrino, 26, Padova (tel. 45030).

Uffici e servizi didattici: Direzione e Segreteria dell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva.

Settori di ricerca: Psicologia dello sviluppo (cognitivo, affettivo, sociale).

1.3. Servizi didattici e di informazione

Lo studente in Psicologia potrà fruire lungo il curriculum che conduce alla laurea di vari servizi didattici e di informazione istituiti presso il Corso di Laurea, dei quali verranno ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria del Corso di Laurea è un organismo istituito presso la Sede Centrale (1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo organismo non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre tecnici esecutivi. Dalle ore 10.30 alle 12 dei giorni da lunedì al venerdì un tecnico sarà disponibile allo sportello della Segreteria per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un altro tecnico risponderà direttamente dalle 10.30 alle 12 negli stessi giorni alle richieste che pervengono, telefonicamente (numero telefonico 22.943; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei

pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 22.943 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale del Corso di Laurea provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei Programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria, secondo le modalità descritte nel successivo punto 4.5, per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca di Psicologia

La Biblioteca di Psicologia si suddivide nei due settori dei Trattati - Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 da lunedì a venerdì (per il venerdì la chiusura è fissata alle 17.30).

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 10.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta abbonata ammontano a 270.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità; accanto alla Biblioteca, nella Bidelleria, è in funzione dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17 un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli al prezzo di lire 60 alla copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Sala di studio e di consultazione

Si tratta di una biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero; raccoglie circa 12.000 volumi, schedati per autore e per argomento, dei quali circa 1.000 dell'area psicologica; fra questi sono presenti gran parte dei testi citati nelle bibliografie degli esami relativi al Corso di Laurea in Psicologia.

La detta Sala di studio e di consultazione, situata a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato), dispone di 20 posti a sedere, ed è accessibile nei giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 12 alle ore 16; questa biblioteca non comprende un servizio prestiti; lo studente potrà ottenere e consultare sul posto i libri desiderati esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di Riviera dei

Gli studenti che debbano seguire un insegnamento articolato in più corsi paralleli e sostenere il relativo esame verranno suddivisi in gruppi corrispondenti ai corsi medesimi secondo il seguente criterio alfabetico:

<i>Insegnamento duplicato</i>	<i>Insegnamento triplicato</i>	<i>Insegnamento quadruplicato</i>
1° gruppo: cognomi da A a L	1° gruppo: cognomi da A a E	1° gruppo: cognomi da A a C
2° gruppo: cognomi da M a Z	2° gruppo: cognomi da F a M	2° gruppo: cognomi da D a L
	3° gruppo: cognomi da N a Z	3° gruppo: cognomi da M a R
		4° gruppo: cognomi da S a Z

I nomi dei docenti cui saranno affidati i differenti gruppi verranno resi noti nel *Bollettino dei programmi* disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea all'inizio dell'anno accademico.

3.2. Suddivisione dell'anno accademico

Valgono le disposizioni generali per la Facoltà, riportate a p. 12.

4. NORME D'INTERESSE PER GLI STUDENTI DI PSICOLOGIA

4.1 Iscrizione al Corso di Laurea e convalida d'esami

Le norme e condizioni per l'iscrizione al Corso di Laurea in Psicologia sono quelle generali per l'iscrizione ad un Corso di Laurea della Facoltà di Magistero; si vedano in proposito le pagine 14-15 di questo Bollettino.

Va notato, in particolare, che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente il solo Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Roma) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima.

Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso) nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili ai fini della carriera), e di convalidare inoltre sia gli uni che gli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmen-

te nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea.

Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80.

4.2 Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; i corsi stessi saranno accompagnati, se possibile, da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto permette un diretto contatto con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Si ricorda, al riguardo, che per alcuni corsi potranno essere tenute delle lezioni serali integrative, se la cosa verrà richiesta per iscritto da un congruo numero di studenti lavoratori che si impegnino esplicitamente a frequentarle. Sono pure previste, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

I programmi e le bibliografie dei vari corsi e la loro ripartizione nei due semestri verranno notificati con il *Bollettino dei programmi*, disponibile all'inizio del primo semestre, gli orari e le aule per le singole lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi verranno assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale – Piazza Capitanato, 3
 Palazzo Papafava – Via Marsala, 53
 Palazzo ECA – Via degli Obizzi, 23
 Complesso Pio X – Via Bomporti, 20

4.3 Esami

Per alcuni degli insegnamenti che entrano a comporre i piani di studio per la laurea in Psicologia sussistono specifici legami di propedeuticità, nel senso che lo studio di alcuni di essi condiziona o pregiudica, più o meno strettamente, la comprensione di altri logicamente successivi ai primi; ciò accade, in particolare, per le coppie di insegnamenti del primo e del secondo biennio, quali Psicologia generale I e II, Psicologia dell'età evolutiva I e II, Psicologia fisiologica I e II, Tecniche d'indagine della personalità I e II e per altre particolari catene di corsi, quali Istituzioni di matematica – Psicometria ecc.; se un insegnamento è propedeutico ad un altro, l'esame relativo al primo dovrà ovviamente essere superato prima di sostenere l'esame associato al secondo. I nessi di propedeuticità verranno precisati in corrispondenza ai vari insegnamenti nel *Bollettino dei programmi*. Sempre allo scopo di garantire ordine e organicità allo svolgimento del corso di studi in Psicologia, il Consiglio di Facoltà ha deliberato che non si possono sostenere più di due esami del secondo biennio prima di aver superato tutti gli esami del biennio di base; lo studente comunque potrà iscriversi al 3° anno di corso anche se non ha completato gli esami del 1° e 2° anno.

Le modalità di esame non sono identiche per i vari corsi; per alcuni sono previste infatti prove scritte, mentre per altri si terranno delle prove orali. Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame

deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nel *Bollettino dei programmi* e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

4.4 Piani di Studio

Le norme sui Piani di Studio per il Corso di Laurea in Psicologia sono quelle decretate in generale dalla Facoltà di Magistero; si vedano, in proposito, le pagine 12-13 del presente Bollettino. L'effettiva composizione dei Piani di Studio statuari e di quelli liberi suggeriti dalla Facoltà è riportata sopra alle pagine 37-40.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai Piani di Studio per il corso di Laurea in Psicologia: «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi Piani di Studio che nel primo biennio si discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei Piani di Studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei Piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti» (I Piani consigliati cui si fa riferimento sono quelli riportati alle pagine 38-40).

Praticamente, si tengano presenti le seguenti indicazioni: lo studente che sceglie un sottoindirizzo, e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuol seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, ha l'obbligo di presentare il piano di studi libero previsto dalla Legge n. 910. Lo studente che segue invece il piano tradizionale fissato dallo Statuto per i tre indirizzi e sceglie i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, non ha l'obbligo di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea o alla «Commissione piani di studio» nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà presentarsi all'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un Piano di Studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un Piano di Studi sostitutivo alla Facoltà entro

il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenerne l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro Piano di Studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il Piano di Studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

4.5 Tesi di Laurea

Lo studente che, giunto al secondo biennio del corso di studi, abbia già sostenuto almeno otto esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese potrà presentare domanda per lo svolgimento della tesi di laurea.

Nell'anno accademico 1983/84 sono fissati per la presentazione della domanda di tesi i due seguenti periodi:

- dal 2 novembre 1983 al 10 novembre 1983;
- dal 2 maggio 1984 al 10 maggio 1984.

Nel primo periodo (novembre) possono presentare domanda per lo svolgimento della tesi solo gli studenti che a tale data risultino iscritti al 4° anno (o siano fuori corso) e che abbiano ovviamente già sostenuto almeno 8 esami di argomento psicologico e superato la prova di lingua inglese.

Nel secondo periodo (maggio) possono presentare domanda anche gli studenti che a tale data risultino iscritti al 3° anno di corso, purché abbiano sostenuto le stesse prove.

Questa suddivisione permette agli studenti del 4° anno di coordinare il Piano di Studi con l'argomento di tesi scelto, previo accordo con il docente (e di chiedere pertanto in tempo utile, vale a dire prima del 31 dicembre, una eventuale modifica del Piano di Studi presentato in precedenza). La medesima suddivisione permette invece agli studenti del 3° anno di conoscere anche alcuni corsi del II biennio e i rispettivi docenti, acquisendo maggiori elementi per un più ampio e sicuro orientamento nella scelta della tesi.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se questo ha un numero di domande che non supera il quorum a disposizione, lo studente viene accettato automaticamente. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla segreteria rispettivamente entro il 5 dicembre 1983 per il primo periodo, entro il 4 giugno 1984 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà nuovamente un'altra scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 5 dicembre 1983 e dal 4 giugno 1984, conformemente alla tabella

pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca di Psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di analisi statistica e automatica dei dati.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

2 novembre-10 novembre 1983	- Presentazione domande tesi in Segreteria
5 dicembre 1983	- Comunicazione dei risultati.
dal 5 dicembre '83 al 10 gennaio 1984	- Ripresentazione delle domande degli studenti esclusi.
27 gennaio 1984	- Comunicazione dei risultati.
2 maggio - 10 maggio 1984	- Presentazione domande tesi in segreteria.
4 giugno 1984	- Comunicazione dei risultati.
dal 4 al 27 giugno 1984	- Ripresentazione delle domande degli studenti esclusi.
15 luglio 1984	- Comunicazione dei risultati.

SCUOLE DI PERFEZIONAMENTO E SPECIALIZZAZIONE

Alla Facoltà di Magistero sono annesse le seguenti scuole di perfezionamento e specializzazione:

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE NELLE DISCIPLINE PEDAGOGICHE

Sede: Piazza Capitaniato, 3
Direttore: Prof. Marcello Peretti

Per l'anno accademico 1983-84 tace.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO IN METODOLOGIA DELLA RICERCA FILOSOFICA E IN FILOSOFIA DELLE SCIENZE

Sede: Piazza Capitaniato, 3
Direttore: Prof. Dario Antiseri

La scuola di perfezionamento in Metodologia della ricerca filosofica e in Filosofia delle scienze ha lo scopo di sviluppare la ricerca interdisciplinare sul rapporto tra le discipline Matematiche, Fisiche, Biologiche e naturali, Sociologiche e quelle Filosofiche.

Essa promuove così la formazione di ricercatori a livello teorico ed anche, sottolineando gli interessi metodologici, contribuisce a preparare all'insegnamento liceale nelle discipline filosofiche, matematiche e naturali.

I corsi di studio hanno la durata di due anni.

Alla scuola possono essere ammessi i laureati in Filosofia, Pedagogia, Lettere, Materie letterarie, Psicologia, Matematica, Fisica, Scienze biologiche, Scienze naturali e i laureati di altre Facoltà subordinatamente al parere favorevole del Consiglio della scuola.

L'accoglimento della domanda d'ammissione avviene dopo un colloquio d'accertamento del richiedente con l'apposita commissione.

La scuola comprende le seguenti discipline:

- Istituzioni di logica.
- Linguaggi formali.
- Storia della logica.
- Istituzioni di matematica.
- Algebra di Boole.
- Fondamenti della teoria della probabilità e della induzione.
- Storia della Matematica.
- Filosofia della scienza.
- Cosmologia.
- Metodologia delle scienze fisiche.
- Metodologia delle scienze biologiche.
- Metodologia delle scienze sociali.
- Storia del pensiero scientifico.
- Filosofia.

- Metodologia della ricerca filosofica.
- Filosofia della cultura.
- Estetica e metodologia della critica.
- Filosofia del linguaggio.
- Semiologia.
- Semantica.
- Sociologia linguistica.
- Storia della filosofia moderna e contemporanea.
- Storia della filosofia analitica.

Fin dal primo anno di frequenza ogni iscritto è tenuto a presentare un piano di studi concordato con il docente della disciplina sulla quale verterà la sua dissertazione.

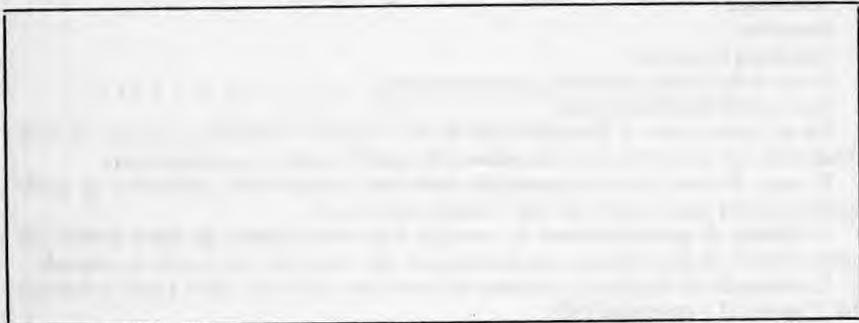
Il piano di studi dovrà comprendere almeno sei materie scelte nell'ambito di quelle attivate e dovrà essere approvato dal Consiglio della scuola.

Il diploma di perfezionamento si consegue dopo aver superato gli esami previsti nel piano di studi ed aver discusso una dissertazione che costituisce un contributo originale.

La domanda di iscrizione, corredata del certificato di laurea, deve essere presentata dal 1° agosto al 5 novembre 1983.

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA

Per l'anno accademico 1983-84 tace.



**Bollettino
per il Primo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia**

anno accademico 1983-84

VIETATA LA VENDITA

PREMESSA

Suddivisione tra ed entro gli insegnamenti

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia dispone per il Primo Biennio del Corso di Studi lo svolgimento dei seguenti undici insegnamenti fondamentali:

<i>Primo Anno</i>	<i>Secondo anno</i>
Psicologia generale I	Psicologia generale II
Psicologia dell'età evolutiva I	Psicologia dell'età evolutiva II
Psicologia fisiologica I	Psicologia fisiologica II
Psicologia sociale	Istituzioni di pedagogia
Statistica psicometrica	Sociologia
	Lingua inglese

Gli studenti iscritti al Primo e al Secondo Anno di Corso devono d'altro canto ritenersi suddivisi, per una più ordinata organizzazione dell'attività didattica, in quattro gruppi distinti così definiti secondo un criterio alfabetico:

- gruppo 1: studenti con cognome da A a C
- gruppo 2: studenti con cognome da D a L
- gruppo 3: studenti con cognome da M a R
- gruppo 4: studenti con cognome da S a Z.

Ciascun insegnamento è stato affidato per ogni gruppo distinto ad uno specifico docente; vi sono dunque quattro diversi docenti, e quattro corsi paralleli, in corrispondenza a ciascuno degli insegnamenti sopra citati.

I corsi paralleli nei quali gli undici diversi insegnamenti si articolano sono tutti semestrali, distribuiti fra il Primo Semestre (periodo di lezioni 10 ottobre 1983 - 28 gennaio 1984) e il Secondo Semestre (5 marzo 1984 - 9 giugno 1984) in modo da equilibrare, per quanto possibile, il carico di lavoro per gli studenti di ciascuno dei quattro gruppi, relativo agli undici insegnamenti stabiliti.

Nei seguenti prospetti vengono precisati i cognomi dei $5 \times 4 = 20$ docenti del Primo Anno e dei $6 \times 4 = 24$ docenti del Secondo Anno, suddivisi secondo l'insegnamento da essi tenuto e secondo il gruppo alfabetico ad essi affidato, e vengono inoltre indicati i semestri nei quali avranno luogo i corrispondenti corsi di lezioni.

1° Anno	Psicologia generale I	Psicologia età evolutiva I	Psicologia fisiologica I	Psicologia sociale	Statistica psicometrica
A-C	Vicario I	Petter I	Da Pos II	Gius II	da design. II
D-L	Sonino I	Vianello I	Marzi II	Capozza II	Cristante II
M-R	Sambin I	Tallandini II	da design. II	De Negri I	Lis II
S-Z	Roncato II	Bombi II	Saviolo I	Arcuri II	De Carlo I

2° Anno	Psicologia generale II	Psicologia età evolutiva II	Psicologia fisiologica II	Istituzioni di pedagogia	Sociologia	Lingua inglese
A-C	Mazzocco II	Benelli I	Stegagno II	Zambelli I	Spano I	Whitterdige I
D-L	Galeazzi I	Vezzani II	da design. II	Semeraro I	Giorio II	de Scarpis II
M-R	Cornoldi I	Di Stefano II	Dellantonio II	Argenton I	Scanagatta I	da design. II
S-Z	da design. II	Simion I	Semenza II	Finazzi II	Santuccio I	da design. II

Caratteristiche generali degli insegnamenti

Ognuno degli insegnamenti verrà svolto, nel relativo semestre, con lezioni in numero di cinque alla settimana, ripartite in non meno di tre giorni distinti; gli orari e i luoghi nei quali le lezioni stesse saranno svolte verranno notificati con manifesti esposti nelle bacheche delle varie sedi.

I corsi di lezioni saranno affiancati, nei casi in cui condizioni oggettive lo consentano, da Seminari o da Esercitazioni; le modalità per l'iscrizione e la partecipazione ai seminari sono descritte di seguito, in corrispondenza ai distinti corsi cui i seminari stessi verranno associati.

In corrispondenza a ciascuno degli undici insegnamenti lo studente dovrà sostenere, ovviamente, un relativo esame, con il docente del gruppo di appartenenza; va ricordato, se fosse il caso, che un esame potrà essere sostenuto solamente dopo che il relativo corso di lezioni abbia avuto termine, e che a ciascun esame lo studente deve presentarsi provvisto del libretto universitario. Altre utili norme sull'iscrizione alle prove d'esame e sulla loro conduzione vengono precisate in seguito, in corrispondenza ai distinti corsi.

Le notizie relative ai vari corsi che ora saranno segnalate riguardano, in generale, i seguenti aspetti:

1. Scopi specifici dell'insegnamento.
2. Programma del corso.
3. Modalità di svolgimento delle lezioni.
4. Seminari ed esercitazioni.
5. Bibliografia per l'esame.
6. Modalità dell'esame.
7. Ricevimento studenti.

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati, come già detto, ad uno dei corsi in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 28 ottobre 1983; quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1984.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio orale; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario stampato e ciclostilato in Segreteria del Corso di Laurea.

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quelle del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza l'autorizzazione della Commissione per i passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

INFORMAZIONI SUI CORSI DEL PRIMO ANNO

Insegnamento di PSICOLOGIA GENERALE I

Docente	gruppo	semestre
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	II
prof. MARCO SAMBIN	M-R	I
prof. MARIA SONINO (in congedo annuale) (suppl. A. MAZZOCCO)	D-L	I
prof. GIOVANNI VICARIO	A-C	I

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Finalità principale dell'insegnamento è offrire un quadro il più completo possibile dell'applicazione del metodo sperimentale allo studio del comportamento umano. Gli argomenti elencati nel paragrafo seguente saranno trattati principalmente alla luce della verifica empirica che hanno avuto teorie e modelli.

Programma del corso

Cenni storici sullo sviluppo del metodo sperimentale in psicologia. I problemi relativi al controllo dell'osservazione e alla spiegazione scientifica nelle maggiori correnti psicologiche del '900.

La psicologia della percezione. Le interpretazioni associazionistiche e la Psicologia della Gestalt. Il costituirsi degli oggetti fenomenici. La percezione della tridimensionalità e le costanze percettive.

La Psicologia del pensiero. Gli studi sul pensiero produttivo. L'analisi dei fattori linguistici e percettivi nella soluzione dei problemi. La formazione dei concetti. La tendenza alla verifica negli studi di Wason. Cenni alle ricerche sui sillogismi.

La Psicologia del linguaggio. La percezione e il ricordo di frasi. La rappresentazione del significato. Comprensione e ricordo. Le grammatiche testuali. Percezione e linguaggio.

Le teorie cognitiviste. La mente come sistema di elaborazione di informazioni. Piani e strutture del comportamento. I modelli di riconoscimento. L'organizzazione della memoria. L'attenzione e la motivazione dal punto di vista cognitivista. Il dibattito contemporaneo sulla percezione come esperienza diretta. Le teorie ecologiche. Il modello del « ciclo percettivo » di Neisser. Applicazioni delle teorie e dei metodi cognitivisti.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Durante il corso di lezioni saranno affrontati tutti gli argomenti sopra elencati. Verranno trattati eventualmente in modo più esteso quelli su cui si concentrerà maggior interesse da parte degli studenti.

Opportunità didattiche sussidiarie

È prevista l'attivazione di un corso di esercitazioni da svolgersi un'ora alla settimana per tutta la durata delle lezioni. Verranno presentate delle ricerche empiriche da condurre con la collaborazione dei frequentanti.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre testi. Due di questi, di seguito precisati, sono obbligatori:

Kanizsa G., Legrenzi P. e Sonino M., «Percezione, linguaggio, pensiero». Un'introduzione allo studio dei processi cognitivi, Il Mulino, Bologna, 1983.

AA.VV., «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

Il terzo libro va scelto fra i seguenti:

Gerbino W., «La percezione», Il Mulino, Bologna, 1983.

Neisser C., «Conoscenza e realtà», Il Mulino, Bologna, 1983.

Kanizsa G., «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1981.

Legrenzi P., «Realtà e rappresentazione», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Kahneman D., *Psicologia dell'attenzione*, Giunti-Martello, Firenze, 1980.

Moates D.R. e Schumaker G., «I processi cognitivi», Il Mulino, Bologna, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, Via Marsala 53.

*Corso del prof. Marco Sambin**Scopi specifici dell'insegnamento*

Esporre nelle sue linee essenziali la teoria della Gestalt e le sue connessioni con correnti di pensiero sorte posteriormente quali il cognitivismo e la psicologia ecologica.

Programma del corso

Breve introduzione alla psicologia scientifica: metodi e contenuti. Lettura guidata e commentata di testi classici pubblicati dai gestaltisti. Si cercherà di accompagnare la lettura alla illustrazione di quelle situazioni sperimentali che più sono direttamente legate alle affermazioni teoriche.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni hanno lo scopo di far vedere come si può leggere un testo e come va inquadrato in un contesto di conoscenze. Saranno perciò commentati e sviluppati i passi più salienti dei testi scelti. I frequentanti sono invitati a preleggere, man mano che il corso procede, i brani indicati di volta in volta.

Bibliografia per l'esame

Vengono offerte tre alternative. Lo studente può scegliere uno dei tre gruppi di testi

qui indicati con le lettere A, B, C.

A) *Bibliografia che ricalca più direttamente il lavoro svolto a lezione*
Metzger, «Fondamenti di psicologia della Gestalt», Giunti, Firenze.
Köhler, «La psicologia della Gestalt», Feltrinelli, Milano.
AA.VV., «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna.

B) *Bibliografia a carattere più generale*
Kanizsa, Legrenzi, Sonino, «Percezione, Pensiero, Linguaggio», Il Mulino, Bologna.
AA.VV., «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna.

Un testo a scelta tra i seguenti (si consiglia di scegliere questo testo dopo aver letto i due precedenti):

Arnheim, «Il pensiero visivo», Einaudi, Torino.

Hebb, «Mente e pensiero», Il Mulino, Bologna.

Kanizsa, Legrenzi, «Psicologia della Gestalt e psicologia cognitiva», Il Mulino, Bologna.

Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna.

Koehler, «La psicologia della Gestalt», Feltrinelli, Milano.

Koehler, «Il posto del valore in un mondo di fatti», Giunti, Firenze.

Legrenzi, «Realtà e rappresentazione», Il Mulino, Bologna.

Neisser, «Conoscenza e realtà», Il Mulino, Bologna.

Wertheimer, «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze.

C) *Bibliografia basata su un solo manuale a carattere molto generale*
Dember, Jenkins, «Manuale di psicologia», Il Mulino, Bologna.

Modalità di esame

L'esame si svolge oralmente. Non sono richieste prenotazioni. L'elenco degli esaminandi viene stilato nell'ora e nella data indicate per l'appello. Appelli affollati richiedono il ricorso a date diverse da quella indicata.

Ricevimento studenti

Viene effettuato settimanalmente presso la sede dell'ECA, via degli Obizzi, 23 (tel. 32663).

Corso della prof. **Maria Sonino** (in congedo annuale)
Supplente prof. **Mazzocco A.**

Scopi specifici dell'insegnamento

Delimitare un quadro generale da un punto di vista storico-metodologico della psicologia e offrire delle conoscenze di base sul funzionamento dei processi cognitivi, in particolare sui problemi relativi alla psicologia della percezione, del linguaggio e del pensiero.

Programma del corso

Brevi cenni sulla nascita e lo sviluppo della disciplina; i vari metodi di ricerca utilizzati e le problematiche relative; sintetica presentazione dei caratteri generali delle più importanti scuole psicologiche.

La psicologia della percezione: il costituirsi degli oggetti fenomenici; la tridimensionalità; l'identità e le costanze percettive.

La psicologia del linguaggio: il problema del significato; la percezione ed il ricordo delle unità linguistiche; la frase come descrizione di eventi; linguaggio e culture.

La psicologia del pensiero: il formarsi delle categorie; la verifica di regole e concetti; la soluzione di problemi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni tratteranno le quattro tematiche principali in cui si articola il programma del corso: introduzione storica e metodologica alla disciplina e brevi cenni sulle scuole più rilevanti; psicologia della percezione; psicologia del linguaggio; psicologia del pensiero.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame lo studente deve studiare in modo approfondito tre libri, di cui due obbligatori ed uno a scelta tra i volumi qui sotto elencati. Si consigliano gli studenti di leggere la parte obbligatoria prima di scegliere il terzo libro, dato che i testi a scelta costituiscono comunque un approfondimento di una soltanto delle tematiche trattate nei due testi obbligatori.

I due testi obbligatori, che trattano le tematiche descritte nel programma del corso, sono i seguenti:

AA.VV. (a cura di P. Legrenzi), «Storia della Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1980.
 Kanizsa G., Legrenzi P. e Sonino M., «Percezione, Linguaggio, Pensiero», Il Mulino, Bologna, 1983.

Il terzo libro va scelto tra quelli qui di seguito elencati:

AA.VV., «Realtà e rappresentazione», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

È una rassegna critica dei contributi di ricerca dati dalla scuola cognitivista nel campo della psicologia generale negli ultimi venti anni.

Kanizsa G., «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1981.

È una raccolta delle principali ricerche svolte dall'autore della prima parte del manuale obbligatorio, quella dedicata alla psicologia della percezione. Lo studio di queste ricerche permetterà allo studente di farsi un'idea di come concretamente è stata elaborata la psicologia della percezione ad indirizzo fenomenologico.

Miller G.A., «Linguaggio e Parola», Il Mulino, Bologna, 1983.

Corso del prof. **Giovanni B. Vicario**

Scopi specifici dell'insegnamento

Addestrare lo studente a riconoscere, nei fatti dell'esperienza, quelli che sono rilevanti per la scienza psicologica; avvicinare lo studente ad una delle grandi teorie psicologiche (teoria della Gestalt); mostrare come concretamente si fa ricerca scientifica in psicologia, nei settori della percezione visiva e della percezione acustica.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Per i frequentanti: la psicologia della Gestalt nella formulazione di W. Köhler e W. Metzger.

Per i non frequentanti: elementi di psicologia tratti da un manuale.

2) Parte monografica

Rassegna di ricerche sulla percezione visiva e su quella acustica, con accento sui problemi teorici generali.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno nell'esposizione di problemi della percezione in campo visivo ed in campo acustico e nell'esame dei contributi sperimentali sui medesimi problemi. Potendo disporre dell'aula adatta, seguiranno dimostrazioni pratiche. Sono previsti brevi cicli di esercitazioni a cura dei ricercatori disponibili, la cui attuazione sarà tempestivamente comunicata agli studenti.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti frequentanti:

Köhler W., «La psicologia della Gestalt», Feltrinelli, Milano 1961 o edizioni successive.

Metzger W., «I fondamenti della psicologia della gestalt», Giunti-Barbèra, Firenze, 1971 o edizioni successive.

Thomson R., «Storia della psicologia», Boringhieri, Torino 1972 o edizioni successive.

Per gli studenti non frequentanti:

Dember W.N., Jenkins J.J., «Manuale di psicologia», Il Mulino, Bologna, ristampa del 1979 o successive.

Ricevimento studenti

Il mercoledì di ogni settimana, dalle 15 alle 17, nella sede centrale dell'Istituto di psicologia, al secondo piano di piazza Capitanato 3, tel. 049/44900.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e molto precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti. Non c'è iscrizione all'esame. L'appello viene fatto nel giorno e nell'ora indicati, ed immediatamente i candidati vengono distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA I

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANNA SILVIA BOMBI	S-Z	II
prof. GUIDO PETTER	A-C	I
prof. MARIA TALLANDINI	M-R	II
prof. RENZO VIANELLO	D-L	I

Corsi dei proff.

Anna Silvia Bombi, Guido Petter, Maria Tallandini e Renzo Vianello*Caratteri e finalità dell'insegnamento*

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il 1° anno del Corso di Laurea in Psicologia; esso ha carattere prevalentemente istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri corsi di laurea della facoltà di Magistero o ad altre facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia a chi voglia esercitare la professione di psicologo sia a chi intenda dedicarsi all'insegnamento della psicologia o all'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione sia i principali problemi metodologici sia i vari aspetti dello sviluppo (percettivo, cognitivo, affettivo, sociale), considerati nelle grandi fasi (infanzia, fanciullezza, preadolescenza, adolescenza), e si cercherà ogni volta di mostrare come una conoscenza approfondita dei processi psichici che si svolgono in un individuo normale può permettere di capire le situazioni di devianza o le varie forme di handicaps, e di impostare in modo corretto attività di prevenzione o di recupero e pedagogiche. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (i processi psichici fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandoli nella loro forma finale e stabile vengono invece affrontati della Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione), e sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale (non solo vi è, tra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali). L'insegnamento di Statistica psicometrica può poi offrire strumenti assai utili per la raccolta e l'elaborazione dei dati, in ricerche eseguite direttamente dagli allievi, e per una più facile comprensione di altre ricerche prese in esame durante il corso. Dalla Psicologia fisiologica possono venire indicazioni utili per la comprensione delle basi fisiologiche di certi eventi psichici (la percezione, la motricità, l'apprendimento, l'emotività, ecc.), e quindi anche per una più facile comprensione delle situazioni anomale (es.: disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nella lettura, o nel movimento, o nell'uso della parola, ecc.).

Programma del corso

Le linee fondamentali dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza, con particolare riferimento alla teoria di Piaget.

*Modalità di svolgimento delle lezioni**Corso della prof. Anna Silvia Bombi*

Verrà fornito un profilo sintetico dello sviluppo dalla nascita all'adolescenza tramite la presentazione di ricerche di esperimenti (soprattutto di impostazione piagetiana). Come riferimento per l'esame, lo studente potrà usare il manuale: Berti A.E., Bombi A.S. e Tallandini M., *Da tre a undici anni*, Il Mulino, Bologna, in corso di pubblicazione, integrato da una delle monografie sulla prima infanzia e/o sull'adolescenza riportate in bibliografia. Qualora tale testo non fosse ancora disponibile, lo studente potrà utilizzare il volume di G. Petter, *Dall'infanzia alla preadolescenza*, integrato da una monografia sull'adolescenza.

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: Petter G., *Dall'infanzia alla preadolescenza* e Petter G., *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente, ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso della prof. Maria Tallandini

Nel corso saranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana e psicoanalitica con le metodologie di ricerca che caratterizzano questi indirizzi. Alla luce di tali teorie sarà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza nei vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale). Come riferimento per l'esame lo studente potrà usare il manuale Berti A.E., Bombi A.S., Tallandini M.A., *Da tre a undici anni*, Il Mulino, Bologna, (in corso di pubblicazione) integrato da una delle monografie sulla prima infanzia e/o sull'adolescenza riportate in bibliografia. Qualora tale testo non fosse ancora disponibile, lo studente potrà utilizzare il volume di G. Petter, *Dall'infanzia all'adolescenza*, integrato da una monografia sull'adolescenza.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; soprattutto alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivi, affettivi, sociali). Come riferimento di base verrà utilizzato il volume: R. Vianello, *Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva*. Verrà, infine, affrontata, se pur sinteticamente, la problematica relativa all'integrazione scolastica e sociale del bambino portatore di handi-

cap. Per quest'ultimo argomento ci si riferirà in particolare al volume: R. Vianello, G.F. Bolzonella, *Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica*.

Opportunità didattiche sussidiarie

a) Seminari

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale, con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario ed ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di *una delle due monografie* (punto III della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I tempi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

b) Lezioni integrative serali

Le lezioni integrative serali (che si tengono dalle 18 alle 20) hanno lo scopo di agevolare la frequenza da parte di lavoratori-studenti, ma l'accesso è consentito anche agli altri studenti (indipendentemente dall'afferenza all'uno o all'altro dei quattro corsi paralleli di Psicologia dell'età evolutiva). Per poter attivare un ciclo di lezioni integrative serali è necessario che almeno 15 lavoratori-studenti ne facciano richiesta per iscritto alla Segreteria del Corso di Laurea, allegando una certificazione in carta semplice da cui risulti la loro qualità di lavoratori.

Bibliografia per l'esame

Il programma d'esame comprende lo *studio approfondito e critico* di almeno quattro testi, da scegliersi in questo modo nelle liste sotto riportate:

- I) *un manuale* d'inquadramento generale
- II) *un compendio* dell'opera di Piaget
- III) *due monografie*

1. Manuali d'inquadramento generale:

Berti A.E., Bombi A.S. e Tallandini M., «Da tre a undici anni», Il Mulino, Bologna (in corso di pubblicazione).

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbrì, Milano, 1982.

2. Compendi dell'opera di Piaget

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

3. Monografie (per agevolare la scelta da parte degli studenti, le monografie sono raggruppate per impostazione teorica e/o contenuto)

a) testi piagetiani

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966.

Piaget J., «La causalità fisica nel bambino», Newton Compton, Roma, 1977.

b) ricerche recenti che si ricollegano al paradigma piagetiano

Berti A.E., Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Tallandini M., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980 (è ammessa come testo d'esame anche l'edizione precedente, dal titolo *La religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1976).

c) testi d'impostazione gestaltista

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

d) testi d'impostazione psicoanalitica

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1969.

Freud S., «La vita sessuale», Boringhieri, Torino, 1970 (è ammessa come testo d'esame solo questa edizione e traduzione) più «Totem e tabù», Boringhieri, Torino, 1969, oppure Newton Compton, Roma, 1976; si devono studiare entrambe le opere che ai fini dell'esame vengono contate come *un* testo.

e) testi sui primi anni di vita

Mahler M., Pine F., Bergman A., «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

f) testi sull'adolescenza

Coleman J., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

g) testi su particolari problematiche applicative

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «Un modello di formazione psicologica del personale educatore-Ricerche-intervento

nell'Asilo Nido» (in stampa).

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. 1° oppure 2°. Giunti, Firenze, 1971.

Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame potrà considerarsi superato solo se, per ciascuno dei testi portati, la preparazione risulterà almeno sufficiente.

Si consiglia agli studenti di prendere visione sommaria dei libri sopra indicati (che saranno a questo riguardo disponibili in biblioteca) prima di compiere la scelta. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

Per sostenere l'esame non occorre una iscrizione preventiva. Per i corsi dei proff. Petter e Vianello è però indispensabile presentarsi nel giorno destinato al gruppo di lettere alfabetiche in cui è compresa l'iniziale del proprio cognome. I giorni destinati agli esami vengono pubblicati per tempo in un «calendario degli esami» in distribuzione presso la Segreteria nel Corso di Laurea.

L'esame avrà luogo in forma individuale, anche per la eventuale parte relativa al lavoro seminariale (sostitutivo di uno dei quattro testi). In questo caso lo studente porterà all'esame una relazione scritta, e discuterà qualche aspetto della ricerca.

Per i corsi dei proff. Petter e Vianello la prova avrà luogo oralmente.

Per i corsi delle proff. Bombi e Tallandini l'esame orale verrà preceduto da un acceramento scritto, di cui gli studenti potranno sapere l'esito (ammissione o meno all'orale) recandosi o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea (tel. 22943).

Gli studenti del primo semestre potranno sostenere l'esame a partire dalla sessione di febbraio; quelli del secondo a partire dalla sessione di giugno. Sono previste, oltre alle normali sessioni, anche due appelli nel periodo marzo-aprile e novembre-dicembre.

Iterazione dell'esame

Per sostenere l'iterazione dell'esame lo studente interessato dovrà rivolgersi direttamente ad uno dei titolari dei corsi di Psicologia dell'età evolutiva 1°. Il programma d'esame comprende quattro testi che verranno proposti dal docente, tenendo conto delle caratteristiche dell'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva 1° e del piano di studi dello studente.

Ricevimento studenti

Avrà luogo per ciascuno dei docenti settimanalmente, nell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva (tel. 45030), via B. Pellegrino, 26.

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva I (in ordine alfabetico)

Berti A.E., Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà

economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici hanno cercato di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

Berti A.E., Bombi A.S. e Tallandini M., «Da tre a undici anni», Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, con particolare riferimento al periodo da 3 a 11 anni. Vengono introdotti alcuni concetti chiave della psicologia dell'età evolutiva ed i metodi di studio prevalenti. La descrizione dello sviluppo nel periodo considerato fa perno su 3 aree di fenomeni, quelli attinenti allo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale, cercando anche di mettere in luce la relazione tra questi tre aspetti. Dal punto di vista teorico, il testo fa riferimento in modo particolare alla teoria di Piaget (ed ai suoi più recenti sviluppi), alla teoria psicanalitica ed all'approccio cognitivista.

Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «Un modello di formazione psicologica del personale educatore-Ricerche-intervento negli Asili Nido (in stampa).

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 3 capitoli sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 4-6 vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto in particolare a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono particolarmente trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es-Io-Superio, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980.

Il libro costituisce una sintesi, articolata per argomento, delle più importanti ricerche svolte sullo sviluppo psicologico dalla nascita ai tre anni. Il volume parte dall'analisi del bambino come organismo biologico, sottolineando i problemi relativi allo sviluppo neurologico, motorio e percettivo; si prendono poi in esame le prime fasi della socializzazione e della costruzione della realtà, per esplorare le modalità con cui il bambino inizia a percepirla ad agire su di essa e quindi a pensarla. L'ultima parte del libro è dedicata all'apprendimento e allo sviluppo del linguaggio come punto d'incontro e di integrazione delle capacità sociali acquisite.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che solo una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati, ecc.

Flavell J.H., «La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget», Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cognitivo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli esperimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano, 1969.

In questo libro l'Autrice delinea il graduale sviluppo della psicoanalisi infantile sia attraverso il metodo della ricostruzione retrospettiva che dell'osservazione diretta. Pone quindi l'accento sui rapporti fra analisi degli adulti e analisi infantile sottolineandone gli aspetti comuni e le differenze. Illustra poi uno schema dello sviluppo normale di tutte le funzioni psichiche e della loro interazione. A partire da queste linee di sviluppo propone una modalità di valutazione della patologia non in funzione dei sintomi, come avveniva nella psichiatria classica, ma dei fattori interni ed esterni che ostacolano lo sviluppo. Nell'ultima parte del libro si passa alla considerazione delle prospettive terapeutiche.

Freud S., due testi: «La vita sessuale» e «Totem e tabù».

Queste due opere sono state proposte insieme allo scopo di introdurre e raffrontare vari aspetti della teoria psicanalitica di diretto interesse nello studio della psicologia dell'età evolutiva: la concezione freudiana dello sviluppo psicosessuale e quegli aspetti della mentalità primitiva che Freud ritiene più vicini alla struttura psicologica profonda dell'uomo «civilizzato». Non si tratta dunque di affrontare gli aspetti psicopatologici e clinici della psicanalisi, ma di conoscere alcuni punti importanti della psicanalisi come teoria di sviluppo, sia individuale (v. soprattutto *La vita sessuale*) sia antropologico (v. *Totem e tabù*).

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescente. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-

motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 anni).

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore – uno dei maggiori rappresentanti della Psicologia della Gestalt – espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentistico», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà», ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Mabler M., Pine F., Bergman A., «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino, 1978.

Nel volume vengono riportati i risultati delle ricerche condotte da un'équipe di studiosi, di cui gli Autori fanno parte, dal 1959 al 1968 per verificare l'ipotesi che in ogni sviluppo siano presenti una origine simbiotica e un processo di separazione-individuazione. Sono stati esaminati complessivamente 38 bambini con le loro 22 madri (attraverso osservazioni, films, somministrazione di reattivi, interviste con i genitori, visite a casa, ecc.). Sulla base dei risultati emersi dall'indagine gli Autori sostengono – inserendo le proprie ipotesi all'interno della teoria psicoanalitica – che si può parlare di nascita psicologica solo verso la conclusione del processo di separazione-individuazione, cioè solo quando avviene l'instaurarsi di un senso di separazione da e di rapporto con il mondo della realtà (processo che avviene dal 4°-5° al 30°-36° mese di vita). Questo volume, come quello di Spitz sul primo anno di vita, è particolarmente interessante per il tentativo di fondare «sperimentalmente» alcune ipotesi psicoanalitiche.

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Ita-

lia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del modo mentale infantile.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il potenziare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività, ecc..

Piaget J., «Il giudizio morale nel fanciullo», Giunti, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la «moralità teoretica» del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore, sulla scorta delle osservazioni raccolte con fanciulli di diversa età, illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi, con una originale metodologia, lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

Piaget J., «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», Boringhieri, Torino, 1966.

Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazio-

ne che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono anzitutto esaminate le caratteristiche essenziali del «metodo clinico», utilizzato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del «pensiero» e del «sogno». Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

Piaget J., «La causalità fisica nel bambino», Newton Compton, Roma, 1977.

Questo libro costituisce la continuazione e la conclusione delle ricerche esposte nel libro «La rappresentazione del mondo nel fanciullo». Attraverso una serie di colloqui di tipo clinico, che in molti casi riguardano oggetti e situazioni direttamente osservabili e manipolabili, vengono studiate le credenze spontanee infantili relative al prodursi di alcuni fenomeni molto comuni come il vento, la caduta dei gravi, il galleggiare dei battelli, il formarsi delle ombre, o il funzionamento di particolari meccanismi come quello della bicicletta o della macchina a vapore. Vengono così posti in luce tipi di spiegazione che caratterizzano, sino a 6-7 anni, il pensiero «precausale».

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Tallandini M.A., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazione, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso. Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta parte, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini

istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R., Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Wertheimer M., «Il pensiero produttivo», Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la «produzione» di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'Autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare al bambino una semplice regola di geometria in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Insegnamento di

PSICOLOGIA FISIOLÓGICA I

Docente	Gruppo	Semestre
prof. OSVALDO DA POS	A-C	II
prof. CARLO A. MARZI	D-L	II
prof. NILA SAVIOLO	S-Z	I
(da designare)	M-R	II

Corso del prof. **Oswaldo Da Pos**

Finalità specifiche del corso

Il corso di Psicologia fisiologica è fondamentalmente un corso *propedeutico*, nel senso che fornisce alcune conoscenze essenziali (quelle di natura biologica) per comprendere il comportamento umano.

Per certi aspetti il corso può essere considerato *anche di natura applicata*, in quanto permette l'acquisizione di principi teorici e tecniche pratiche necessari per lavorare in vari settori prettamente psicologici; per esempio, nel campo percettivo, indagini a livello industriale (suoni, colori, ecc.), alimentare (profumo e gusto dei cibi e delle bevande, ecc.), prevenzione e igiene sensoriale (sano sviluppo della vista, dell'udito, ecc.), cosmetici (profumi e deodoranti), ed altri ancora utilizzando nozioni e tecniche che costituiscono una parte caratteristica del programma del primo anno.

Tuttavia l'importanza primaria del corso deriva dal fatto di essere l'unico destinato a studiare il comportamento umano in quanto espressione di un organismo biologico e quindi l'unico che, nei suoi due anni, approfondisce le caratteristiche del polo «animale» nell'interazione organismo-ambiente.

Il primo anno è caratterizzato da una introduzione di biologia generale nella quale l'accento è posto sui meccanismi ereditari, sulla fisiologia del sistema nervoso e di quello endocrino; viene quindi studiato con un certo dettaglio l'«apparato relazionale periferico», cioè quelle strutture che mettono l'uomo in comunicazione con il mondo esterno (organi di senso).

Al corso di lezioni dovrebbero essere affiancate per statuto delle esercitazioni pratiche, per cui il carattere del corso dovrebbe risultare eminentemente «sperimentale-applicato». Le condizioni organizzative tuttavia non permettono di attuare pienamente questo «ideale», soprattutto per mancanza di mezzi in rapporto al numero degli studenti (sia mezzi materiali: locali, attrezzature; sia finanziari: fondi per pagare congruamente persone specializzate perché tengano le esercitazioni). Ciò nonostante il carattere «pratico» del corso sarà mantenuto nella massima misura possibile, e di conseguenza è vivamente raccomandata la partecipazione a quelle esercitazioni e a quei seminari che verranno attivati.

Programma del corso

A. *Fondamenti di biologia generale:*

- Il metabolismo energetico della cellula animale.
- Il metabolismo proteico.
- Struttura della cellula e riproduzione.
- Le leggi fondamentali della genetica.
- L'evoluzione della specie con particolare riferimento all'evoluzione dell'uomo.

B. *Fondamenti anatomo-fisiologici dei processi mentali:*

- Anatomia del sistema nervoso centrale e basi elementari di neurofisiologia.
- Principali funzioni del sistema endocrino in relazione al comportamento umano.

C. *Psicofisiologia degli organi di senso:*

- Metodi di indagine psicofisici e fisiologici.
- Nozioni generali sulla sensibilità cutanea, propriocettiva e vestibolare, gustativa e olfattiva.
- Caratteristiche anatomo-funzionali della sensibilità visiva e uditiva.

Seminari ed esercitazioni

Nella misura in cui le condizioni organizzative lo permetteranno, le lezioni saranno affiancate da seminari o esercitazioni guidate da collaboratori del docente.

I seminari hanno lo scopo di dare approfondimento teorico e sperimentazione pratica di alcuni argomenti del corso, senza sostituire però alcuna parte del programma.

Se possibile, verranno fatte anche «esercitazioni» pratiche con lo scopo di illustrare con esperimenti alcuni principali temi di psicofisica. Il docente del corso seguirà dei gruppi che lo inviteranno come consulente.

Ulteriori precisazioni per quanto riguarda le iscrizioni e le modalità di svolgimento dei seminari o esercitazioni verranno fornite in seguito, all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

Dell'Antonio A., Omodeo P., Saviolo N., «Corso introduttivo alla Psicologia fisiologica», Cortina, Padova, 1980.

Pickford M., «Ormoni e cervello», Liviana, Padova, 1980.

Ludel J., «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981.

Per quanto riguarda i punti B e C è utile integrare i testi citati consultando qualche libro o articolo pertinente, tra i quali si consiglia il seguente:

Geldard F., «Psicofisiologia degli organi di senso», Martello, Milano, 1972.

Compatibilmente con le possibilità organizzative, gli studenti potranno sostenere l'esame, oltre che negli appelli delle sessioni normali, in sessioni aperte in date da concordare.

Un programma dettagliato degli argomenti d'esame verrà fornito verso la metà del corso e sarà disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia. Tale programma è basato su quanto viene trattato a lezione, per cui la frequenza alle lezioni è sufficiente per la preparazione all'esame. A chi non può frequentare viene consigliata la bibliografia precedentemente descritta (facendo attenzione agli errori presenti in vari testi), rimanendo inteso che qualunque altra fonte non citata può essere ugualmente d'aiuto. Viene accettato in sede d'esame anche il programma ufficiale dei corsi paralleli al presente, per cui gli studenti del gruppo alfabetico A-C possono sostenere le prove scritte stabilite per tali corsi. Si fa presente che essendo la Commissione d'esame per Psicologia fisiologica I unica ed essendo i programmi sostanzialmente simili, qualsiasi studente può prepararsi su uno dei quattro programmi paralleli.

Gli studenti che intendono concordare col docente qualche modifica al programma d'esame, lo possono fare entro due mesi dall'inizio delle lezioni del corso in oggetto. Il programma concordato, con la relativa bibliografia, dovrà essere steso per iscritto e firmato dal docente entro tale scadenza.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitaniato 3 (tel. 44900).

Corso del prof. **Carlo Alberto Marzi**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia quelle basi di biologia generale e di fisiologia del sistema nervoso, muscolare ed endocrino indispensabili sia per comprendere meglio le grandi funzioni integrative del sistema nervoso quali la motivazione, la percezione, la memoria e l'apprendimento che anche per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi mentali normali e patologici nell'individuo adulto e nel corso dello sviluppo.

Il corso va naturalmente visto in rapporto con quello di Psicologia Generale e quello di Psicologia dell'Età Evolutiva ed è in rapporto di propedeuticità con l'insegnamento di Psicologia Fisiologica II.

Programma del corso

Nozioni fondamentali di chimica generale ed organica. Biologia generale della cellula e dei tessuti. Struttura e funzione della cellula nervosa e muscolare. Nascita e conduzione del segnale nervoso. La trasmissione del segnale nervoso nel sistema nervoso centrale e periferico. Il sistema nervoso simpatico e parasimpatico. Anatomia macro-e microscopica del sistema nervoso centrale e periferico. Organizzazione centrale e periferica del movimento. I riflessi: basi anatomiche e fisiologiche. I recettori: caratteristiche generali. Le leggi fondamentali della psicofisica sensoriale. Organizzazione generale dei sistemi sensoriali. Struttura e funzione dei sistemi: somato-estesico (con particolare riguardo alla sensibilità dolorifica), visivo, uditivo (con particolare riguardo alla percezione del linguaggio), vestibolare, olfattivo e gustativo.

Nozioni generali sulla funzione ed anatomia del sistema endocrino, con cenni fondamentali su ipotalamo-ipofisi, tiroide, surrenali, paratiroidi, pancreas e gonadi maschili e femminili. Leggi fondamentali della genetica. Teoria dell'evoluzione.

Lezioni

I punti del programma citati sopra saranno svolti direttamente a lezione. Le lezioni si avvarranno di proiezioni di diapositive e lucidi e ove possibile di filmati. Si cercherà inoltre di eseguire lezioni sperimentali con dimostrazioni di effetti psicofisici. Se possibile il corso sarà arricchito da seminari su particolari argomenti (anche a scelta degli studenti).

Bibliografia per l'esame

Dell'Antonio A., Omodeo P. e Saviolo N., «Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica», Edizioni Libreria Cortina, Padova.

Questo testo va studiato in dettaglio per quanto riguarda le leggi della Genetica (Cap. XIV, XV, XVI, XVII) e la teoria della Evoluzione (Cap. XXVI, XXVII).

Leukel F., «Psicologia Fisiologica», Zanichelli Ed., Bologna. Vanno studiati dettagliatamente i primi 13 capitoli.

Vander A.J., Sherman J.H., Luciano D.S., «Fisiologia dell'uomo», Il pensiero scientifico Ed., Roma.

Per chiarire ed espandere alcuni argomenti trattati nel Leukel, si consiglia di studiare i seguenti capitoli: 1, 2, 6, 7, 8, 17.

Esame

Non è necessaria la prenotazione.

L'esame consiste in una prova scritta (2 ore) con 5 domande.

I candidati che superano la prova scritta sono ammessi all'orale dove avviene la verbalizzazione del voto con o senza prova integrativa a seconda della richiesta dello studente e/o della necessità di ulteriore accertamento da parte del docente. Si incoraggiano gli studenti a dare la prova orale al più presto dopo la prova scritta.

Corso del prof. Nila Saviolo

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo della Psicologia Fisiologica è lo studio della relazione tra i processi fisiologici dell'organismo e il suo comportamento. In particolare, nel primo anno, vengono trattate le basi biologiche fondamentali degli organismi viventi, i rapporti tra eredità e ambiente e la psicofisiologia degli organi di senso. Inoltre vengono considerati alcuni aspetti metodologici della ricerca scientifica e le implicazioni biologiche e fisiologiche di vari problemi relativi alla psicologia applicata.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

a) Fondamenti di biologia generale:

- basi biochimiche e strutturali degli organismi viventi
- tessuti e organi
- le basi dell'eredità degli organismi superiori
- problemi di genetica umana e di genetica delle popolazioni
- l'evoluzione, ontogenesi e filogenesi dei Vertebrati.

b) Psicofisiologia degli organismi di senso:

- caratteristiche funzionali e psicofisiche della modalità visiva, uditiva, propriocettiva-vestibolare, gustativa, olfattiva e tattile.

2) Parte monografica

L'elaborazione dell'informazione visiva.

Modalità di svolgimento delle lezioni

La parte istituzionale verrà trattata per la maggior parte delle lezioni, durante le quali verranno illustrati i punti più salienti del programma e verranno indicati il metodo di studio e i chiarimenti indispensabili a una buona preparazione della materia. La parte monografica verrà trattata in modo seminariale alla fine del corso per circa 10 lezioni e prevede l'istituzione di una serie di esercitazioni su alcuni fenomeni di percezione visiva. Le modalità di iscrizione a queste esercitazioni verrà valutata a seconda del numero degli studenti interessati e della possibilità di organizzazione.

Bibliografia per l'esame

- Dell'Antonio A., Omodeo P. e Saviolo N., «Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica», Libreria Cortina, Padova, 1983 (3° ed.).
 Ludel J., «I processi sensoriali», Il Mulino, Bologna, 1981.
 Maffei L. e Mecacci L., «La visione, dalla neurofisiologia alla psicologia», EST Mondadori, Milano, 1979.

A chi intenda approfondire e chiarire meglio alcuni argomenti del programma si

consiglia la seguente bibliografia, che può servire per una eventuale iterazione o per seminari:

- AA.VV., «Intelligenza e diversità», Loescher, Torino, 1981.
 Bodmer W.F., Cavalli-Sforza L., «Genetica, evoluzione, uomo», EST, Mondadori, Milano, 1977.
 Braitenberg V., «I tessuti intelligenti», Boringhieri, Torino, 1980.
 Campbell B.G., «Storia evolutiva dell'uomo», Isedi, Milano, 1974.
 Cornesweet T., «Visual perception», Academic Press, New York, 1970.
 Danieli G.A., «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1981.
 Dell'Antonio A., Umiltà C., «Atlantico di anatomia del sistema nervoso», Zanichelli, Bologna, 1975.
 Dobzhansky T., «Diversità genetica e uguaglianza umana», Einaudi, Torino, 1975.
 Emery, «Elementi di genetica medica», Piccin, Padova, 1978.
 Geldard F., «Psicofisiologia degli organi di senso», Martello, Milano, 1972.
 Harris H., «Diagnosi prenatale e aborto selettivo», Einaudi, Torino, 1978.
 Melzack R., «L'enigma del dolore», Zanichelli, Bologna, 1976.
 Pfeiffer J., «La nascita dell'uomo», Mondadori, Milano, 1972.
 Pickford M., «Ormoni e cervello», Liviana, Padova, 1980.
 The Open University (a cura di S.F.R. Rose), «Le basi biologiche del comportamento», EST Mondadori, Milano, 1977).
 Saviolo Negrin N. e Verlati M.L., «Malattie ereditarie e problemi psicologici», Liviana, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale, in cui vengono registrati gli esami sul libretto. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti devono presentarsi personalmente e, nel caso che non potessero esser presenti, possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Gli studenti che spettano ad altri corsi paralleli e che desiderano il passaggio di corso, devono fare motivata domanda nei tempi e secondo le modalità stabiliti dalla segreteria.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

Il programma del corso di Psicologia Fisiologica I, cui afferiscono gli studenti del gruppo M-R, verrà comunicato in seguito.

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. LUCIANO ARCURI	S-Z	II
prof. DORA CAPOZZA	D-L	II
prof. ROSANNA DE NEGRI	M-R	I
prof. ERMINIO GIUS	A-C	II

Corso del prof. **Luciano Arcuri**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del primo anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale; copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di materie propedeutiche quali la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopraddette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche o mediche).

Un tale approccio alla Psicologia sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

Programma del corso

1. Parte istituzionale
Percezione e giudizio sociale; misurazione e organizzazione degli atteggiamenti; dissonanza cognitiva; attrazione interpersonale e interazione; relazioni intra ed intergruppo.
2. Parte monografica
Organizzazione e rappresentazione delle conoscenze sociali.
 1. Schemi di memoria e informazione sociale.
 2. Rappresentazione delle persone e degli eventi: i modelli categoriali.
 3. Basi di giudizio ed elaborazione cognitiva.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si articoleranno in due periodi. Nel primo si forniranno i principali elementi di conoscenza sugli aspetti concettuali e metodologici della disciplina. Nel secondo si affronteranno, con l'ausilio di letture specialistiche, i temi della parte monografica. Gli studenti frequentanti saranno coinvolti attivamente nella presentazione e discussione del materiale.

Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente, o dai suoi collaboratori, avranno lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche,

oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendono seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di un relazione scritta finale.

La partecipazione a tutte le fasi del seminario consente la sostituzione, al momento dell'esame, del testo a scelta con una discussione della relazione prodotta dal candidato. Non si prevedono attività seminariali o di tirocinio autogestite.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame gli studenti possono scegliere tra due proposte bibliografiche di due testi ciascuna, cui aggiungere un terzo volume, tra quelli proposti nell'elenco più sotto riportato.

Bibliografia A

- Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.
Arcuri L., De Negri Trentin R., Salmaso P., «Aspetti cognitivi del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1979.

Bibliografia B

- Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
Doise N., Deschamps J., Mugny G., «Psicologia sociale», Zanichelli, Bologna, 1980.
Un testo a scelta tra i seguenti:
Amerio P., Bosotti E., Amione F., «La dissonanza cognitiva», Torino, Boringhieri, 1978.
Anderson B.F., «L'esecuzione degli esperimenti in psicologia», Giunti-Martello, Firenze, 1974.
Arcuri L., Flores D'Arcais G.B., «La misura degli atteggiamenti», Giunti-Martello, Firenze, 1974 (con esclusione dei capp. 3 e 9).
Capozza D., «Il differenziale semantico», Patron, Bologna, 1978.
De Negri Trentin R., «Esperimenti di psicologia di gruppo», Giunti-Martello, Firenze, 1979.
Pontecorvo C. (a cura di), «Discorso e retorica», Loescher, Torino, 1981 (pagg. 1-49, 189-226).
Robinson P.W., «Linguaggio e comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà un'ora dopo l'inizio delle prove. Si prevedono sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

Corso della prof. **Dora Capozza**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di dare strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi rapporti interindividuali e intergruppo.

Nello svolgimento del corso saranno presentate alcune teorie dell'interazione umana e i risultati ottenuti in differenti campi della Psicologia sociale. I diversi metodi di ricerca

saranno quindi considerati criticamente.

Poiché la Psicologia sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche, anche molto raffinate, per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio, nel programma del corso si è ritenuto importante far riferimento ad alcune di esse. Lo studente potrà così imparare strumenti utili per le sue attività di ricerca e applicative.

A chi non frequenta si consiglia di associare, al fine di una migliore preparazione, lo studio di questa disciplina allo studio degli argomenti trattati nei corsi di Psicologia generale, Psicologia dell'età evolutiva e Statistica psicometrica.

Programma del corso

- a) Teorie e settori di ricerca in Psicologia sociale.
- b) Analisi di un settore d'indagine o approfondimenti metodologici.
- c) Presentazione di strumenti per l'analisi del sociale.
- d) Analisi, a scelta, di uno dei temi seguenti:
 1. Le teorie in Psicologia sociale.
 2. Il comportamento aggressivo e la sua percezione.
 3. Oggetto e metodi negli studi sulla comunicazione non-verbale.
 4. Lo studio del gruppo sociale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni riguarderanno i temi A, B e C del programma. I contenuti, di cui al punto C, saranno trattati mostrando i dati di alcune ricerche che saranno discusse a lezione con gli studenti.

Seminari

I seminari sono facoltativi. Essi riguarderanno probabilmente i temi della percezione di episodi sociali e le metodologie per lo studio del comportamento nell'interazione sociale. Saranno guidati dalla docente o dai suoi collaboratori e svolti affiancando un'attività di ricerca alla discussione di testi specifici.

L'iscrizione ai seminari sarà fatta dalla docente entro la seconda o la terza settimana di lezione. La partecipazione ad essi richiede la presenza costante ad ognuna delle riunioni settimanali.

Lezioni integrative affidate a docenti a contratto

Nozioni su tali lezioni saranno comunicate durante le settimane iniziali di lezione. Se attivate, riguarderanno il tema della relazione fra atteggiamento e comportamento e problemi di metodologia della ricerca.

Bibliografia per l'esame

- A. Eiser R., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983 (cap. 1,2,3,4,5,9,10).
oppure:
Doise W., Deschamps J.C., Mugny G., «Psicologia sociale», Zanichelli, Bologna, 1980.
- B. Moscovici S., «Psicologia delle minoranze attive», Boringhieri, Torino, 1981.
oppure:
Sjöberg L., «Sotto la superficie della psicologia. Discussioni critiche di teoria e metodo», Pátron, Bologna, 1983.

- C. Capozza D., «Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici», Pátron, Bologna, 1977 (vanno fatti i capp. 1, 2 e 3: fino a pag. 126).
oppure:
Capozza D., Contarello A., Manganelli A.M., «Strumenti per la ricerca sociale», Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).
oppure:
Ginsburg G.P., «Emerging strategies in social psychological research», Wiley & Sons, Chichester, 1979 (tre capitoli a scelta).
- D. 1. Analisi di posizioni teoriche in Psicologia sociale:
Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
oppure:
Deusch M., Krauss R.M., «La psicologia sociale contemporanea», Il Mulino, Bologna, 1977
2. Il comportamento aggressivo e la sua percezione:
Caprara V., «Personalità e aggressività. I contributi della teoria del comportamento», Bulzoni, Roma, 1979 (fino a pag. 145);
e inoltre:
Manganelli Rattazzi A.M., «La percezione del comportamento aggressivo», Quaderni Pátron, Bologna, 1980, pp. 104.
3. L'oggetto e i metodi degli studi sulla comunicazione non verbale.
Attili G., Ricci Bitti P., «Comunicare senza parole», Roma, 1983;
e inoltre:
Contarello A., «Differenze ed uniformità culturali nel comportamento e nella comunicazione non verbale», Quaderni Patron, Bologna, 1980, pp. 105.
4. Lo studio del gruppo sociale:
De Grada E., «Elementi di psicologia di gruppo», Bulzoni, Roma, 1969.
oppure:
Minguzzi G.F., «Dinamica psicologica dei gruppi sociali», Il Mulino, Bologna, 1973.

N.B. Chi avesse interesse al punto D2 del programma può arricchire la preparazione completando lo studio del testo di Caprara con i contributi della teoria psicoanalitica.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto nella forma di un colloquio che riguarderà i quattro punti del programma. La lista delle iscrizioni verrà aperta la mattina stessa degli esami e verrà chiusa due ore dopo l'inizio delle prove d'esame.

Per coloro che frequentano i seminari: durante la prova d'esame saranno discussi con ogni singolo studente anche i risultati dell'attività seminariale.

Il seminario è facoltativo e sostituisce il punto D del programma.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (tel. 651616).

Corso della prof. **Rosanna Trentin De Negri**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del primo anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale; copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di materie propedeutiche quali la Psicologia generale, la Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopradette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche o mediche).

Un tale approccio alla Psicologia sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

Programma del corso

A. Lo status delle teorie in Psicologia sociale:

- a) Teorie, concetti, sperimentazione: problemi di rilevanza interna ed esterna.
- b) L'approccio cognitivista in Psicologia sociale: confronto fra le teorie della consistenza e i modelli cognitivisti.

B. Categorizzazione e giudizio sociale.

C. I principi della dinamica di gruppo.

D. Metodi e tecniche della ricerca sociale.

Lezioni

Le lezioni non coprono l'intera materia trattata dai testi in programma ma affrontano in modo analitico i seguenti punti:

- a) Metodologia e tecniche della ricerca sociale.
- b) Principi di dinamica di gruppo.
- c) La rappresentazione sociale: teoria e sperimentazione.

Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente, o dai suoi collaboratori, avranno lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche, oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendano seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di una relazione scritta finale.

La partecipazione a tutte le fasi del seminario consente la sostituzione, al momento dell'esame, del testo a scelta con una discussione della relazione prodotta dal candidato. Non si prevedono attività seminariali o di tirocinio autogestite.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame gli studenti possono scegliere tra due proposte bibliografiche di due testi ciascuna, cui aggiungere un terzo volume di approfondimento bibliografico.

Bibliografia

- Doise W., Deschamps J., Mugny G., «Psicologia sociale», Zanichelli, Bologna, 1980.
Amerio P., «Teorie in Psicologia Sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Bibliografia B

Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, 1983.

Arcuri L., De Negri Trentin R., Salmaso P., «Aspetti cognitivi del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1979.

Un testo a scelta tra i seguenti:

Amerio P., Bosotti E., Amione F., «La dissonanza cognitiva», Torino, Boringhieri, 1978.

Anderson B.F., «L'esecuzione degli esperimenti in Psicologia», Giunti-Martello, Firenze, 1974.

Arcuri L., Flores D'Arcais G.B., «La misura degli atteggiamenti», Giunti-Martello, Firenze, 1974.

Capozza D., «Il differenziale semantico», Patron, Bologna, 1978.

De Negri Trentin R., «Esperimenti di psicologia di gruppo», Giunti-Martello, Firenze, 1977.

Pontecorvo C. (a cura di), «Discorso e retorica», Loescher, Torino, 1981 (pagg. 1-49; 189-226).

Robinson P.W., «Linguaggio e comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà un'ora dopo l'inizio delle prove. Sono previste sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

Ricevimento studenti

Avverrà, settimanalmente, presso la sede di Palazzo Papafava, via Marsala 53 (tel. 44680).

Corso del prof. Erminio Gius

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di introdurre lo studente ad una conoscenza delle acquisizioni, delle prospettive e dei problemi fondamentali della psicologia sociale, intesa quale disciplina che studia l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale. A tale scopo l'insegnamento sarà centrato sulla presentazione delle teorie dell'interazione umana e sui risultati ottenuti in differenti campi della Psicologia sociale.

L'insegnamento si propone anche di favorire un prima iniziale acquisizione di modelli di analisi e di interpretazione delle realtà sociali, ai quali un operatore psicologico possa far ricorso per fondare i propri progetti di intervento tecnico, attraverso un confronto critico tra impostazioni teoriche e approcci di ricerca diversi ed in riferimento alla necessità di superare una concezione meccanicistica che ha voluto vedere l'uomo come automa reattivo, ed il comportamento sociale come una somma di atti frammentari.

A tutti gli studenti si consiglia di associare lo studio della Psicologia sociale allo studio degli argomenti trattati nei corsi di Psicologia generale, Psicologia dell'età evolutiva e Statistica psicometrica.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- A. Aree di studio e connessioni interdisciplinari della Psicologia sociale.
 B. Principali indirizzi teorici e metodi di ricerca in Psicologia sociale.
 2. *Parte monografica*
 C. I fondamenti epistemologici della relazione come terapia.
 D. Modelli di relazione interpersonale (attrazione, potere, affinità, dipendenza, leadership).
 E. Approfondimento di uno dei seguenti temi:
1. L'interazione.
 2. I nuovi modelli «antropomorfici».
 3. Socializzazione e sviluppo adolescenziale.
 4. L'approccio psicodinamico.
 5. La percezione interpersonale.
 6. La socializzazione in prospettiva transculturale e le minoranze attive.
 7. La devianza.
 8. Il consumo di droghe illegali.

Modalità di svolgimento delle lezioni

I temi A e B della Parte istituzionale saranno oggetto delle prime lezioni.
 I temi C e D della parte monografica costituiranno invece il centro di interesse delle lezioni.

I temi E saranno approfonditi individualmente o in gruppo e costituiranno anche la base di relazioni e dibattiti pubblici.

Seminari

Il numero dei seminari e i temi su cui verteranno saranno comunicati nel corso delle prime lezioni; in quella sede si riceveranno anche le iscrizioni. La partecipazione ai seminari di studio è del tutto facoltativa e *non comporta alcuna riduzione del programma di esame*, il quale è già strutturato in modo tale da comprendere testi di approfondimento monografico di varie tematiche, incluse quelle che potranno essere affrontate nei seminari.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame comprende, anzitutto, *due* testi fondamentali, che affrontano nel loro complesso tutti gli argomenti compresi nel programma del corso.

Allo studio di entrambi i testi fondamentali lo studente farà seguire l'approfondimento di una tematica di suo particolare interesse, scelta tra quelle sottoelencate; per ognuna di esse sono indicati *due* testi, a ciascuno dei quali vanno prestati studio e attenzione pari a quelli riservati ai testi fondamentali.

La bibliografia completa consta quindi di *quattro* libri. Si consiglia di prendere visione dei testi prima di effettuare la scelta del programma.

Testi fondamentali

A e B:

Amerio P., «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.

oppure:

Deschamps J., Mugny G., Doise W., «Psicologia Sociale», Zanichelli, Bologna, 1980.

oppure:

Eiser R.J., «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna, '83.

C e D:

Gius E., Previato G., «Modelli di relazione interpersonale», Cortina, Milano, 1983.

oppure:

Gius E., Cavanna D., «La personalità. Nuovi orientamenti teorici», Vol. III – *Interazione*, Patron, Bologna, 1979.

Approfondimento monografico

a) Sull'interazione:

Gius E., Cavanna D., «Interazione», Vol. III, Patron, Bologna, 1979.

Meltzer, Petras, Reynolds, «L'interazionismo simbolico», Angeli, Milano, 1980.

b) Sui nuovi modelli «antropomorfici»:

Harrè R., Secord P.F., «La spiegazione del comportamento sociale», Il Mulino, Bologna, 1977.

Marsh P., Rosser E., Harrè R., «Le regole del disordine», Giuffrè, Milano, 1983.

c) Sulla socializzazione e lo sviluppo adolescenziale:

Gius E., Cavanna D., «Socializzazione», Vol. I, Patron, Bologna, 1978.

Salvini A., «Sviluppo deviante e problemi d'intervento», Patron, Bologna, 1979.

d) Sull'approccio psicodinamico:

Ellemerberger H., «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino. (Di questo testo sono apparse due edizioni, la prima in volume unico e la seconda nella collana USB, in due volumi; nel caso si disponga di questa seconda edizione, i due volumi vanno studiati entrambi).

Montefoschi S., «L'uno e l'altro», Feltrinelli, Milano, 1978.

e) Sulla percezione interpersonale:

Gius E., Cavanna D., «Percezione», Vol. II, Patron, Bologna, 1978.

Laing R. e AA.VV., «Percezione interpersonale», Giuffrè, Milano, 1983.

f) Sulla socializzazione in prospettiva transculturale e sulle minoranze attive:

Moscovici S., «Psicologia delle minoranze attive», Boringhieri, Torino, 1981.

Sicurelli R., «Paura e morte in prospettiva transculturale», Patron, Bologna, 1981.

g) Sulla devianza:

Goffman E., «Stigma», Milano, 1983.

Szasz Th.S., «Legge, libertà e psichiatria», Giuffrè, Milano, 1983.

h) Sul consumo di droghe illegali:

Duster, «Legislazione e moralità», Giuffrè, Milano, 1983.

Gius E., «La questione droga», Giuffrè, Milano, 1982.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno in forma orale. La lista delle iscrizioni verrà aperta la mattina degli esami e verrà chiusa due ore dopo l'inizio di essi.

Non è prevista la possibilità di sostituire alcuna parte del programma con lavori personali o di gruppo, dei quali si potrà tener conto solo a titolo di integrazione.

Il programma per una eventuale *iterazione* dell'esame va concordato direttamente con il docente, almeno un mese prima della prova.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 049/35552).

Insegnamento di
STATISTICA PSICOMETRICA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. FRANCESCA CRISTANTE	D-L + C	II
prof. NICOLA DE CARLO	S-Z + A	I
prof. ADRIANA LIS	M-R + B	II

Corso delle proff. **Francesca Cristante e Adriana Lis**

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo principale del corso di Statistica Psicometrica è quello di fornire conoscenze sui fondamenti delle teorie e delle metodologie legate ai problemi della misurazione di variabili (teoria della misurazione), della significanza e dell'individuazione, delle statistiche (metodi della statistica descrittiva visti alla luce del problema di invarianza); e ai problemi nella generalizzazione dei risultati di indagini sperimentali (teoria della probabilità e metodi della statistica inferenziale).

Tali conoscenze sono di fondamentale importanza, qualora si desideri affrontare lo studio di variabili psicologiche dal punto di vista della loro misurazione e dell'elaborazione delle misure che le rappresentano, al fine di ottenere risultati generalizzabili e quindi interpretabili.

Programma del corso

1. La teoria della misurazione: elementi di insiemistica; le relazioni, le funzioni; i sistemi di relazioni; i morfismi; le scale di misura; la significanza delle statistiche.
2. La statistica descrittiva: le sue metodologie con riferimento al problema della significanza delle statistiche.
3. La teoria della probabilità: elementi di calcolo combinatorio; il calcolo della probabilità; le variabili casuali; le funzioni di probabilità; particolari funzioni di probabilità; il campionamento; le distribuzioni campionarie di probabilità.
4. L'inferenza statistica: la verifica di ipotesi e la stima di parametri.
5. Particolari metodologie di ricerca per l'analisi quantitativa di variabili. Alcuni problemi epistemologici nella ricerca in Psicologia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dato il carattere istituzionale del Corso, le lezioni saranno di tipo accademico su tutti gli argomenti del Programma.

Gli argomenti trattati dai docenti durante le lezioni saranno seguiti con maggiore facilità e profitto se all'inizio del Corso saranno già acquisiti temi di studio quali: i fondamenti della teoria degli insiemi; le nozioni di relazione e funzione; le quattro regole fondamentali del calcolo combinatorio e i primi elementi di teoria della probabilità. Tali temi sono ampiamente trattati e illustrati nei capitoli I, II, IV, V (par. 5.1, 5.2) del volume Cristante-Lis-Sambin, *Aspetti quantitativi in Psicologia*.

Bibliografia per l'esame

Bibliografia obbligatoria:

Per i punti 1. 2. 3. 4. degli argomenti dei corsi:

Cristante F., Lis A., Sambin M., «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.

Cristante F., Lis A., Sambin M., «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.

Per il punto 5:

Antiseri D., De Carlo N., «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

Brunoro G., «La correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

Cristante F., Lis A., «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili psicologiche a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

Per quel che riguarda i 3 testi qui sopra elencati nel punto 5, è necessario preparare due argomenti a scelta di cui obbligatorio l'argomento compreso nel testo Cristante-Lis: *Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili psicologiche a livello di scala ordinale*.

Bibliografia consigliata

A scopo di esercitazione:

Cristante F., Lis A., Sambin M., «Complementi e problemi di teoria della misurazione e invarianza delle statistiche», Cleup, Padova, 1976.

Cristante F., Lucca A., Sambin M., «Complementi e problemi di Statistica Psicometrica», Cleup, Padova, 1975.

Cristante F., Lis A., «Guida alla soluzione delle prove di esame di Statistica Psicometrica», Cleup, Padova, 1978.

A scopo di approfondimento:

Burigana L., Lucca A., «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.

Lucca A., Burigana L., «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.

De Carlo N., «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.

De Carlo N., «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1982.

Ricevimento studenti

Avviene settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (tel. 65.16.16).

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. Per la registrazione del voto è necessario prendere contatto di persona con i docenti della Commissione d'esame, nelle ore di ricevimento.

Corso del prof. **Nicola Alberto De Carlo**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso è volto all'acquisizione di alcuni concetti basilari di metodologia della ricerca e di alcuni fondamentali elementi della statistica descrittiva e inferenziale: misurazione ed elaborazione statistica, con particolare riferimento alla teoria della misurazione e ad alcune tecniche d'indagine; analisi di alcune ricerche condotte con metodi psicometrici.

Programma del corso

1. parte istituzionale
Concetti fondamentali di metodologia della ricerca e di statistica descrittiva e inferenziale.
2. parte monografica
Alcune procedure d'indagine e analisi di ricerche condotte con metodi psicometrici.

Bibliografia per l'esame

- a) Parte generale: due testi, a scelta, fra i seguenti:
 - Antiseri D., De Carlo N.*, «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.
 - Blalock*, «Statistica per la ricerca-sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.
 - Cristante F., Lis A., Sambin M.*, «Aspetti quantitativi in psicologia», Liviana, Padova, 1980.
 - Cristante F., Lis A., Sambin M.*, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.
 - Flores D'Arcais G.B.*, «Metodi statistici per la ricerca psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1964.
 - Ercolani A.P., Areni A.*, «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, 1983.
- b) Monografie: due testi, a scelta, fra i seguenti:
 - Brunoro G.*, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.
 - Brunoro G.*, «Il metodo delle comparazioni a coppie per la misura degli atteggiamenti», Liviana, Padova, 1981.
 - Lucca A., Burigana L.*, «Disegni sperimentali e analisi statistica», Cleup, Padova, 1980.
 - Cristante F., Lis A.*, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.
 - De Carlo N.*, «Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento», Liviana, Padova, 1980.
 - De Carlo N.*, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1982 (in corso di stampa).
 - Vajani*, «Metodi statistici per le ricerche di mercato», Etas Kompass, Milano, 1969.
 - Zanella*, «Elementi di teoria del campionamento», Cleup, Padova, 1974.

Indicazioni per la preparazione dell'esame

La prova d'esame si svolge in forma orale ed è finalizzata ad accertare l'acquisizione, da parte del candidato, di alcuni concetti basilari di metodologia della ricerca e di talune tecniche particolarmente importanti per l'indagine psicometrica.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (tel. 651616).

INFORMAZIONI SUI CORSI DEL SECONDO ANNO

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE II

<i>Docente</i>	<i>Gruppo</i>	<i>Semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	I
prof. ALDO GALEAZZI	D-L	I
prof. (da designare)	S-Z	II
prof. ALBERTO MAZZOCCO	A-C	II

Corso del prof. **Cesare Cornoldi***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

Programma del corso

- a) Teorie e problemi dell'apprendimento.
- b) La memoria umana.
- c) Aspetti motivazionali dell'apprendimento.
- d) Approfondimento di problemi sperimentali, teorici e applicativi legati alla tematica del corso.
- e) Approfondimento personale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminariali. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

Verso metà corso gli studenti potranno sostenere una pre-prova riguardante la parte generale del programma.

Seminari

Il corso verrà affiancato da un seminario sui «Piani di memoria» guidato dalla dott.ssa Rossana De Beni. Gli studenti interessati a partecipare all'attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine. Le letture e il lavoro svolto durante un seminario potranno sostituire soltanto una delle letture a scelta.

Qualora un numero di studenti ne faccia domanda potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un Corso di lezioni integrative serali per studenti lavoratori.

Bibliografia per l'esame

Lo studente dovrà preparare i tre testi di base indicati ai seguenti punti a, b, c, e scegliere due fra le letture indicate al punto d.

a) Hill W., «L'apprendimento: interpretazioni psicologiche», La Nuova Italia, Firenze (può essere omissa lo studio delle pp. 103-131, 191-193, 215-222, 228-236).

Questo testo può essere sostituito da:

AA.VV., «Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento», ERIP, Pordenone (in corso di stampa), volume I (in questo volume tematiche di teoria dell'apprendimento vengono affrontate da autori italiani).

b) Cornoldi C., «Modelli della memoria», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

c) Meazzini P. e Corao A., «Apprendimento ed emozioni», Giunti-Barbera, Firenze, 1978 (può essere omissa lo studio delle pp. 20-30 e 107-117; le pp. 89-107 e 182-208 vanno solo lette).

d) Due volumi fra i seguenti:

Tolman E.C., «L'uomo psicologico», Angeli, Milano, 1976.

Hilgard E.R. e Bower G.H., «Le teorie dell'apprendimento», Angeli, Milano, 1970 (può essere omissa lo studio delle pp. 17-63 e 589-736).

Meazzini P. e Galeazzi A., «Paure e fobie», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

da portare insieme a:

Cornoldi C., Colpo G. ed altri, «La verifica dell'apprendimento della lettura», Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981 (va omissa lo studio del cap. 9).

N.B.: questi due testi equivalgono ad una sola lettura.

Roncato S., «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.

Da portare insieme a:

Gregg V., «La memoria dell'uomo», Zanichelli, Bologna, 1979.

N.B.: questi due testi equivalgono ad una sola lettura.

Cornoldi C. (a cura di), «Processi d'apprendimento e applicazioni psicologiche», numero monografico di «Ricerche di Psicologia», Milano, Angeli, 1983.

Norman D., «Memoria e attenzione», Angeli, Milano, 1975.

Da portare insieme a:

Kahnemann, «Psicologia dell'attenzione», Giunti-Martelli, Firenze, 1980.

N.B.: questi due testi equivalgono ad una sola lettura.

I testi indicati in bibliografia offrono una panoramica sui temi affrontati nel corso. Essi possono essere sostituiti parzialmente - previo accordo col docente - con gli appunti delle lezioni o con altri testi (preferibilmente in lingua inglese) che consentano un uguale o maggiore approfondimento dei temi del corso. Allo studente che ha una buona conoscenza della lingua inglese va oltre ricordato che per i testi ai punti a, d2 e d6 esistono edizioni inglesi più complete e aggiornate rispetto ai testi da cui sono state ricavate le traduzioni italiane.

Modalità dell'esame

La prova principale dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare sia la preparazione puntuale del candidato (verificata attraverso domande del tipo scelta multi-

pla o binaria), sia la sua capacità di affrontare (anche con l'aiuto di testi) problemi generali inerenti ai temi del corso. Questo secondo aspetto (che è facoltativo), viene verificato attraverso lo svolgimento di un tema proposto subito dopo il questionario di accertamento della preparazione puntuale. Il candidato può tuttavia scegliere di non svolgere il tema e di affrontare una discussione nel giorno della integrazione orale. Non sono necessarie prenotazioni all'esame.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, via Marsala 53 (tel. 44680).

Corso del prof. Aldo Galeazzi

Scopo dell'insegnamento

Completare lo studio dei temi della Psicologia Generale I per ciò che attiene alle conoscenze di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione.

Fornire una visione esaustiva delle moderne teorie dell'apprendimento sotto l'angolatura comportamentista.

Programma del corso

a) Parte prima:

— La memoria umana.

— Apprendimento ed emozioni.

b) Parte seconda: Il comportamentismo: teoria ed applicazioni

— Dibattito epistemologico sul comportamentismo.

— Storia del comportamentismo.

— I precursori.

— La prima generazione: Watson, Dunlap, Lashley, ecc.

— La seconda generazione: Guthrie, Hull, Skinner e Tolman.

— Il panorama attuale.

— Le applicazioni in ambito clinico, scolastico, riabilitativo.

c) Approfondimento personale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a fornire una panoramica sulla parte prima e ad approfondire alcuni settori della parte seconda (vedi sopra). Esse saranno impostate secondo una didattica di tipo partecipativo. È prevista l'utilizzazione di audiovisivi. Verso la metà del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere una pre-prova sugli argomenti svolti.

Seminari ed esercitazioni

Avranno lo scopo di fornire abilità conoscitive ed applicative ai partecipanti. L'iscrizione (da effettuarsi presso il docente nelle prime settimane di lezione) comporta l'impegno a frequentare l'intero seminario. Il lavoro seminariale può sostituire solo una delle letture a scelta.

Qualora un congruo numero di studenti ne facesse esplicita richiesta potrà essere presa in considerazione l'eventualità di un corso di lezioni integrative serali per studenti lavoratori.

Bibliografia per l'esame

- a) parte prima:
C. Cornoldi, «Modelli della memoria», Giunti-Barbèra, Firenze, 1978.
Meazzini P. e Corao A., «Apprendimento ed emozioni», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
- b) parte seconda:
Meazzini P., «Il comportamentismo: una storia culturale», vol. I, ERIP, Pordenone, 1981.
 AA.VV., «Trattato teorico pratico di terapia e modificazione del comportamento», ERIP, Pordenone, 1983 (vol. I).
Meazzini P. e Galeazzi A. (a cura di), «Ansia», *Giornale Italiano di Scienza e Terapia del Comportamento*, I, 1, 1983, Bulzoni Ed.
- c) parte terza: a scelta una delle seguenti coppie di letture:
Meazzini P. e Galeazzi A., «Paure e fobie», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
 Da portare insieme a:
Cornoldi C. et al., «La verifica dell'apprendimento della lettura», *Organizzazioni Speciali*, Firenze, 1981 (va omesso lo studio del capitolo 9).
Cornoldi C. (a cura di), «Processi di apprendimento e applicazioni psicologiche», *Ricerche di Psicologia*, F. Angeli, Milano.
 Da portare insieme a:
Meazzini P., «La conduzione della classe», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Modalità dell'esame

La prova principale dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare sia la preparazione puntuale del candidato (verificata attraverso domande del tipo scelta multipla o binaria), sia la sua capacità di affrontare (anche con l'aiuto di testi) problemi generali inerenti ai temi del corso. Questo secondo aspetto viene verificato attraverso lo svolgimento di un tema proposto subito dopo il questionario di accertamento della preparazione puntuale.

Il candidato può tuttavia scegliere di non svolgere il tema e di affrontare una discussione nel giorno della integrazione orale.

Non sono necessarie prenotazioni all'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, via Marsala 53 (tel. 44680).

Prof. (da designare)
 Gruppo S-Z

Il programma verrà pubblicato in seguito.

Corso del prof. **Alberto Mazzocco**

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente gli strumenti critici necessari alla valutazione dell'adeguatezza scientifica delle diverse teorie sull'apprendimento e sulla memoria che via via si sono presentate nella breve storia della psicologia. La rilevanza di tali teorie non è circoscrivibile nell'ambito della sola psicologia sperimentale, dato che qualsiasi tecnica di intervento o strumento operativo indicato dalla psicologia applicata nasce avendo a suo fondamento o in connessione ad una precisa, anche se a volte ben dissimulata, proposta teorica su come il comportamento di un organismo si evolve e si modifica.

Programma del corso

- Associazionismo e comportamentismo.
- Lo studio della memoria umana: problemi e soluzioni proposte nell'ambito delle diverse teorie comportamentiste.
- I limiti dell'approccio comportamentista.
- Lo studio della memoria umana: l'approccio cognitivista.
- Le teorie cognitiviste: limiti e prospettive.

Seminari

L'attivazione di seminari, i loro contenuti e le modalità di svolgimento verranno discusse con coloro che frequenteranno le lezioni. Le iscrizioni ad eventuali seminari saranno tassativamente chiuse nella settimana successiva all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- Blackman D.*, «Condizionamento operante», Zanichelli, Bologna, 1977.
Broadbent D.E., «Il comportamento», Angeli, Milano, 1971.
Roncato S., «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1982.
Miller G.A., Galanter E., Pribram K.H., «Piani e struttura del comportamento», Angeli, Milano, 1973.
Norman D., «Memoria e attenzione», Angeli, Milano, 1975.

N.B. - Qualsiasi modificazione anche parziale del programma d'esame deve essere preventivamente concordata con il docente.

Per i frequentanti la bibliografia subirà variazioni, anche notevoli, che verranno indicate nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

L'esame si articolerà in due momenti: una prova di accertamento in forma scritta ed una prova orale. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per essere ammessi all'orale che, per altro verso, consisterà in domande integrative, se necessarie, sui temi trattati nello scritto.

Per i frequentanti l'esame si svolgerà in tre prove scritte, ognuna delle quali avverrà alla fine di un ciclo di venti lezioni sul programma svolto. La possibilità di accedere alle tre prove è strettamente legata alla frequenza.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente nella sede di Palazzo Papafava, via Marsala 53 (tel. 44680)

Insegnamento di

PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. BEATRICE BENELLI	A-C	I
prof. GABRIELE DI STEFANO	M-R	II
prof. FRANCESCA SIMION	S-Z	I
prof. BRUNO VEZZANI	D-L	II

Corsi dei proff.

Beatrice Benelli e Gabriele Di Stefano*Scopi specifici dell'insegnamento*

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle più recenti teorizzazioni nell'ambito della psicologia genetica, con particolare riferimento al passaggio da modalità conoscitive di tipo senso-motorio a modalità mediate linguisticamente.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia che si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente.

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Sono tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

A. Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:

Richards (a cura di), «L'integrazione del bambino in un mondo sociale», Angeli, Milano.

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Barbieri S., a cura di, «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia.

Bruner J., Garton, A., (a cura di), «Crescita umana», Boringhieri, Torino. Oppure «Studi sullo sviluppo sociale del bambino», (a cura di) H. McGurk Edit. Boringhieri. (In corso di stampa).

B. Lo sviluppo nei primi anni di vita

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Bower T.G.R., «Lo sviluppo neuropsicologico nell'infanzia», Il Pensiero Scientifico.

Richards (a cura di), «L'integrazione del bambino in un mondo sociale».

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

C. Acquisizione del linguaggio

Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Barbieri S., «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicazione», La Nuova Italia.

Greenfield P., Smith J.H., «La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile», Piccin, Padova.

D. La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.

Piaget J., «Psicologia dell'intelligenza», Giunti, Firenze.

Di Stefano (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, cap. 2,3,4,5,6,7,9.

H. Analisi comparata dei modelli dello sviluppo

Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.

Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.

Vygotsky L.S., «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori».

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

Ricevimento studenti

Avverrà, per tutti i docenti, settimanalmente nell'Istituto di Psicologia dell'Età Evolutiva (tel. 45030).

Corsi dei proff. **Francesca Simion e Bruno Vezzani***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle più recenti teorizzazioni nell'ambito della psicologia genetica, con particolare riferimento al passaggio da modalità conoscitive di tipo senso-motorio a modalità mediate linguisticamente.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente.

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è

tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Sono tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

A. *Aspetti dello sviluppo cognitivo:*

- Piaget J.*, «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.
Di Stefano (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, Firenze (di tale testo costituiranno materia d'esame solo l'Introduzione e i capp. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9).
Bruner J., «Psicologia della conoscenza», vol. 2°: *Momenti evolutivi*.
Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.

B. *Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:*

- Richards* (a cura di), «L'integrazione del bambino in un mondo sociale», Angeli, Milano.
Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F., «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.
Barberis S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia.

Per il corso della prof. F. Simion:

- Camaioni e altri*, «La comunicazione nel primo anno di vita», Boringhieri, Torino.
 oppure:
Schaffer R., «La socializzazione nei primi anni di vita», Il Mulino, Bologna.

C. *Lo sviluppo cognitivo nei primi anni di vita:*

- Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F.*, «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.
Bower T.G.R., «Lo sviluppo neuropsicologico nell'infanzia», Il Pensiero Scientifico.
Piaget J., «La costruzione del reale nel fanciullo», La Nuova Italia.
Piaget J., «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.

D. *Lo sviluppo del linguaggio nei suoi rapporti col pensiero* (per il solo corso della prof. F. Simion):

- Kess S.F.*, «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano.
Lenneberg E.M., «I fondamenti biologici del linguaggio», Boringhieri, Torino (di tale testo costituiranno materia d'esame solo i capp. 1, 4, 7, 8, 9).
Oleron P., «Linguaggio e sviluppo mentale», Giunti, Firenze.
Gurney R., «Pensiero e parola», Zanichelli, Bologna.

E. *La genesi del pensiero logico:*

- Di Stefano* (a cura di), «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, Firenze (di tale testo costituiranno materia d'esame solo l'Introduzione e i capp. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9).
Piaget J., Inhelder B., «Genesi delle strutture logiche elementari», La Nuova Italia.
Furth H., «Pensiero senza linguaggio», Armando.
Inhelder B., Sinclair H., Bovet M., «Apprendimento e struttura della conoscenza», Loescher.

F. *Acquisizione del linguaggio:*

- Benelli B., D'Odorico L., Levorato M.C., Simion F.*, «Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.
Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.
Halliday M.A.K., «La formazione del significato nel bambino», Zanichelli, Bologna.
Greenfield P., Smith J.H., «La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile», Piccin, Padova.

G. *La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo:*

- Piaget J.*, «La nascita dell'intelligenza nel fanciullo», Giunti-Barbera, Firenze.
Piaget J., «La formazione del simbolo», La Nuova Italia.
Piaget J., «Psicologia dell'intelligenza», Giunti, Firenze.
Piaget J., «Epistemologia genetica», Laterza, Bari.
 Quest'ultimo testo può essere sostituito da:
Piaget J., «Psicologia ed epistemologia», Loescher.

H. *Analisi comparata dei modelli dello sviluppo:*

- Langer J.*, «Teorie dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.
Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze.
Berlyne D.E., «Strutture e orientamento del pensiero», Giunti-Barbera, Firenze.
Vygotsky L.S., «Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori».

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

Ricevimento studenti

Avverrà, per tutti i docenti, settimanalmente nell'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva (tel. 45030).

Insegnamento di

PSICOLOGIA FISIOLÓGICA II

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ANNA M. DELLANTONIO	M-R	II
prof. LUCIANO STEGAGNO	A-C	II
prof. CARLO SEMENZA	S-Z	II
prof. (da designare)	D-L	II

Corso della prof. **Anna M. Dellantonio***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso ha carattere istituzionale ed è volto ad integrare le conoscenze acquisite nel corso di Psicologia fisiologica I discutendo e illustrando le basi fisiologiche delle motivazioni, delle emozioni e dei processi cognitivi.

Programma del corso

- Richiami a fondamentali elementi di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino anche sotto il profilo evolutivo.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica.
- I correlati neurofisiologici del sonno, della veglia e dell'attenzione.
- Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni.
- Il problema della localizzazione delle funzioni cerebrali: lobi frontali, parietali, temporali e occipitali.
- Lateralizzazione emisferica e linguaggio.
- I linguaggi neurofisiologici della memoria e dell'apprendimento.

Seminari

Gli argomenti dei seminari vengono concordati con gli studenti e si svolgono su argomenti di Psicologia fisiologica che siano di loro interesse.

Se possibile, quindi, le lezioni saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi (non più di 20 studenti per gruppo). L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentarli regolarmente fino alla loro conclusione (sarà tenuto un registro delle frequenze). Essa comporta in linea di massima la partecipazione ad alcune riunioni (in media, una alla settimana) ed un certo lavoro personale (letture, ricerche, osservazioni, ecc.) da svolgersi nell'intervallo fra una riunione e l'altra. Infine viene sempre richiesta una relazione scritta sul lavoro svolto dal gruppo. Tale relazione può sostituire, soltanto previo accordo col docente, una parte del programma d'esame.

Le iscrizioni ai Seminari si ricevono durante le prime due settimane di lezione fino ad esaurimento dei posti disponibili; il loro svolgimento è comunque condizionato alla presenza del personale ricercatore afferente all'insegnamento.

Bibliografia per l'esame

Cassini A., Dellantonio A.M., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emo-

tivi», Il Mulino, Bologna, 1982.

Rosenzweig M.R. e Leiman A.L., «Psicologia fisiologica», Piccin, Padova, 1984, capitoli 3, 4 da 9 a 16.

Sostituibile con uno qualsiasi dei seguenti testi, previo accordo col docente:

Bisiach E., et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, Milano, 1977.

Denes G.F., Umiltà C., (a cura di), «I due cervelli», Il Mulino, Bologna, 1978.

Luria A.R., «Come lavoro il cervello», Il Mulino, Bologna, 1977.

Umiltà C., (a cura di), «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, Milano, 1981.

Walsb K.W., «Neuropsicologia clinica», Il Mulino, Bologna.

Possono essere utili come strumenti di consultazione:

Dellantonio A., Umiltà C., «Atlantico di anatomia del sistema nervoso», Zanichelli, Bologna 1976.

Oppure:

Semenza C., Vaccarino A., «Breve manuale di anatomia e fisiologia del sistema nervoso», Lunardon, Padova, 1980.

Eventuale altra Bibliografia integrativa o sostitutiva di quella qui consigliata sarà suggerita, soprattutto per l'approfondimento di alcuni argomenti, durante lo svolgimento del corso.

Modalità dell'esame

Gli esami sono costituiti da una prova scritta, superata la quale si è ammessi a una prova di integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo presso la sede di Palazzo Papafava, via Marsala, 53 (tel. 44680).

Corso del prof. **Luciano Stegagno***Scopo dell'insegnamento*

Considerate acquisite le basi anatomo-funzionali dell'organismo umano e in particolare del sistema nervoso, tramite Psicologia fisiologica I, il corso intende sviluppare due diversi aspetti della materia. Il primo, definibile come Psicologia fisiologica generale, si occuperà degli aspetti storici, dottrinali, classificatori e metodologici della disciplina; il secondo, di carattere più particolare, prenderà in esame alcuni settori o aspetti specialistici anche tenendo conto delle eventuali esigenze degli studenti frequentanti.

Programma del corso

Parte I:

- Biologia e fisiologia nel XIX secolo.
- La psicologia fisiologica nell'ambito della psicologia sperimentale.
- Psicologia fisiologica e psicofisica.
- I principali ambiti di suddivisione della psicologia fisiologica (psicofisiologia, neuropsicologia e psicochimica).
- Metodi d'indagine in psicologia fisiologica.

Parte II:

- Psicofisiologia delle emozioni.
- Sonno e sogno.

- Neuro e psicofisiologia clinica.
- Il Biofeedback.

Seminari

Saranno organizzati seminari solo se si renderanno disponibili docenti per la loro conduzione.

Bibliografia per l'esame

Cassini A. e Dell'Antonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna, 1982.

Blanchard E.B. e Epstein L.H., «Biofeedback: manuale introduttivo», Boringhieri, Torino, 1983.

Oppure:

Chiari G., «Biofeedback, emozione e malattia», Angeli, Milano, 1982.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà mediante prova scritta e successiva integrazione orale. Non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Centrale, piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

Corso del prof. **Carlo Semenza**

Programma del corso

- Nozioni di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica e neuropsicologia.
- Correlati fisiologici del sonno, veglia, attenzione.
- Basi neurofisiologiche delle motivazioni ed emozioni.
- Dominanza cerebrale.
- Le basi anatomiche e fisiologiche del linguaggio, prassia, percezione, memoria, apprendimento.

Seminari

Si terranno alcuni seminari cui gli studenti che lo desiderino possono iscriversi.

Gli argomenti verteranno sulle basi neurologiche del linguaggio e della memoria e sulle strategie cognitive.

Bibliografia per l'esame

Comprende 2 testi, uno di Psicologia fisiologica ed uno di Neuropsicologia.

Il testo di Psicologia fisiologica può essere scelto fra:

Cassini A., Dell'Antonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi», Il Mulino, Bologna, 1982.

Milner P.M., «Psicologia fisiologica», Zanichelli, Bologna, 1973.

Il testo di Neuropsicologia può essere scelto fra:

Denes G., Umiltà C. (a cura di), «I due cervelli», Il Mulino, Bologna, 1978.
Bisioch E. e altri, «Neuropsicologia clinica», Angeli, Milano, 1977.

Lo studente che desideri avere un agile strumento di consultazione per quanto riguarda l'anatomia del sistema nervoso che lo aiuti durante la frequenza delle lezioni e la preparazione all'esame, può fare riferimento a:

Dell'Antonio A., Umiltà C., «Atlantino di anatomia del sistema nervoso», Zanichelli, Bologna, 1975.

I libri consigliati saranno pubblicati in seguito in un programma dettagliato.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso la Clinica Neurologica, via Giustiniani 3 (tel. 661011).

Prof. (da designare)

Gruppo D-L

Il programma verrà pubblicato in seguito.

Insegnamento di
ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. ALBERTO ARGENTON	M-R	I
prof. ROSETTA FINAZZI	S-Z	II
prof. RAFFAELLA SEMERARO	D-L	I
prof. FRANCO ZABELLI	A-C	I

Corso del prof. **Alberto Argenton**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire conoscenza e cognizione di alcuni aspetti fondamentali della problematica educativa e scolastica inerenti: al sistema scolastico italiano, alle sue caratteristiche di struttura, organizzazione, funzionamento; alle sue principali componenti; al rapporto con il tessuto sociale ed economico; e agli ambiti di ricerca e di intervento della pedagogia e della psicologia nella scuola. Scopo più generale è di far acquisire capacità di lettura, analisi e interpretazione delle situazioni educative in funzione di una formazione di base dello psicologo e in prospettiva di approfondimenti di settori di conoscenza ulteriori: Psicopedagogia; Metodologia e Didattica; Sociologia dell'Educazione.

Programma del corso

- Definizione della materia e sua funzione all'interno del corso di laurea in Psicologia:
 - elementi fondamentali della problematica educativa e scolastica;
 - dalla pedagogia «tradizionale» alla pedagogia «sperimentale»;
 - scienze dell'educazione e formazione dello psicologo.
- Evoluzione del sistema scolastico italiano:
 - caratteristiche della sua struttura e delle sue componenti;
 - raffronto con altri sistemi scolastici.
- Organizzazione del sistema scolastico:
 - normativa;
 - analisi istituzionale.
- Ambiti di ricerca e di intervento della psicologia nella scuola:
 - rapporto fra Psicologia e Pedagogia;
 - il personale scolastico comandato al servizio psicopedagogico;
 - programmazione educativa e interdisciplinarietà;
 - attività espressive e educazione alla creatività;
 - disadattamento scolastico;
 - integrazione dell'handicap;
 - orientamento.

5. Prospettive del ruolo dello psicologo nella scuola:

- servizio, coordinamento, aggiornamento, sperimentazione e ricerca didattica.

Lezioni

Durante le lezioni, oltre ad affrontare i temi del programma del corso, si tenterà assieme agli studenti frequentanti di analizzare possibili modalità operative dello psicologo nella scuola; in particolare, nell'ambito della programmazione educativa, della ricerca didattica, dello sviluppo della creatività.

Seminari

Verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti, nelle prime due settimane di lezione, temi, obiettivi, orari e modalità di eventuali seminari.

Bibliografia per l'esame

I temi d'esame sono 4.

- Il sistema scolastico italiano:
Barbagli M., «Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico italiano», Il Mulino, Bologna, 1974.
- Programmazione educativa e interdisciplinarietà:
Messina L., «Linee di ricerca didattica», Liviana, Padova, 1982.
- Attività espressive e educazione alla creatività:
Tornatore L., (a cura di), «Arte e conoscenza», Loescher, Torino, 1982.
Argenton A., Rota E., «Attività espressive e istituzione psichiatrica: l'esperienza del non-atelier di pittura», Liviana, Padova, 1977.

Modalità dell'esame

L'esame è scritto e non richiede prenotazione. I risultati saranno comunicati alla Segreteria del corso di laurea possibilmente qualche giorno prima o il giorno stesso della data della registrazione. L'integrazione orale, che è facoltativa, può svolgersi solamente nella data, indicata nel calendario d'esami, successiva a quella della prova scritta a cui si riferisce e ha carattere di richiesta di chiarimenti o precisazioni al candidato sul contenuto dello scritto e/o di illustrazione al candidato dei motivi della valutazione. La registrazione del voto può avvenire invece anche durante le altre date di integrazione orale dei successivi appelli d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Corso della prof. **Rosetta Finazzi Sartor**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il Corso di Istituzioni di Pedagogia è corso fondamentale obbligatorio su materia pedagogica. Nel corrente anno accademico si propone di indicare e proporre i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi e la discussione verterà su: educazione permanente; educazione permanente e linguaggio; problemi della nuova didattica.

La scelta del programma di studio è emersa dalle discussioni e dai lavori svolti in collaborazione con gli studenti lo scorso anno accademico.

Programma del corso

Il programma del corso verte su due punti:

- a) la pedagogia contemporanea:
Finazzi Sartor R., «Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente», Patron, Bologna, 1978.
Finazzi Sartor R., «Ricerca educativa e conflittualità sociale. Saggi Mazzolari, Milani, Lodi, Capitini», E. Morelli, Verona, 1983.
- b) Problemi metodologici e didattici:
Peretti M., «Pedagogia ed esperienze musicali», La Scuola, Brescia, 1980.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato porranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Bibliografia facoltativa per l'esame

Sarà comunicata nel corso delle lezioni e dei seminari.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il Corso di Laurea.

Per l'appello di esame la prenotazione dovrà essere effettuata 10 giorni prima e terminerà 2 giorni prima della data dell'appello. La prenotazione si dovrà effettuare presso l'Istituto di Pedagogia, piazza Capitaniato, 3, per iscritto.

Una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato entro il primo mese di lezioni, direttamente o indirettamente seguito dal docente secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà. La parte del programma suscettibile di tale sostituzione sarà decisa all'inizio del seminario.

Ricevimento studenti

Avverrà settimanalmente presso l'Istituto di Pedagogia, piazza Capitaniato n. 3 (tel. 28380).

Corso della prof. **Raffaella Semeraro**

Scopi specifici dell'insegnamento

Nel corso si intende affrontare la problematica preadolescenziale e adolescenziale non solo sotto il profilo psicologico, ma anche sotto i profili educativo, scolastico e di orienta-

mento, nelle complesse questioni che l'adolescente si pone di fronte alle scelte riguardanti il suo futuro, anche in relazione agli aspetti specifici del mondo del lavoro. Verrà anche considerata l'attuale situazione della scuola dell'obbligo, in particolare della scuola media inferiore, esaminandone gli aspetti di trasformazione a livello metodologico-didattico e di produttività culturale in genere, tenendo conto delle situazioni territoriali specifiche, all'interno delle quali la scuola opera e che costituiscono contesti di riferimento per l'identità dei soggetti e dei gruppi.

Programma del corso

Il corso si articola in due parti tra loro connesse: la prima (parte A) ha lo scopo di affrontare la complessa problematica della preadolescenza e dell'adolescenza, la seconda (parte B) quella di considerare il rapporto tra l'adolescente e la scuola, esaminando le contraddizioni culturali presenti in questa istituzione e, nello stesso tempo, chiarendone gli aspetti critici e trasformativi, anche in relazione alle profonde mutazioni degli insiemi sociali contemporanei.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche e le letture proposte nel corso.

Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per compiere esperienze di sperimentazione e di ricerca.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate, per gli studenti che lo desiderino, da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente e verranno concordate con il docente nel corso delle due prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Bibliografia per l'esame

- A. Problematica dell'adolescenza:
Palmonari A., e altri, «Identità imperfette», Il Mulino, Bologna.
Semeraro R., «Adolescenza e territorio. Scuola, professionalità, lavoro», Angeli, Milano.
- B. La dinamica del rapporto tra gli adolescenti e la scuola:
Semeraro R., «L'interdisciplinarietà nell'insegnamento», Le Monnier, Firenze.
 E, a scelta dello studente, uno dei seguenti volumi:
AA.VV., «Educazione alla ricerca e trasmissione del sapere», a cura di L. Tornatore, Loescher, Torino (tranne il primo saggio).
Livolsi M., *Porro R.*, *Schizzerotto A.*, «Per una nuova scuola dell'obbligo», Il Mulino, Bologna.
Maragliano R., *Vertecchi B.*, «La programmazione didattica», Editori Riuniti, Roma.

Gli studenti interessati, per propria scelta, ad approfondire argomenti relativi alle parti del programma, potranno consultare uno o più dei seguenti volumi, il cui contenuto non costituirà materia d'esame, se non per dichiarata proposta dello studente:

- A. *Blos P.*, «L'adolescenza. Una interpretazione psicoanalitica», Angeli, Milano.
Caplan G., *Lebovici S.* (a cura di), «Problemi psicosociali dell'adolescenza», Borighieri, Torino.
Canestrari R., *Battacchi M.W.*, «Strutture e dinamiche della personalità nella antiso-

cialità minorile», Malipiero, Bologna.

Coleman S., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna.

Einsensadt S.N., «Da generazione a generazione», Etas Kompass, Milano.

Muuss R.E., «Le teorie psicologiche dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze.

B. AA.VV., «Spazio geografico e spazio sociale» (a cura di V. Vagaggini), Angeli, Milano.

AA.VV., «Intelligenza e diversità» (a cura di C. Pontecorvo), Loescher, Torino.

Cavallini G., (a cura di), «L'insegnamento interdisciplinare tra teoria e pratica», Emme Edizioni, Milano.

Ittelson W.H. (a cura di), «La psicologia dell'ambiente», Angeli, Milano.

Marc P., «Gli psicologi nella scuola», Borla, Roma.

Orefice P., «Educazione e territorio», La Nuova Italia, Firenze.

Pontecorvo C., Fusé L., «Il curriculum: prospettive teoriche e problemi operativi», Loescher, Torino.

Semeraro R., «I distretti scolastici tra decentramento territoriale e culture locali», Angeli, Milano.

Whitfield R.C., «Programmazione del curriculum e disciplina d'insegnamento», La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente, nelle sessioni stabilite per tutto il Corso di Laurea.

Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi, tra quelli sopraindicati, due relativi alla parte A, e due relativi alla parte B, del programma di esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno presso la segreteria dell'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 28380), con inizio dieci giorni prima e chiusura due giorni prima dell'appello d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Pedagogia, piazza Capitaniato, 3 (tel. 28380).

Corso del prof. Franco Zambelli

Finalità del corso

Il corso si articola su due problematiche scolastico-istituzionali strettamente connesse e complementari, il cui approfondimento può consentire delle chiarificazioni circa una professionalità psicologica nella scuola o, comunque, un contributo di chiarificazione sulle problematiche scolastiche necessario e utile per molteplici indirizzi della preparazione psicologica.

Per facilitare tale approfondimento verranno attivate delle esperienze nell'ambito di scuole di vario livello.

Il corso si focalizza in particolare sugli insegnanti come punto di riferimento da cui partire: a) per analizzare gli aspetti più strettamente istituzionali-organizzativi dell'istituzione scolastica; b) per approfondire il modo in cui le variabili relative agli insegnanti (personalità, formazione, intelligenza, atteggiamenti educativi, ecc.) influiscono sul rendi-

mento e sul profitto degli alunni (apprendimento, sviluppo di concetti e conoscenze) in relazione alle loro caratteristiche individuali.

Programma del corso

Problemi della scuola di massa in Italia:

- a) gli insegnanti in relazione agli aspetti istituzionali-organizzativi della scuola (con riferimenti storici);
- b) l'insegnamento: problemi e metodi di ricerca.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Lo svolgimento delle lezioni dovrebbe comportare un coinvolgimento attivo degli studenti mediante una stretta integrazione con seminari ed esercitazioni.

Bibliografia per l'esame

- A) AA.VV., «Ruolo, status e formazione dell'insegnante italiano dall'unità ad oggi», Ise-di, Milano, 1978.
- B. Carli et al., «L'aggiornamento degli insegnanti di scuola media: una ricerca sui modelli di formazione e sui risultati delle attività formative», Firenze, La Nuova Italia, 1980.
- B) F. Zambelli, «L'osservazione e l'analisi del comportamento. Problemi e linee di tendenza metodologiche della ricerca in educazione», Bologna, Patron, 1983.
- N. Bennet, «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Armando, Roma, 1981.

Modalità dell'esame

L'esame è scritto, con integrazione orale. Non necessitano, pertanto, iscrizioni preliminari per gli esami, che saranno effettuati anche in sessione aperta.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma.

L'esposizione delle valutazioni degli elaborati scritti viene effettuata entro 15 giorni dallo svolgimento della prova.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Insegnamento di

SOCIOLOGIA

Docente	Gruppo	Semestre
prof. GIULIANO GIORIO	D-L	II
prof. MARIO SANTUCCIO	S-Z	I
prof. SILVIO SCANAGATTA	M-R	I
prof. IVANO SPANO	A-C	I

Corso del prof. **Giuliano Giorio***Scopi specifici dell'insegnamento*

La conoscenza della realtà sociale, nei suoi processi e nelle sue componenti fondamentali, si impone per ogni operatore che intenda esservi presente in termini non mistificanti o corporativi, ma di servizio concreto ed autenticamente partecipante.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Gli indispensabili approcci fondamentali alla teoria sociologica, come scienza a misura d'uomo, dei suoi rapporti relazionali, e ad un livello di comprensione non alienato della quotidianità, nonché del possibile ruolo attivo della persona, dei gruppi, della comunità nella trasformazione dello stesso assetto sociale.

2) Parte monografica

Specifiche applicazioni conoscitive e metodologiche, collegate ad ogni utile prospettiva di ricerca sul territorio, non avulsa da un contesto inter-disciplinare e ad un tempo in funzione di un discorso programmatico globale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Coerentemente con l'impostazione generale del corso, si farà in modo che le lezioni siano il più possibile «partecipate», dando particolarmente spazio al dialogo con gli studenti. Nei tre giorni di lezione, si articoleranno concretamente tre momenti: un approccio istituzionale conoscitivo, una lettura critica di autori classici particolarmente significativi, una presentazione di ricerche ed esperienze in atto meritevoli di considerazione.

Bibliografia per l'esame

Lo studente è tenuto a conoscere adeguatamente almeno quattro testi: due in riferimento alla «parte generale» e due in riferimento alla «parte speciale» del corso.

Indicazioni per la «parte generale»:

Reimann H. (a cura di), «Introduzione alla sociologia: II. I concetti fondamentali», Ed. Il Mulino, Bologna, 1982, pp. 240.

Donati P.P., «Introduzione alla sociologia relazionale», Ed. F. Angeli, Milano, 1983, pp. 226.

Eventuali alternative: Berger P.L., Berger B., «Sociologia: la dimensione sociale della vita quotidiana», Ed. Il Mulino, Bologna, 1977, pp. 470.

Indicazioni per la «parte speciale»:

Pellicciari G., Tinti G., «Tecniche di ricerca sociale», Ed. F. Angeli, Milano, 1982, pp. 401.

Ed inoltre, in alternativa:

Ardigò A., Donati P.P., «Politica sociale e perdita del centro. I servizi socio-sanitari nella crisi del Welfare State», Ed. F. Angeli, Milano, 1982, pp. 162.

Donati P.P., «Famiglia e politiche sociali», Ed. F. Angeli, Milano, 1981, pp. 238.

Giorio G., «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi». Ed. Liviana, Padova, 1979, pp. 260.

Guidicini P., Scidà G. (a cura di), «Il familismo efficiente: crisi della centralità e agricoltura a part-time», Ed. F. Angeli, Milano, 1981, pp. 292.

Gasparini A., «Crisi della città e sua reimmaginazione», Ed. F. Angeli, Milano, 1982, (passim.), pp. 368.

Demarchi F. e altri (a cura di), «Territorio e comunità: il mutamento sociale nell'area montana», Ed. F. Angeli, Milano, 1983 (passim.), pp. 408.

Santuccio M., «Scienza e società», Ed. F. Angeli, Milano, 1979, pp. 280.

Seminario afferente al corso

Si precisa che verrà attivato un seminario, afferente al suddetto corso e coordinato dalla D.ssa Dalla Costa, per l'approfondimento di tematiche riguardanti la riproduzione individuale e sociale con specifici riferimenti alle politiche della crisi.

In esso si cercherà di definire quali momenti e situazioni dello sviluppo del modo di produzione capitalistico siano anche le fasi cruciali di crisi/sviluppo del tessuto riproduttivo. Verranno a tal fine condotte opportune comparazioni di tipo spazio-temporale.

La bibliografia verrà concordata all'inizio del seminario anche sulla base degli specifici interessi degli studenti. Si indicano fin d'ora i seguenti testi:

Dalla Costa G.F., «La riproduzione nel sottosviluppo», Cleup, PD (reperibile presso la libreria Cleup, via S. Francesco 122). Tale testo può essere assunto come testo d'esame per la parte speciale.

Dalla Costa M., «Famiglia, welfare e stato tra progressismo e New Deal», Angeli ed., MI, '83.

Fortunati L., «L'Arcano della riproduzione», Marsilio ed., VE, '81.

Gli studenti frequentanti presenteranno all'esame due testi soltanto (entrambi di parte generale) dei quattro indicati nel bollettino.

Ricevimento studenti

Il ricevimento avrà luogo nella sede di Prato della Valle, 81 - Tel. 65.16.16.

*Corso del prof. Mario Santuccio**Programma del corso*

A. Parte introduttiva - classici della sociologia:

— Comte, Durkheim, Weber, Pareto.

— Marx e la tradizione marxista.

— Correnti e problematiche attuali, tecniche ed applicative della sociologia.

B. Parte speciale - la funzione della scienza:

- a) Premesse storiche sullo sviluppo della scienza nella civiltà occidentale.
- b) L'etica sociale della scienza.
- c) Il contesto economico-sociale della scienza.
- e) Il contesto istituzionale della ricerca scientifica: la committenza pubblica, la committenza privata.
- f) L'organizzazione della ricerca scientifica nei principali paesi.
- g) La scienza come conoscenza e come prodotto sociale.
- h) Le scienze strategiche: le scienze della natura e le scienze umane.
- i) La crisi della fede nella scienza: movimenti irrazionalistici e antiscientifici nel mondo contemporaneo.

Seminari

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

Bibliografia per l'esame

Santuccio M., «Scienza e società», Angeli, Milano, 1979.

Scaglia A., «Illusione capitalistica e utopia marxista», Angeli, Milano, 1982.

Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:

AA.VV., «Mutamento sociale e contraddizioni culturali», La Scuola, Brescia, 1976.

Alberoni F., «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna, 1978.

Ardigò A., «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna, 1979.

Balbo L., Chiaretti G., «L'inferma scienza», Il Mulino, Bologna.

Barbiellini Amidei G., Bernardi V., «Labirinti della sociologia», Laterza, Bari, 1977.

Bisogno P., «Introduzione alla politica della scienza», Angeli, Milano, 1977.

De Marchi F. et al., «L'«uomo fruitore» nella crisi della «città efficiente»», Angeli, Milano, 1980.

Giorgio G., «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.

Kuhn T.S., «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino.

Sylos-Labini P., «Saggio sulle classi sociali», Laterza, Bari.

Verdi L., «Il regno incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa», CSSR, Padova, 1980.

N.B. - Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (tel. 651616).

Corso del prof. Silvio Scanagatta

Scopi specifici del corso

Il corso affronta una tematica ampia di momenti di contraddizione della realtà sociale.

Nel corso si cercherà di approfondire soprattutto l'utilizzabilità degli strumenti sociologici, concettuali e di metodo, rispetto a diverse problematiche (classi sociali, famiglia, lavoro, emarginazione, ecc.) con particolare attenzione al problema della condizione giovanile.

Gli studenti che non frequentano le lezioni dovranno tener conto che la conoscenza dei testi sarà ritenuta insufficiente, se non sarà accompagnata dalla capacità di confronto e comparazione fra stessi.

Il corso parte dalla premessa dell'utilità per uno studente di psicologia di acquisire strumenti metodologici e di analisi che gli permettano di inquadrare i fenomeni psicologici in una cornice socio-economica generale.

Programma del corso

— Parte A: i temi generali:

1. Ambito e metodo della sociologia
2. Il metodo di produzione industriale
3. La divisione sociale del lavoro
4. La riproduzione dei rapporti sociali
5. I rapporti fra classi e gruppi sociali
6. Individuo e soggetto sociale.

— Parte B: Quale sviluppo?

1. L'organizzazione del lavoro
2. La direzione scientifica del lavoro
3. Lavoro produttivo e improduttivo
4. La terziarizzazione
5. La rivoluzione tecnico-scientifica
6. Le macchine
7. La grande impresa
8. Il ruolo dello Stato
9. La produzione di ricchezza
10. Il lavoratore di fabbrica e il lavoratore terziario
11. La giornata lavorativa

— Parte C: I soggetti sociali

1. Soggetti e classi sociali
2. Soggetti e cultura
3. Socializzazione e ideologia
4. La teoria dei bisogni
5. La conflittualità e l'aggressività
6. L'utile marginale e l'interesse all'agire sociale

— Parte D: I giovani

1. Cultura e valori giovanili
2. Rapporti fra «pubblico» e «privato»
3. I valori di scienza, religione e modello di sviluppo
4. Valori sul lavoro
5. L'amore la coppia e la famiglia
6. La progettualità giovanile

7. Cultura e qualità della vita giovanile nella città.

— Parte E: Un caso esemplare: droga e controllo sociale:

1. Organizzazione di produzione e distribuzione della droga
2. L'uso di droga e il ghetto dei drogati
3. Il controllo sulle condizioni di vita del ghetto
4. Il tossicomane tra criminalità e medicalizzazione
5. Il ciclo di assunzione di droga e la gerarchia dei valori
6. La simbologia del drogato e il controllo sociale

Seminari ed esercitazioni

Il corso si articola nelle lezioni ed in un seminario. Si prevedono interventi di altri docenti e studiosi in vari temi specifici. Il seminario fruirà della consulenza di un cultore della materia, il dr. Andrea Noventa, e verterà sul tema: «Condizione giovanile e realtà urbana».

Bibliografia per l'esame

1. *Reimann H.* (a cura di), «Introduzione alla sociologia, Concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna.
2. *Pellicciari G., Tinti G.*, «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano.
Oppure in mancanza di questo:
Noventa A., «Per la ricerca sociale», Unicopli, Milano.
3. Almeno uno a scelta fra i seguenti testi:
Acquaviva S.S., «La strategia del gene», Laterza, Bari.
AA.VV., «Dialettica e positivismo in sociologia», Einaudi.
Acquaviva S.S., «In principio era il corpo», Borla, Milano.
Alberoni F., «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna.
Oppure:
Bravermann H., «Il lavoro e il capitalismo monopolistico», Einaudi.
Scanagatta S., Noventa A., «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova.
Crespi F., «Mediazione simbolica e società», Angeli, Milano.
Ardigò A., «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna.
Ambroset S., Pisapia G., «Numero oscuro della devianza e questione criminale», Bertani, Verona.
Baudrillard J., «La società dei consumi», Il Mulino, Bologna.
Berger P., Luckmann T., «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, Bologna.
Dabrendorf R., «Classi e conflitto di classe nella società industriale», Laterza, Bari.
Giddens A., «La struttura di classe nelle società avanzate», Il Mulino, Bologna.
Giorio G., «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.
Mannheim K., «Ideologia e utopia», Il Mulino, Bologna.
Noventa A., «Criminalità, problemi di definizione», Cleup, Padova.
Spano I., (a cura di), «Individuo e società», Francisci, Padova.
4. *Scanagatta S., Noventa A.*, «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova (parte I e II) e inoltre:
Scanagatta S., «Giovani '80, il progetto sommerso», Patron, Padova (in corso di stampa).

N.B.: per la scelta al punto 3 si consigliano gli studenti di comprendere comunque argomenti inerenti alle problematiche di ricerca eventualmente anche solo parti di qualche volume indicato).

Ogni chiarimento sarà concordato in sede di ricevimento settimanale.

Modalità dell'esame

La prova d'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (tel. 651616).

Corso del prof. Spano Ivano

Scopi specifici dell'insegnamento

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo ad un tema centrale, quello del rapporto individuo-società.

In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra essere annullato e perdere progressivamente il senso della vita e della realtà si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di ridare al soggetto la propria natura sia come singolo che come realtà collettiva e totale.

In questa direzione conoscenza e scienza non possono che tendere a formulare un messaggio universale che parla dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

Programma del corso

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza.
2. Scienza e sistema
 - Scienza e produzione
 - Scienza e riproduzione (controllo)
 - Scienza e crisi del sistema
3. Scienza e metodo
 - La concezione borghese
 - Il materialismo dialettico
4. Scienza e problema dell'uomo
 - Scienza e individuo
 - Scienza e bisogni
 - Scienza, normalità e patologia.

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e realtà oggettiva
3. I bisogni
 - Definizione di bisogno sociale
 - Soddisfazione dei bisogni
 - Bisogno e produzione
4. Individuo e lavoro
 - Il duplice carattere del lavoro produttore di merci: lavoro astratto e lavoro concreto

- Il carattere della merce: valore d'uso e valore di scambio
- Il processo lavorativo e il processo di valorizzazione
- La produzione di plusvalore.

Parte III; La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione
 - Socializzazione e istituzioni
 - Pubblico e privato
 - Personale e politico
3. Quotidianità e bisogni
 - La dialettica adattamento-disadattamento
 - L'emarginazione
 - La malattia mentale
4. Bisogni e risposte istituzionali
 - Famiglia
 - Scuola
 - Stato e istituzioni politiche
 - Istituzioni repressive

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico
3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante
5. Al di là del politico
6. Soggetto, organizzazione e progettualità sociale.

Lezioni e seminari

Il corso si articola in lezioni e seminari. All'interno del corso sono previsti interventi di altri docenti, di operatori sociali e di rappresentanti di forze sociali e di organismi di fabbrica.

Oltre una possibile seminarizzazione del corso si prevede di organizzare seminari secondo le esigenze del corso e le richieste degli studenti. I seminari si svolgeranno con la collaborazione di: Dott. Marco Boato, Dott. Paola Maria Fiocco, Dott. Maria Zorino e Dott. Elda Montanaro.

È previsto, poi, un Corso di Lezioni integrative (salvo approvazione ministeriale) che verrà tenuto dalla Dottoressa Silvia Montefoschi, medico-psicanalista, sul tema «La psicoanalisi e la dialettica al reale».

Corso di lezioni integrative

La psicoanalisi e la dialettica del reale

Tema del corso di lezioni

La psicoanalisi, introducendosi nel dibattito storico che già dall'inizio del nostro secolo si muove intorno alla crisi della logica formale fondata sul principio di non-

contraddizione, ripropone il metodo dialettico come metodo di conoscenza che trova il suo criterio di veridicità nella struttura psichica dell'essere umano. E scoprendo nella dialettica che già si dà nell'inconscio il manifestarsi della dialettica dell'essere, supera la spaccatura tra dialettica della natura e dialettica dello spirito, riconoscendo nella prima il darsi già dialettico dell'essere che si rivela nell'inconscio collettivo, e nella seconda il riflettersi della dialettica dell'essere nella coscienza dell'individuo. Operando così alla trasformazione del sistema conoscitivo la psicoanalisi opera anche alla trasformazione del sistema dei rapporti umani e fa sì che la donna, identificata a tutt'oggi con la natura, si affianchi all'uomo nel mondo della cultura. E così, come il femminile e il maschile arrivano a congiungersi in unica persona mediati dal soggetto riflessivo, ugualmente la dialettica femminile dell'amore, che è proprio la dialettica della natura, e la dialettica maschile del pensiero, che è proprio la dialettica dello spirito, arrivano ad incontrarsi quali termini di una superiore dialettica che li comprende: la dialettica del reale tutto.

Svolgimento del corso di lezioni

- I Introduzione al tema. Il progredire della conoscenza come autorealizzazione dell'essere alla coscienza di sé.
- II La coscienza adamica, quale struttura antinomica della psiche collettiva.
- III Il riflettersi della coscienza adamica nell'ordine dei rapporti e nell'ordine del pensiero.
- IV La visione dialettica ancora all'interno della coscienza adamica: Dalle origini del pensiero greco a Platone.
- V Aristotele e l'istituzionalizzazione del pensiero oggettivante.
- VI La coscienza cristica quale struttura dialettica della coscienza individuale
- VII La visione dialettica propria della coscienza cristica: la gnosi.
- VIII-XI Le filosofie dialettiche da Platone fino a Marx Engels
- XII La crisi della logica formale.
- XIII Freud, il ritorno della dialettica dello spirito nel metodo psico-analitico.
- XIV Jung, l'assunzione della dialettica dello spirito sul piano teorico.
- XV La dialettica dell'inconscio come dialettica della natura.
- XVI *La Coniunctio oppositorum* tra la dialettica della natura e la dialettica dello spirito.
- XVII L'instaurarsi della coscienza cristica come struttura psichica collettiva.
- XVIII L'ingresso della donna nel mondo della cultura come rivelatrice della dialettica della natura.
- XIX Il recupero della dimensione oggettuale dell'essere alla coscienza soggettiva.
- XX La dialettica del reale e la coscienza universale.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

Montanaro E., «Natura e cultura. I termini della contraddizione dell'identità femminile», CLESP, Padova.

(I testi della CLESP sono reperibili nelle librerie di Padova e presso la sede della Editrice di Via del Santo 57/7, Padova).

Montefoschi S., «La via Junghiana, Trasformazioni individuali e divenire sociale», Garzanti, Milano (in corso di stampa).

Montanaro E., «Interdipendenza e intersoggettività nella pratica psicoanalitica», CLESP, Padova.

(Breve introduzione all'opera della Montefoschi).

Spano I., «Individuo e società. Lineamenti per una sociologia marxista», Francisci Editore.

Mastacchi N., Spano I., «La follia nel vissuto sociale. La medicalizzazione del disagio», CLESP, Padova.

Facco F., Spano I., «Nascita e società. La medicalizzazione del parto: un aspetto dalla iatrogenesi sociale», Unicopli, Milano.

Spano I., «Condizioni di vita e danni psicofisici, Abitazione e nocività», Unicopli, Milano.

Moriani G., Muzio C., Presta A., Spano I., «Tempo di lavoro tempo di vita, inchiesta operaia sul lavoro a turni», CLESP, Padova.

Testi consigliati

Per un approfondimento delle tematiche relative al Corso si consiglia una tra le seguenti opere:

Montefoschi S., «Al di là del tabù dell'incesto. Psicoanalisi e conoscenza», Feltrinelli, Milano.

Mao Tse-Tung, «Senza contraddizione non c'è vita», Bertani, Verona.

Ponzio A., «Segni di contraddizioni», Bertani, Verona.

Stohr S., Spano I., «Scuola e riproduzione dei rapporti sociali, Linguaggio, cultura di classe, disadattamento», Bertani, Verona.

Federici S., Fortunati L., «Il grande Calibano, ovvero la formazione dell'individuo nella prima fase del capitale», Angeli, Milano (in corso di stampa).

Fortunati L., «L'arcano della riproduzione, casalinghe, prostitute, operai e capitale», Marsilio, Venezia.

Ambroset S., Pisapia G., «Donne delinquenti», Edizioni Decembrio, Milano.

Pisapia G. e altri, «Immagini di devianza», Feltrinelli, Milano.

Scanagatta G., «Giovani '80, Il progetto sommerso», Patron, Bologna.

Patarnello L. e altri, «Psichiatria dei bisogni sociali», Cleup, Padova.

Modalità dell'esame

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta. Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Insegnamento di LINGUA INGLESE

Docente	Gruppo	Semestre
prof. VALERIO de SCARPIS	D-L	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	A-C	I
prof. (da designare)	M-R	II
prof. (da designare)	S-Z	II

Corso dei proff. Valerio de Scarpis, Nicolette Whitteridge

Scopi specifici dell'insegnamento

a) Una delle ragioni fondamentali che giustificano e rendono anzi indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. È vero che molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, ma è anche vero che moltissime altre, e in particolare quelle più recenti sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire i Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea, la quale, come è noto, prevede di solito un'ampia parte di carattere sintetico-critico, che può essere elaborata solo sulla base di una indagine bibliografica e di una serie di letture e che costituisce la indispensabile introduzione alla esposizione di ricerche personali (di tipo osservativo e sperimentale).

Ma l'utilità per uno studente di psicologia della conoscenza della lingua inglese non è circoscritta alla tesi. Vi possono essere, durante il corso degli studi, seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese, incontri durante i quali, anche nei casi in cui vi è qualcuno che provvede alla traduzione frase per frase delle relazioni orali, è in genere presente materiale scritto in inglese (diapositive con didascalie, questionari ecc.). Anche dopo la laurea possono presentarsi facilmente, per uno psicologo, occasioni di questo tipo, in Convegni o Congressi in Italia o all'estero. Inoltre, nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è frequentemente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione a corsi di perfezionamento o specializzazione post-laurea in paesi di lingua inglese.

Certo, oltre alla conoscenza della lingua inglese, potrebbe essere utile per uno psicologo la conoscenza di altre due lingue come il francese e il tedesco. L'apprendimento dell'inglese corrisponde dunque ad un obiettivo minimale, anche se già largamente sufficiente.

b) Se si tiene presente la natura dell'obiettivo specifico essenziale (possibilità di utilizzare una serie di libri e di strumenti bibliografici per la preparazione della tesi di laurea), risultano evidenti anche le caratteristiche che dovrebbe avere lo studio dell'inglese.

Dovrebbe poi essere rivolto, non tanto allo sviluppo della capacità di *parlare* o di *scrivere* in inglese, ma essenzialmente allo sviluppo della capacità di *comprendere e tradur-*

re testi scritti in lingua inglese, e in particolare testi che riguardano tematiche di tipo psicologico.

A questo scopo risulta ovviamente importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i corsi di lingua inglese appositamente attivati, e utilizzando un testo per l'insegnamento dell'inglese relativamente semplice. Di grande importanza risulta poi la conoscenza sia di un lessico *fondamentale*, sia di una *terminologia specifica*.

Va tenuto presente, a questo riguardo, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

c) Le cose ora vedute rendono anche evidente che lo studio della lingua inglese, per risultare veramente utile, non può venire compiuto solo nello spazio di pochi mesi, e solo allo scopo di superare la prova con un risultato appena sufficiente, ma dovrebbe avere inizio già nel primo anno e distendersi in un periodo di alcuni anni.

Per questa ragione l'insegnamento di lingua inglese è stato organizzato in modo da offrire, attraverso un corso propedeutico, agli studenti che non conoscono ancora l'inglese, i primi rudimenti della lingua, e attraverso il corso normale, quell'addestramento alla comprensione e traduzione di testi psicologici che è indispensabile per affrontare l'esame.

Risulta pure evidente che anche coloro che già hanno studiato la lingua inglese nella scuola media superiore dovrebbero completare la loro preparazione impadronendosi gradualmente della terminologia psicologica ed abituandosi a leggere in modo corrente testi di argomento psicologico; lo possono fare seguendo il corso normale.

Corsi elementari propedeutici

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono invitati a frequentare un corso elementare per principianti. Questi corsi (facoltativi) saranno tenuti da Lettori di madrelingua inglese ed avranno carattere intensivo e durata semestrale. I corsi sono strutturati in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno; in essi sarà adottato quale testo guida.

Frazer, Power, Wilson, «Leggere l'inglese. Corso per principianti», Cleup, Padova, 1982.

Programma del corso ufficiale

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia preparatoria all'esame

a) Una grammatica a scelta fra:

Chinol E., «Grammatica dell'inglese moderno», Liguori.

Hazon M., «Elementi di Lingua inglese», Garzanti.

Whitteridge Zanforlin N., «Essential English for Psychology Students», Cedam.

b) Materiale eventuale del corso:

Thornley, «Easier Scientific English», Longman (passi scientifici graduati).

Ewer and Latorre, «A course in basic Scientific English», Longman.

Skurnit and George, «Psychology for Everyman», Penguin Books.

James D.E., «Introduction to Psychology», Panther.

Miller G., «Psychology: the Science of mental life», Penguin Books.

Per chi non può frequentare si consiglia:

1. Lo studio di una grammatica fra quelle indicate sopra.
2. Numerose diligenti esercitazioni di traduzione dall'inglese di brani scientifici di argomento psicologico, con l'ausilio di un vocabolario bilingue.
3. Di tenersi informato riguardo al materiale del corso.
4. Qualora avesse delle difficoltà, di presentarsi per un colloquio con i docenti nelle ore di ricevimento.

Modalità dell'esame

La prova scritta consiste nella traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. Sarà consentito l'uso di un vocabolario bilingue.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa può essere sostenuta solo dopo la conclusione del primo biennio, ma va in ogni caso superata prima dell'assegnazione della tesi di laurea.

Il programma dei gruppi M-R e S-Z è uguale a quello degli altri due gruppi. I docenti sono da designare.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Bollettino
per il Secondo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia

anno accademico 1983-84

PREMESSA

Ripartizione degli insegnamenti per indirizzi e semestri

Il Secondo Biennio del Corso di Laurea in Psicologia è inteso a sviluppare, procedendo dalle basilari conoscenze acquisite nei primi due anni, una preparazione più specifica, e quindi si spera più profonda, su determinati aspetti, metodi e problemi della Psicologia; questo secondo biennio si articola, per Statuto, in tre indirizzi alternativi, qualificati come Indirizzo Didattico, Indirizzo Applicativo e Indirizzo Sperimentale.

Ognuno dei tre indirizzi comprende un adeguato numero di insegnamenti fondamentali, tutti attivati per l'entrante anno accademico, elencati nel seguente prospetto:

<i>Indirizzo Didattico</i>	<i>Indirizzo Applicativo</i>	<i>Indirizzo Sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Psicologia dinamica	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicometria
Metodologia e didattica	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Storia della filosofia	Teorie della personalità	Biologia generale
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Tecniche sperimentali di ricerca
Storia	Tecniche d'indagine della personalità II	Psicologia animale e comparata
		Psicolinguistica

Sono pure attivati i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Neurofisiologia	Psicologia della percezione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Psicologia del lavoro
Filosofia della scienza	Psichiatria	Sociologia dell'educazione
Logica	Psicologia clinica	Storia della psicologia
Metodologia delle scienze del comportamento		

Per l'elevata affluenza del secondo dei tre indirizzi, quello applicativo, si è reso necessario articolare ciascuno degli insegnamenti fondamentali in esso compresi in tre o quattro corsi paralleli, affidati a distinti docenti e destinati a gruppi separati di studenti ripartiti secondo un criterio alfabetico; nella lista che segue vengono ripetuti i titoli dei vari insegnamenti con aggiunti i nomi dei docenti ad essi incaricati, l'eventuale indicazione dei corrispondenti gruppi alfabetici di studenti e la specificazione dei semestri (I

semestre: 10 ottobre 1983 - 28 gennaio 1984; II semestre: 5 marzo 84 - 9 giugno 1984) nei quali i docenti medesimi svolgeranno i rispettivi corsi di lezioni.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO DIDATTICO

Denominazione	Docente	Semestre
Psicologia dinamica	Irene Munari	II
Psicopedagogia	Pietro Boscolo	II
Metodologia e didattica	Fabrizia Antinori	I
Storia della filosofia	Francesco Bottin	II
Filosofia teoretica	Lorenzo Accame	I
Storia	Sandra Secchi	II

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO SPERIMENTALE

Denominazione	Docente	Semestre
Istituzioni di matematica	Elisabetta Xausa	I
Psicometria	Luigi Burigana	II
Metodologia della ricerca psicologica	Albina Lucca	II
Tecniche sperimentali di ricerca	Carlo Remondino	I
Biologia generale	Pia Gallo Grassivaro	II
Psicologia animale e comparata	Mario Zanforlin	I
Psicolinguistica	Remo Job	I

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO APPLICATIVO

Denominazione	Gruppo A-E	Gruppo F-M	Gruppo N-Z
Psicologia dinamica	G. Fara sem. I	M.V. Costantini sem. I	A. Racalbutto sem. II
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	G. Fava sem. II	da designare sem. II	G. Ferlini sem. I
Tecniche d'indagine della personalità I	D. Passi sem. I	E. Cattonaro sem. I	E. Moro Boscolo sem. II
Tecniche d'indagine della personalità II	da designare sem. II	A. Farini sem. I	A.L. Comunian sem. II

Denominazione	Gruppo A-C	Gruppo D-L	Gruppo M-R	Gruppo S-Z
Teorie e tecniche dei tests	V. Rubini sem. I	M. Novaga sem. I	S. Soresi sem. I	L. Pedrabissi sem. II
Teorie della personalità	M. Cusinato sem. II	G. Tibaldi sem. I	A. Salvini sem. I	E. Tiberi sem. II

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Denominazione	Docente	Semestre
Antropologia culturale	Antonio Marazzi	II
Antropologia culturale	Gualtiero Harrison	II
Criminologia	Gianvittorio Pisapia	I
Filosofia della scienza	Giacomo Gava	I
Logica	Pierdaniele Giaretta	II
Metodologia delle scienze del comportamento	Ezio Sanavio	I
Neuropsichiatria infantile	{ Antonio Condini da designare	II II
Psichiatria	{ Ludovico Patarnello Paolo Santonastaso	I II
Psicologia clinica	{ Ezio Sanavio Alessandro Salvini	I II
Psicologia della percezione	Sergio Cesare Masin	II
Psicologia del lavoro	Vincenzo Majer	I
Sociologia dell'educazione	E. Guidolin	II
Storia della psicologia	Assaad Marhaba	II

Gli orari e i luoghi di svolgimento dei corsi di lezioni relativi agli insegnamenti elencati verranno resi noti dalla Segreteria del Corso di Laurea (sede centrale di Magistero) all'inizio dei corrispondenti semestri; nelle pagine che seguono sono raccolte importanti notizie concernenti i vari insegnamenti, raggruppati secondo i tre distinti indirizzi e secondo il carattere di fondamentali o di complementari, e relative ai seguenti aspetti:

- Scopi specifici dell'insegnamento
- Programma del corso
- Modalità di svolgimento delle lezioni
- Seminari ed esercitazioni
- Bibliografia per l'esame
- Modalità dell'esame
- Ricevimento studenti

Altre informazioni di carattere generale e di particolare interesse per gli studenti del terzo e quarto anno, relative alla composizione del piano di studi, alla richiesta della tesi di laurea, agli sbocchi professionali, ecc., sono contenute nel Bollettino Informativo disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia (sede centrale di Magistero, primo piano) e presso la Segreteria di Magistero (Riviera Tito Livio).

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati ad uno dei corsi distinti in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità,

purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 28 ottobre 1983, quelle relative al secondo entro il 20 marzo 1984. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera Commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria del Corso di Laurea e Segreteria di Magistero (Gall. Tito Livio).

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento dei passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*. Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

Indicazioni relative ai piani di studio

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di «preparazione specifica» (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Circa le modalità per la scelta del relatore e dell'argomento di tesi si veda il paragrafo 4.5 del *Bollettino Informativo* 1983/84.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie un sottoindirizzo, e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuole seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi libero previsto dalla Legge n. 910. Lo studente che segue invece il piano tradizionale fissato dallo Statuto per i tre indirizzi e sceglie i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea o alla «Commissione piani di studio» nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Informazioni sugli

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI DELL'INDIRIZZO DIDATTICO

docente: prof. IRENE MUNARI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Nozioni psicoanalitiche fondamentali delle varie fasi evolutive nello sviluppo psicologico normale (dalla nascita all'età adulta) allo scopo di favorire la comprensione dei problemi emotivi che sottostanno alle difficoltà comportamentali.

Programma del corso

— Elementi fondamentali di funzionamento mentale nelle diverse fasi di sviluppo.

Seminari ed esercitazioni

- a) Seminario sul «metodo dell'osservazione diretta di comportamento spontaneo» con esercitazione pratica per favorire nello studente la connessione tra elementi teorici della psicoanalisi e aspetti comportamentali del singolo.
 - b) Seminario «Interpretazione psicoanalitica di argomenti artistici».
- La partecipazione pratica ai seminari, anche se presa in considerazione al momento della valutazione in sede d'esame, non sostituisce nessuna parte del programma.

Bibliografia per l'esame

Freud A., «Opere», Boringhieri, Torino.
 Brody e Axelrad, «Angoscia e formazione dell'Io nell'infanzia», Boringhieri, Torino.
 Arlow e Brenner, «Struttura della psiche nella concezione psicoanalitica», Boringhieri, Torino.
 Gill M., «Il modello topico nella teoria psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Testo sussidiario:
 Munari I., Racalbutto A., «Psicoanalisi e psicoterapia analitica», Angeli, Milano, 1980.

Lecture consigliate:
 Freud S., «Compendio di psicoanalisi».

Questo testo è a disposizione degli studenti in fotocopia presso la biblioteca dell'Istituto di Psicologia (Piazza Capitanato, 3).

Nagera H., «I concetti fondamentali della psicoanalisi», voll. I, II, III, Boringhieri, Torino.
 Hartmann H., «Psicologia dell'Io e problema dell'adattamento», Boringhieri, Torino.
 Hartmann H., «Saggi sulla psicologia dell'Io», Boringhieri, Torino.
 Hartmann H. ed altri, «Scritti di psicologia psicoanalitica», Boringhieri, Torino.
 Kris E., «Scritti», Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente: vengono esaminati gli studenti presenti all'inizio della seduta d'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

L'insegnamento presuppone lo studio delle discipline del primo biennio, in particolare di Psicologia Generale I e II e di Psicologia dell'Età Evolutiva I e II.

Programma del corso

1. Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.
2. Insegnamento e apprendimento dei concetti.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti frequentanti. Durante le lezioni è di regola sollecitare la partecipazione degli studenti alla discussione.

Opportunità didattiche sussidiarie

L'attivazione di esercitazioni e/o seminari è subordinata alla disponibilità di collaboratori: se l'attivazione sarà possibile, se ne darà comunicazione agli studenti all'inizio del corso. Gli studenti interessati a svolgere individualmente o in gruppo lavori di ricerca nella scuola dovranno presentare articolate proposte al docente all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

1. «Dimensioni per la ricerca sull'apprendimento scolastico» – fascicolo ciclostilato reperibile presso la bidelleria dell'Istituto di Psicologia.
2. C. Pontecorvo (a cura di), «Concetti e conoscenza», Torino, Loescher, 1983 (pp. 54-363).

Si richiede inoltre la lettura di *almeno* uno a scelta dei seguenti volumi:

- AA.VV., «Intelligenza e diversità», Torino, Loescher, 1981.
 AA.VV., «Educazione alla ricerca e trasmissione del sapere», Torino, Loescher, 1981 (pp. 76-268).
 AA.VV., «L'handicappato è "inserito"?», Firenze, Giunti-Barbera, 1983.
 Gruppo Università-Scuola, «L'educazione scientifica di base», Firenze, La Nuova Italia, 1979.
 L. Lumbelli, «Pedagogia della comunicazione verbale», Milano, Angeli, 1981 (nuova edizione ampliata).
 L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. I. La comunicazione», Bologna, Il Mulino, 1982.
 D.R. Olson, «Linguaggi, media e processi educativi», Torino, Loescher, 1979.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento ha lo scopo di proporre un'ampia riflessione sui problemi connessi con l'attività didattica, con un approccio specificamente teorico (confronto di epistemologie e di ideologie e loro riflessi operativi), tenuto conto che dal punto di vista più strettamente tecnico, l'argomento viene già trattato in altri insegnamenti. L'insegnamento è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che abbiano interesse per i problemi della didattica.

Programma del corso

- A. I grandi problemi dell'educazione e della scuola.
- B. I presupposti teorici dell'attività didattica.
- C. Storicità delle culture e insegnamento della Storia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli argomenti verranno svolti con alcune lezioni introduttive che permetteranno di mettere a fuoco la problematica, seguite da altre che forniranno la chiave di lettura dei testi in bibliografia. Il corso continuerà poi in forma seminariale.

Seminari ed esercitazioni

Gli studenti frequentanti potranno svolgere parte del programma concludendo i seminari con una tesina che verrà presentata e discussa prima della fine delle lezioni. In questo caso la frequenza è obbligatoria.

In relazione con i seminari, verranno effettuate anche delle esercitazioni.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in un colloquio sui testi in bibliografia. Eventuali sostituzioni dovranno essere concordate con la docente. Gli studenti frequentanti sosterranno un colloquio sugli argomenti di cui non avranno già presentato relazione alla fine del corso.

Si richiede un'attenta analisi dei testi e la capacità, a partire da essi, di collegare le parti del programma in un discorso unitario e coerente.

Bibliografia per l'esame

- A. Brezinka W., «Metatoria dell'educazione», Armando, Roma, 1980.
- B. Mencarelli M., «La scuola oltre la crisi», La Scuola, Brescia, 1983.
- C. Antinori F., «Tempo aperto in un mondo aperto», Patron, Bologna, 1979.
- R. Phillips C., «Apprendimento e pensiero nelle discipline storiche e geografiche», Loescher, Torino, 1982.

Un testo, a scelta, sull'insegnamento della storia in uno dei gradi della scolarità (elementare, medio, superiore).

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nell'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato 3 (tel. 28380).

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA

docente: prof. FRANCESCO BOTTIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo studente deve acquisire una conoscenza generale sullo sviluppo del pensiero filosofico e una particolare attitudine critica nell'individuare le connessioni e le implicazioni del sapere filosofico con altre forme di sapere, in particolare con quella scientifica.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Una buona conoscenza a livello di manuale per i Licei dei seguenti autori: Socrate, Platone, Aristotele, F. Bacone, Galileo, Cartesio, Hume, Kant, Wittgenstein, Popper (in alternativa agli ultimi due autori il candidato può portare questi altri due; Husserl, Heidegger).

2) Parte monografica

L'epistemologia di K.R. Popper e la tradizione del pensiero filosofico.

Bibliografia per l'esame

a) Parte istituzionale: un manuale di storia della filosofia per i Licei a scelta del candidato.

b) Parte monografica:

Popper K.R., «Il recipiente e il faro: due teorie della conoscenza», in «Conoscenza oggettiva», Armando ed., Roma 1975, pp. 445-473.

Popper K.R., «La scienza: congetture e confutazioni» in «Congetture e confutazioni», Il Mulino, Bologna 1972, pp. 61-115;

Popper K.R., «Ritorno ai Presocratici», in «Congetture e confutazioni», pp. 235-264.

Popper K.R., «Le fonti della conoscenza e dell'ignoranza», in «Congetture e confutazioni», pp. 11-58.

Ricevimento studenti

Mercoledì ore 9-10 e 11-12.

Insegnamento di
FILOSOFIA TEORETICA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento è, da un lato quello di fornire una conoscenza delle principali correnti della filosofia contemporanea, e, dall'altro, l'approfondimento di talune linee di connessione tra le tematiche della filosofia e quelle delle scienze umane.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Approfondimenti di alcune correnti della filosofia contemporanea.

2) Parte monografica

Il soggetto e il potere: questioni in margine ad una possibile teoria della sudditanza.

Modalità di svolgimento delle lezioni

La parte istituzionale avrà uno svolgimento di carattere seminariale.

Bibliografia per l'esame

Per gli studenti che frequenteranno le lezioni il programma sarà concordato direttamente con il docente e con i suoi collaboratori scientifici.

Gli studenti non frequentanti dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. Parte istituzionale: il terzo volume di un manuale di Storia della Filosofia ad uso dei licei (a discrezione).

2. Parte monografica:

Foucault M., «Sorvegliare e punire», Einaudi, 1976.

Foucault M., «Microfisica del potere», Einaudi, 1977.

Ricevimento studenti

Lunedì ore 11-13.

Insegnamento di
STORIA

docente: prof. SANDRA SECCHI OLIVIERI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Fornire la conoscenza dell'evoluzione storica dell'età moderna e contemporanea (dal secolo XV ai giorni nostri). In particolare, si tenta di cogliere il mutare (o il persistere) di taluni atteggiamenti mentali collettivi inquadrati nel divenire storico. In quest'ottica lo studio di questa disciplina può collegarsi ad altri insegnamenti del «corso di laurea» appartenenti alle *scienze umane*, soprattutto antropologia, sociologia e psicologia sociale.

L'insegnamento della storia (medioevale e moderna) è fondamentale pure per gli altri corsi di laurea della Facoltà di Magistero (*ML e P*).

Programma del corso

«Immaginario» sociale e strutture nell'Europa d'Antico Regime.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno seguendo questo schema: a) una parte iniziale, propedeutica, sugli avvenimenti e i problemi principali della storia moderna e contemporanea; b) illustrazione approfondita del tema indicato al punto 3; c) breve ciclo di lezioni a carattere metodologico sui rapporti fra psicologia e storia.

Gli studenti possono proporre, all'inizio del corso, modifiche, da concordarsi poi collettivamente, al tema scelto, secondo i loro personali interessi.

Seminari

Sono previsti seminari su temi affini a quello proposto (cfr. punto 3), da concordarsi con gli studenti entro le prime settimane di lezione. Un'attività seminariale costante, corredata da almeno una relazione, sostituisce una parte dell'esame, previo accordo con la docente.

Bibliografia per l'esame

I. Un qualsiasi manuale, serio e aggiornato, di storia moderna e contemporanea (cioè dalla II metà del '400 ai giorni nostri), fra le edizioni in uso negli Istituti medi superiori (si consigliano in particolare quelle adottate nei licei).

II. a) *Niccoli O.*, «I sacerdoti, i guerrieri, i contadini. Storia di un'immagine della società», ed. Einaudi, Torino, 1979.

b) A scelta, una delle seguenti opere:

Duby G., «Lo specchio del feudalesimo. Sacerdoti guerrieri e lavoratori», ed. Laterza, Bari, 1980 (esclusa l'Appendice).

Le Goff J., «Tempo della Chiesa e tempo del mercante. E altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo», ed. Einaudi, Torino, 1977.

III. Appunti dalle lezioni. I non frequentanti sono pregati di mettersi in contatto con la docente per indicazioni bibliografiche sostitutive.

Modalità dell'esame

L'iscrizione avviene il giorno stesso dell'esame all'ora fissata per l'inizio. Per i rapporti fra eventuale attività seminariale e l'esame vale quanto detto alla voce *Seminari*.

Informazioni sugli

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO APPLICATIVO**

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	I
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff.

Giuseppe Fara, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano ed alcune indicazioni sugli sviluppi successivi della psicoanalisi e più in generale della psicologia dinamica.

In occasione dei primi incontri verranno concordate con gli studenti le modalità dello svolgimento delle lezioni e dei seminari.

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea è indispensabile per tutti gli studenti la conoscenza dei concetti fondamentali. Vi saranno pertanto dei testi per l'esame uguali per tutti e che costituiranno la piattaforma della preparazione. Sarà poi data facoltà agli studenti di scegliere un ambito di studio più ristretto per il quale il singolo studente deciderà in base ai propri interessi culturali.

Attività seminariale

Sarà attivato un seminario relativo ai rapporti tra affettività e pensiero nella teoria psicoanalitica: si occuperà in particolare delle inibizioni intellettive infantili.

Tale seminario sarà tenuto dalla Dott. Cristina Esposito ed è affiancato al corso tenuto dal prof. G. Fara. Anche compatibilmente con il numero degli iscritti potrà accogliere gli studenti provenienti dagli altri due corsi.

Bibliografia per l'esame, testi fondamentali

Fenichel O., «Trattato di psicoanalisi», Astrolabio.

Fra le diverse opere prese in considerazione quale libro di testo per la preparazione all'esame, è parso opportuno ripristinare questo trattato che, pur vecchio di stampa e non modernissimo nella trattazione e nella impostazione di alcuni concetti, rappresenta forse il meglio per la sua omogeneità, la sua sistematicità e la sua completezza nella presentazione della teoria psicoanalitica essendo, tra l'altro, arricchito di innumerevoli esempi clinici. Per consentire una migliore consultazione del trattato è stata fatta la selezione che segue e che riguarda gli argomenti materia di esame, sebbene per una completa visione d'insieme il testo dovrebbe essere letto per intero. Pagg. 1-217 (cap. I-X); pagg. 218-260 (cap. XI-XII, paragrafi 1-13); pagg. 302-346 (cap. XIV, paragrafi 1-12); pagg. 364-383 e 398-410 (cap. XVI paragrafi 1-4, 13-14) pagg. 435-462 (cap. XVII, paragrafi 1-9) pagg. 466-475, 477-489, 493-498 (cap. XVIII, paragrafi 1-2 escluso da «elsegrenia» in poi, - 3- escluso da «rapporti con l'oggetto e sessualità nella schizofrenia» in poi, - 4); pagg. 504-603 (cap. XIX, tutto, e XX, paragrafi 1-18).

Zetzel E., Meissner W.W., «Psichiatria e psicoanalisi», Boringhieri, Torino.

Questo saggio, rispetto al Fenichel, propone una visione della psicoanalisi molto più attuale. Vi sono affrontati alcuni temi fondamentali che hanno uno specifico rilievo in una ipotesi evolutiva. Il taglio con cui vengono presentati è abbastanza discorsivo ma le discussioni dei singoli punti è approfondita e non sempre facile. Non tutti gli aspetti della teoria sono presi in considerazione, ciò anche in ragione della struttura unitaria che caratterizza questo lavoro.

Fara G., Cundo P., «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli, Firenze, 1981.

In questo saggio si propone una rilettura della psicoanalisi in una chiave critica che intende mettere in luce aspetti e problemi della teoria e della pratica che di solito sono abbastanza trascurati dalla letteratura. Viene illustrata innanzitutto la capacità della psicoanalisi di penetrare e permeare di sé la cultura contemporanea: le scienze, le arti, il costume, i mezzi di diffusione di massa. Vengono poi messi a fuoco i limiti scientifici della teoria e insieme ne viene indicata la ricca fertilità in ragione della sua stretta interdipendenza con la pratica terapeutica. Infine viene avanzata la ipotesi che la psicoanalisi, vista soprattutto come intervento clinico, nasca e si sviluppi entro una tradizione culturale a metà strada tra la scienza e la letteratura, riprendendo ed esaltando in particolare alcuni valori e moduli discorsivi propri del romanzo. Il libro è di agevole lettura anche se non tutti i problemi affrontati sono problemi semplici e presuppongono una buona conoscenza della teoria psicoanalitica. L'inserimento di questo saggio tra i testi in programma trova ragione, del resto, proprio nella fiducia che possa costituire uno stimolo non convenzionale ad approfondire la conoscenza della teoria psicoanalitica e quindi porsi una serie di interrogativi riguardo alla psicologia dinamica e a tutto ciò che in qualche modo vi si collega.

Oltre ai 3 testi suddetti gli studenti dovranno completare la loro preparazione con lo studio di un testo o due (ove indicato) a scelta tra quelli sotto indicati.

1) S. Freud, «Inibizione, Sintomo e Angoscia».

È uno dei testi più importanti per la teoria psicoanalitica ed ha costituito un momento di svolta nella formulazione da parte di Freud di alcuni concetti basilari quali «angoscia» e «rimozione» e reciproci rapporti. È un lavoro abbastanza complesso e difficile ma che consente di comprendere in maniera non superficiale una serie di problemi cruciali quali per esempio il significato dell'angoscia, non solamente all'interno di una prospettiva psicopatologica, ma anche come condizione obbligata nello sviluppo normale.

2) A - S. Freud, «Psicologia delle masse e Analisi dell'Io».

È un'opera importante nella storia del pensiero psicologico perché vengono poste le basi di una psicologia sociale secondo gli assunti della teorizzazione psicoanalitica. Benché siano state avanzate molte critiche e siano state anche proposte revisioni più o meno radicali delle ipotesi illustrate in questo saggio, si tratta di un punto di riferimento obbligato per la comprensione dei successivi sviluppi della psicologia sociale di gruppo. Uno dei concetti che viene meglio messo a fuoco è quello di Ideale dell'Io.

B - S. Freud, «Totem e Tabù».

In quest'opera, che prende le mosse da un originale ripensamento di certi dati antropologici, si propongono alcune ipotesi relative ai rapporti tra filogenesi e ontogenesi nella strutturazione dello psichismo umano. La lettura del testo permette di cogliere la posizione di Freud riguardo ad alcuni aspetti importanti quali lo sviluppo del processo secondario, l'instaurarsi del complesso di Edipo, la genesi delle nevrosi, i rapporti tra normalità e patologia.

3) Ellemberg H.F., «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.

Il testo affronta in maniera molto ampia e con un taglio critico interessante il problema della nascita e dello sviluppo del concetto di «inconscio». Vista la lunghezza del volume si consiglia agli studenti di limitare lo studio ad alcuni capitoli. In particolare: cap. 1, pp. 1-60; cap. 6, pp. 387-481; capp. 8 e 9, pp. 653-886. Per i capitoli 6, 8 e 9 si suggerisce di circoscrivere la lettura ai paragrafi che concernono più specificamente gli aspetti concettuali.

4) Freud A., «Normalità e Patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile vi sono delineate le fondamentali differenze tra l'analisi dell'adulto e quella del bambino viene inoltre prospettato il concetto di linea evolutiva che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico da un punto di vista psicoanalitico.

5) Winnicott D., «Dalla pediatria alla psicoanalisi», Martinelli, Firenze.

Nel volume sono raccolti gli articoli di questo autore dal 1936 al 1963. Partendo dallo studio dei casi «limite» viene ricostruita la dinamica della prima infanzia accentrando l'attenzione soprattutto sul problema della dipendenza infantile e delle cure materne. Il testo può apparire facile o troppo facile ad una prima lettura, ma ad uno studio più attento emergono problemi teorici tutt'altro che scontati.

6) A - Winnicott D., «Piggle», Boringhieri, Torino.

È il racconto di una psicoterapia infantile (con un numero limitato di sedute con una bambina di circa 2 anni e 1/2 all'inizio del trattamento) che fornisce un'idea molto viva all'intervento psicoterapico con i bambini.

B - Miller A., «Il dramma del bambino dotato», Boringhieri, Torino.

In questo testo breve e di facile lettura, l'autrice propone una distinzione tra narcisismo «sano» e «patologico» e discute il problema del vero sé e del falso sé in connessione con la prima relazione madre-bambino. In questa prospettiva viene illustrato il problema del bambino iperdotato e del prezzo effettivo che deve pagare per diventare un «bravo bambino».

7) A - Munari I., Racalbutto A., «Psicoanalisi e psicoterapia analitica», Franco Angeli, Milano, 1981.

B - Racalbutto A., «Al di là delle parole in psicoanalisi», Liviana, Padova, 1983.

Si tratta di due brevi volumetti, di facile consultazione e di rapida lettura, per complessive duecento pagine circa. Il primo riguarda i problemi generali relativi alla psicoterapia analitica, comprendendo quelli relativi al transfert, al contestransfert, all'interpretazione, al trattamento dei bambini e degli adolescenti e, infine, quelli concernenti la diagnosi e le indicazioni terapeutiche.

Il secondo, di taglio differente, contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici, privilegiando spesso lo stile dell'aneddoto e dell'aforisma in modo da fornire una visione della teoria psicoanalitica quanto più possibile semplice, non fredda né arida; ciò allo scopo di andare «al di là delle parole» per una comprensione meno asettica e più concreta di ciò che vuol dire psicoanalisi.

8) Jacobson E., «Il sé e il mondo oggettuale», Martinelli, Firenze.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di

particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

9) *Segal H.*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein».

Si tratta di una esposizione molto chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche di M. Klein. Il pensiero di questa autrice è uno dei pilastri del movimento psicoanalitico, è pertanto evidente l'importanza di tale saggio introduttivo. Non tutti i concetti però sono di facile assimilazione.

10) *A - Sandler J., Dare C., Holder A.*, «Il paziente e l'analista», Boringhieri, Torino.

Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscenza, nell'ambito del rapporto terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.

B - Brenner C.H., «Tecnica psicoanalitica e conflitto psichico», Martinelli, Firenze.

Il testo fornisce indicazioni importanti sui problemi teorici e tecnici che la pratica psicoterapica solleva. Come il precedente non offre ovviamente strumenti operativi per l'apprendimento della psicoterapia; può però essere utile per cogliere la complessità metodologica della psicoanalisi come terapia.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposito foglio esposto in sede d'esame. L'iscrizione potrà avvenire entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario di inizio della seduta d'esame; dopo tale orario il foglio verrà ritirato. Gli studenti che risulteranno in sovrannumero rispetto al numero di esami sostenibili in una giornata saranno rinviati al giorno o all'appello successivo.

Ricevimento studenti

I proff. Costantini, Fara, Ralcabuto e la dott. Esposito riceveranno settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia della Età Evolutiva (tel. 45030) via Beato Pellegrino n. 26.

Insegnamento di
PSICOPATOLOGIA GENERALE
E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. GRAZIELLA FAVA	A-E	II
prof. GIORGIO FERLINI	N-Z	I
prof. da designare	F-M	II

Corso della prof. **Graziella Fava Viziello**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo del corso è di offrire un modello dell'evoluzione psicopatologica in cui le modalità di funzionamento e di strutturazione psichica vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali e di organizzazione dei servizi), modello quindi mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

Programma del corso

1) Parte istituzionale:

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
- Psicopatologia della comunità, con particolare riferimento ai SSS (servizio socio-sanitari).
- Psicopatologia della famiglia e della scuola.
- Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro ai problemi riabilitativi.
- Psicossomatosi, Nevrosi, Psicosi, Border Line nel bambino e nell'adulto.

2) Parte monografica

Si articolerà sull'organizzazione del bambino nei diversi momenti: patologia della maternità e creazione del legame madre-bambino, la psicomotricità, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica, anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale etc.), i disturbi delle funzioni, l'autismo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consteranno di una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti svolti e di una parte di discussione di casi clinici.

Bibliografia per l'esame

- Ey H., Bernard P., Brisset Ch.*, «Manuale di Psichiatria», Masson, Milano, 1981.
Fava G., e Coll., «Interventi di psicologia clinica in neuropsichiatria infantile», Masson, Milano, 1983.
 e due a scelta tra i seguenti testi:
Imbasciati A., «Sviluppo psicosessuale e sviluppo cognitivo», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1983.
Disnan G., Franceschi P., Reitano F., «Lo psicologo dell'USSL», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1983.
Rutter M., Hersov H., «Psichiatria infantile», Zanichelli, Bologna, 1980.
Grinberg H., «Colpa e depressione», Il Formichiere, 1971.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino, 26 (tel. 45030).

Corso del prof. **Giorgio Ferlini***Scopi specifici dell'insegnamento*

Il corso si prefigge, attraverso la diretta partecipazione degli studenti, le acquisizioni dei fondamentali modelli psicopatologici e la critica degli stessi su base clinica.

Programma del Corso

Parte Istituzionale:

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
- Psicopatologia della famiglia.
- Psicopatologia della scuola.
- Psicopatologia della comunità.
- Disturbi della psicomotricità.
- Autismo e psicosi infantile.
- Le insufficienze mentali.
- Le nevrosi.
- La schizofrenia.
- La psicosi maniaco-depressiva.
- Le personalità psicopatiche.
- Validità del concetto di nevrosi, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, personalità psicopatica.
- Disturbi psichici su base somatica.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni sono svolte con la partecipazione e il coinvolgimento «contra transferale» degli studenti. È prevista, se possibile, la attivazione di due Corsi Serali, tenuti dal dott. A. Turolla e dal dott. A. Bellettini.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali non sostituibili:

Ey H., Bernard P., Brisset Ch., «Manuale di psichiatria», Masson, Milano, 1979.

oppure:

Minkowski E., «Trattato di Psicopatologia», Feltrinelli, Milano, 1973.

Bergeret J., «Psicologia patologica», Masson, Milano, 1978.

Fra i testi che seguono lo studente dovrà scegliere due; è possibile contattare il docente per la scelta di altri testi:

Arieti S., «La depressione grave e lieve», Feltrinelli, Milano, 1980.

Benedetti G., «Alienazione e personazione nella psicoterapia della malattia mentale», Einaudi, Torino, 1980.

Cremermy J., «Seminari clinici, Il ruolo terapeutico», Milano, 1983.

Disnan G., Franceschi P., Reitano F., «Lo psicologo nella U.S.L.», Il Pensiero Scientifico, Roma, (in corso di stampa).

De Ajuriaguerra J., «Manuale di psichiatria infantile», Masson, Milano, 1980.

Gaddini R., «Il processo maturativo», Cleup, Padova, 1980.

Minkowski E., «La schizofrenia», Bertani, Verona, 1980.

Racamier P.C., «Gli schizofrenici», Cortina, Milano, 1983.

Turolla A., «La questione isterica», (in corso di stampa).

Siciliano O., «Fondamenti critici di Psicopatologia», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1978.

Modalità esami

Gli esami saranno orali; l'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima degli esami.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia dell'Età Evolutiva (via Beato Pellegrino).

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

Docente	gruppo	semestre
prof. MARCELLO NOVAGA	D-L	I
prof. LUIGI PEDRABISSI	S-Z	II
prof. VITTORIO RUBINI	A-C	I
prof. SALVATORE SORESI	M-R	I

Corso del prof. **Marcello Novaga**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i presupposti teorici sui quali si basa la conoscenza dei test come mezzi di misura in psicologia nonché di fornire gli elementi per la valutazione dei test, per l'interpretazione e per l'uso dei risultati in campo diagnostico-applicativo.

Programma del corso

Parte A: Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica.
- Caratteristiche dei reattivi psicologici.
(Questa parte comprende nozioni di statistica descrittiva che lo studente può attingere dai volumi: *Metodi statistici per la ricerca psicologica* di Flores D'Arcais e *Statistica per psicologi* di Cristante, Lis e Sambin).
- Fenomenologia al testing.
- Aree di applicazione e norme deontologiche.
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test (test di intelligenza, test di interessi, test attitudinali, test di personalità).

Parte B: Gli strumenti dello psicologo

- L'anamnesi psicologica
- I questionari di personalità

Parte C: Lo psicologo nelle istituzioni

- Applicazione di alcuni strumenti psicodiagnostici
- Utilizzo di metodi di indagine psicologica.

Bibliografia per l'esame

Parte A:

a) Testo base (a carattere introduttivo ai metodi psicodiagnostici):

- Novaga M., Pedon A.*, «Il test in psicologia», Patron, Bologna, 1979.
Lo studente può integrare o estendere, su base metrica e clinica, i contenuti di questo volume con la lettura di alcuni testi (*non* richiesti però all'esame) quali:
- Anastasi A.*, «I test psicologici», Angeli, Milano, 1980.
Cronbach L.J., «I test psicologici» (3 volumi), Giunti-Barbera, Firenze, 1980/82.
Cornoldi C., Soresi S., «L'esame delle abilità di base», ERIP, Pordenone, 1979.
Meili R., «Manuale di diagnostica psicologica», Universitaria, Firenze, 1967.

- Rapaport D. e coll.*, «Reattivi psicodiagnostici», Boringhieri, Torino, 1975.
Rubini V., «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975.
Tyler L.E., «Reattivi mentali e misura nell'esame psicologico», Martello, Milano, 1972.

b) Test esemplari (a scelta *uno* per ogni tipo di test):

1. Test di intelligenza
 - «Culture Fair», di R.B. Cattell.
 - «Tsi-Test di struttura dell'intelligenza», di R. Amthauer.
2. Test di interessi
 - «Inventario interessi professionali MV 70» di M. Viglietti
 - «Studio dei valori» di G.W. Allport.
3. Test attitudinali:
 - «V.R. 8-55 reattivo di vocabolario wide-range»
 - «Dat-Abilità numerica» di Bennett e coll.
 - «Dat-Clerical/velocità e precisione» di Bennett e coll.
4. Test di personalità:
 - «Acl - Adjective check list» di Gough e Morino Abbele.
 - «Reattivo delle frasi da completare» di Sacks e coll.
 - «Scala di ansia - Asq (Ed. 1976)» di Krug e coll.

I test, il materiale d'uso, i manuali (solo questi ultimi sono in vendita anche a non psicologi) si possono consultare presso la Biblioteca Tests dell'Istituto di Psicologia (Riviera Ponti Romani, 56) o presso i Centri medico-psico-pedagogici, i Centri di Igiene Mentale, i Centri di Orientamento, ecc. Lo studente all'esame deve quindi portare il Manuale, ma dimostrare una *conoscenza approfondita* dei 4 test presentati.

Parte B

a) L'anamnesi psicologica (un testo base):

- Novaga M.*, «L'anamnesi psicologica», Cortina, Milano, 1979.
Lo studente può integrare i contenuti del volume con le seguenti letture (testi *non richiesti* all'esame):
- Kemmler L.*, «L'anamnesi nella consultazione psicologica», Giunti-Barbera, Firenze, 1970.
Zavalloni R., «Conoscere per educare», La Scuola, Brescia, 1961.

b) I questionari di personalità (corso monografico sul 16 P.F. Test):

- «16 P.F. Test - Forma C» di R.B. Cattell
Il questionario e il materiale d'uso (fogli risposta, griglie di correzione, ecc.) devono essere consultati presso gli appositi Centri, mentre il *Manuale* fa parte dei testi d'esame.
- Novaga M., Pedon A.*, «Contributo allo studio della personalità: il 16 PF Test di Cattell», OS, Firenze, 1977.
Novaga M., Pavan A., «Distorsioni motivazionali al test autovalutativo», Report n. 59, Istituto di Psicologia, Univ. Padova, 1982.
Pavan A., «Fenomenologia al test autovalutativo», Cleup, Padova, 1982.
Lo studente può consultare inoltre il volume: *Personalità e motivazione* di Cattell e Kline, Il Mulino, Bologna, 1982 (testo *non* richiesto all'esame).

Parte C

- Novaga M. e coll.*, «I sistemi socio-tecnici» (2° ediz.), Patron, Bologna, 1983 (*solo* la Parte II: Le ricerche).

Novaga M., Pavan A., «L'operatore psico-sociale e il territorio», Unicopli, Milano, 1982.

Lezioni integrative serali

È previsto (se le condizioni organizzative lo permetteranno) un ciclo di lezioni serali per studenti-lavoratori, come avvenuto negli ultimi due anni accademici.

La richiesta dell'istituzione del corso (che specificamente tratterà la Parte II del programma istituzionale) deve essere fatta dallo studente-lavoratore, a mezzo lettera, al docente entro il primo mese dall'inizio delle lezioni.

Modalità dell'esame

L'esame sarà sostenuto in forma orale. L'iscrizione deve essere fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Ricevimento studenti

Ogni settimana nella Sede dell'Istituto di Psicologia di Riviera Ponti Romani, 56 (Tel. 049/35552).

Corso del prof. Luigi Pedrabissi

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati, ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso

Parte prima.

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misure e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte seconda.

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame

Anastasi A., «I test psicologici», Angeli, Milano, 1981.

Rubini V., «Le basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975.

Di Blasio P., Pagnin A., Pedrabissi L., Venini L., «Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie e valori», Angeli, Milano (in corso di pubblicazione).

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

Cronbach L.J., «I tests psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Cronbach L.J., «I tests psicologici. La misura delle capacità mentali», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

Seminario

Se sarà possibile sul piano logistico-organizzativo e si verificheranno adeguate motivazioni negli studenti, l'ultima parte del corso consisterà in un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante il primo mese di lezione; tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Il seminario si proporrà preliminarmente di approfondire alcuni problemi epistemologici e teorico-metodologici della psicologia come scienza e, successivamente, di analizzare la relazione esistente fra le condizioni ambientali e socio-esistenziali e i disturbi psicologici.

La bibliografia consigliata per tale approfondimento è la seguente:

Chalmers A.F., «Che cos'è questa scienza» (la sua natura e i suoi metodi), Mondadori, Milano, 1979.

Borger R., Cioffi F. (Ed.), «La spiegazione nelle scienze del comportamento», Angeli, Milano, 1981.

Hempel C.G., «La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica», Feltrinelli, Milano, 1970.

Popper K.R., «Logica della scoperta scientifica», Einaudi, Torino, 1970.

Antiseri D., De Carlo N.A., «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova, 1981.

Hook S., (Ed.), «Psicoanalisi e metodo scientifico», Einaudi, Torino, 1967.

Alcaro M., «La crociata anti-empiristica», Angeli, Milano, 1981.

Hollingshead A.B., Redlich F.C., «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi, Torino, 1965.

Dohrenwend B.P., Dohrenwend B.S., «Condizione sociale e infermità psichica», Angeli, Milano, 1973.

Alberti G.G., «La schizofrenia e l'ambiente», Angeli, Milano, 1983.

Reale, Sardelli, Castellano, «Malattia mentale e ruolo della donna», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 1983.

Tullio-Altan C., «I valori difficili», Bompiani, Milano, 1974.

Kohn M.L., «Società, classe, famiglia. Una ricerca sui valori parentali nella società industriale», Angeli, Milano, 1974.

Tiberi E., «Democrazia mentale a Milano», Guida, Napoli, 1978.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

Padovani F., Rubini V., «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Corso del prof. Vittorio Rubini

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentale solamente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti statistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva e costituisca una propedeutica ai corsi di Psicologia del Lavoro, Tecniche di indagine della personalità, Metodologia della ricerca psicologica, Tecniche sperimentali di ricerca, dai quali riceve, per altro, fondamentali sviluppi e integrazioni.

Nella seconda parte viene affrontato lo studio delle componenti della creatività, quali risultano dalle ricerche sperimentali con l'uso di specifiche tecniche misurative. In linea

di ipotesi questa seconda parte può essere svolta in forma seminariale: in questo caso gli studenti saranno avviati ad affettuare letture di inquadramento, rilevazioni empiriche di variabili cognitive e loro analisi, con lo scopo di aggiornarli su una tematica di rilievo psico-pedagogico e di condurli ad intendere dal vivo le relazioni esistenti tra l'uso di tecniche misurative e l'evoluzione delle conoscenze scientifiche su basilari tratti del comportamento.

Programma del corso e bibliografia

Parte A - Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumento di indagine psicologica.
 - Classificazione dei reattivi secondo i campi e le modalità d'uso.
 - Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
 - La teoria della Fedeltà. Le proprietà degli items. L'effetto della lunghezza del test sulla Fedeltà. Metodi per la stima della Fedeltà.
 - La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
 - Uso della equazione di regressione lineare per la stima dei punteggi veri.
 - Uso dell'errore standard di misura.
 - La validità e l'uso del coefficiente di validità per il counseling e la selezione.
 - La dimensionalità fattoriale dei tests.
 - Elementi di analisi degli items.
 - Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari.
- a) I test di intelligenza generale (Scala Binet-Revisione Stanford 1960; scale di D. Wechsler, per adulti e fanciulli; Matrici Progressive di Raven).
 - b) I test attitudinali, fattoriali e non fattoriali (P.M.A. di L.L. Thurstone, e D.A.T. di Bennet-Seashore-Wesman).

Bibliografia per la parte A

Testi essenziali:

Rubini V., «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975 (con esclusione del cap. 4).

Il testo presenta in forma deduttiva i concetti fondamentali elencati nel programma.

Anastasi A., «I test psicologici», Angeli, Milano, 1973 (parti comprese tra pp. 1-566).

Il testo introduce alcuni degli argomenti statistici (pp. 1-267) in maniera utilmente discorsiva e quindi molto accessibile, sebbene non esauriente; inoltre presenta in modo analitico ed accurato elementi di informazione sui singoli reattivi mentali (pp. 268-566), che lo studente deve avere ben noti relativamente ai tests presentati nel corso e indicati nel programma. Questa parte può essere integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Tests dell'Istituto di Psicologia (Riviera dei Ponti Romani 56), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitanato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento, ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitanato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Testi accessori

Per una rassegna degli strumenti utilizzabili per la misura di alcune variabili cognitive in soggetti italiani:

Cornoldi C., Soresi S., «L'esame delle abilità di base», ERIP, Pordenone, 1979.

Trattazioni esaurienti degli argomenti statistici possono essere trovate in singoli capitoli di:

Magnusson D., «Test Theory», Addison Wesley, Mass., 1967.

Gulliksen H., «Theory of mental tests», Wiley, New York, 1950.

Lord F.M., Novick M.R., «Statistical theories of mental test scores», Addison Wesley, Mass., 1968.

Novaga M., Pedon A., «Il test in psicologia», Patron, Bologna, 1979.

Parte B - Costitutivi psicodinamici della creatività:

- Definizione operativa di creatività.
- Il problema della unità - distinzione di intelligenza e creatività.
- Caratteristiche della persona creativa.
- Interpretazioni psicodinamiche della creatività.

Bibliografia per la parte B

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

Padovani F., Rubini V., «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Corso del prof. Salvatore Soresi*Presentazione del corso*

Il corso si articolerà in tre parti: la prima avrà un carattere prevalentemente statistico prevedendo l'approfondimento dei problemi collegati alla teoria dei tests psicologici; la seconda avrà una impostazione prevalentemente applicativa in quanto verterà sull'analisi di alcune problematiche connesse con l'intervento psicologico nella scuola e nei servizi socio-sanitari; la terza parte, infine, sarà dedicata all'analisi di alcuni strumenti di indagine psicologica con particolare riferimento a quelli di diagnosi precoce.

*Programma del corso***Parte A**

Il problema della misura in psicologia; le caratteristiche psicometriche dei tests; teorie della fedeltà e della validità e loro metodi di stima.

Parte B

Lo psicologo nella scuola e nei servizi socio-sanitari. L'inserimento e il trattamento degli handicappati. Problemi e metodi di diagnosi precoce.

Parte C

Gli strumenti dello psicologo: il colloquio, i tests e i questionari, l'osservazione diretta.

*Bibliografia per l'esame***Parte A**

Rubini V., «Le basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna.

Cornoldi C., Soresi S., «Strumenti per la diagnosi dei deficit di memoria e di altre funzioni di base», ERIP, Pordenone, 1979.

Parte B

AA.VV., «Problemi ed esperienze di inserimento scolastico degli handicappati», ERIP, Pordenone.

Cornoldi C., Tampieri G., «Le prime fasi della lettura», ERIP, Pordenone.

Parte C

A scelta dello studente due tra i seguenti volumi:

AA.VV., «Territorio, comunità educativa, handicappati», ERIP, Pordenone.

Novaga M., Pedon A., «Il test in psicologia», Patron, Bologna, 1979.

Rubini V., «La creatività. Interpretazioni psicologiche e aspetti educativi», Giunti-Barbera, Firenze, 1980.

Soresi S., «Guida all'osservazione in classe», Giunti-Barbera, Firenze.

Soresi S., Trotta A., «Strumenti per la diagnosi psicologica dell'aggressività», CLEUP, Padova.

Tampieri G., Soresi S., «Rassegna di recenti ricerche sullo sviluppo psicologico dei Ritardati Mentali», CLUET, Trieste.

Anastasi A., «I tests psicologici», Angeli, Milano, 1975.

Cronbach L.J., «I tests psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Zucco A. e Osti C., «I disturbi del linguaggio», Erip, Pordenone, 1982.

Modalità di svolgimento dell'esame

Data la particolare natura del corso, la prova d'esame sarà suddivisa in due parti:

- a) La prima, richiedendo l'approfondimento e l'utilizzazione di alcuni fondamenti statistici, si svolgerà in forma scritta. L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con indicazione del cognome e nome dello studente, data d'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente, nell'apposita cassetta, presso l'Istituto di Psicologia da 10 a 7 giorni prima della data fissata.
- b) La seconda, a scelta dello studente, potrà essere sostenuta in forma scritta, in concomitanza della prova relativa alla prima parte del corso, o in forma orale in una data successiva a quella dell'esame scritto.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Insegnamento di
TEORIE DELLA PERSONALITÀ

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. MARIO CUSINATO	A-C	II
prof. ALESSANDRO SALVINI	M-R	I
prof. GIANNI TIBALDI	D-L	I
prof. ERMINIO GIUS	S-Z	II

Corso del prof. **Mario Cusinato**

Programma del corso

La costruzione scientifica della psicologia e problemi epistemologici aperti. Lo studio della personalità in interazione con particolare riferimento al contesto familiare.

Approcci teorici delle relazioni familiari: evolutivo, psicodinamico, comportamentista transazionale e sistemico. Interventi psicoterapeutici ed educativi sulle interazioni familiari.

Seminari

I seminari e le esercitazioni prevedono la regolare frequenza e partecipazione alle attività didattiche e di ricerca programmate. Le iscrizioni dovranno essere fatte nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Riviera dei Ponti Romani 56, dal 12 ottobre ai primi di novembre.

Sebbene l'insegnamento venga attivato nel secondo semestre, i seminari inizieranno alla fine di novembre e riguarderanno gli approfondimenti indicati nella parte monografica. La partecipazione non va intesa come sostitutiva dell'esame, né di alcuna sua parte.

Programma e bibliografia per l'esame

Parte istituzionale. Si propone di far acquisire allo studente:

- a) La comprensione dei fondamentali problemi epistemologici della psicologia per una adeguata valutazione ed utilizzazione concettuale dei presupposti paradigmatici e metodologici presenti nei diversi settori e indirizzi della psicologia con particolare riferimento all'argomento della personalità.

Marbaba S., «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti-Barbera, Firenze, 1977.

- b) Un'adeguata conoscenza delle più attuali ed accreditate teorie della personalità nell'interazione familiare con le opportune considerazioni sui rapporti tra elaborazione teorica, ricerca scientifica e impegno professionale.

Cusinato M., «Personalità e famiglia», Patron, Bologna, 1979.

Cusinato M., «Psicologia delle relazioni familiari» (dispense), 1982.

Cusinato M., Cristante F., Muraro P., «F.E.S. Family Environment Scale» (dispense).

Cusinato M., «Formazione permanente per coppie» (dispense).

Parte monografica. Offre allo studente l'opportunità di approfondire alcuni aspetti rilevanti sotto il profilo teorico e/o applicativo. Lo studente può sceglierne uno fra quelli proposti:

- a) *Psicoanalisi e teoria della famiglia.* Si propone di prendere in esame alcuni concetti come: ruolo ed incarico, possesso interno e delega, traslazione e contro traslazione utili a giustificare delle proposte terapeutiche e fenomeni psicosociali come le malattie psicosomatiche, i disturbi schizofrenici, l'autodistruttività, il terrorismo.
Sterlin H., «La famiglia e i disturbi psicosociali», Boringhieri, Torino, 1981.
- b) *La comunicazione familiare.* Introduce in questo settore di ricerca aiutando ad ordinare la copiosa messe di studi e traendo possibili applicazioni sul terreno applicativo.
Ricci Bitti P.E., Cortesi S., «Comportamento non verbale e comunicazione», Il Mulino, Bologna, 1977.
- c) *La terapia familiare nella prospettiva sistemica.* È un approccio all'orientamento psiterapico con le opportune considerazioni sui rapporti tra intervento e ricerca.
Watzlawich P., Weakland J.H. (a cura di), «La prospettiva relazionale», Astrolabio, Roma, 1977.
- d) *L'educazione alle relazioni familiari.* Vengono proposte e messe a fuoco alcune traduzioni sul piano educativo-formativo degli orientamenti teorici presentati, aprendo la prospettiva di un nuovo impegno professionale.
Slavson S.R., «I gruppi per genitori. L'orientamento centrato sul bambino», Boringhieri, Torino, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Programma del corso

La teoria interazionista:

- a) problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti sociali»;
- b) l'individuo e la relazione. Contesto e produzione del Sé. Il contributo dell'interazionismo simbolico, della teoria del costrutto-personale, dell'etnometodologia, della labeling theory e del modello etogenico;
- c) Il sé e l'identità come processi cognitivi. Aspetti normativi e devianti delle regole d'interazione. I costrutti cognitivi e le corrispondenti attivazioni emozionali nei comportamenti devianti o patologici. Tecniche e procedure nella costruzione, cambiamento e modifica dell'identità.

Seminari

Opportune indicazioni saranno date all'inizio del corso. Comunque la partecipazione ai seminari non va intesa come sostitutiva dell'esame in alcuna sua parte, né del programma bibliografico stabilito nel presente bollettino.

Programma bibliografico d'esame

1. Parte istituzionale

Questa prima parte del programma con i relativi testi ha come obiettivo quello di favorire nello studente: a) la comprensione di alcuni problemi epistemologici nelle teorie della personalità, in vista della loro proiezione applicativa, cioè psico-sociale e clinica; b) un'introduzione alle teorie «interpersonali» e «sociopsicologiche».

a) *Il problema teoretico*: a1) natura/cultura; a2) oggetto/soggetto; a3) normalità/patologia. Un tema a scelta e relativo testo:

a1) *Bateson G.*, «Verso una ecologia della mente», Adelphi, Milano, 1983.

a2) *Gauld A., Shotter J.*, «L'azione umana», Città Nuova, Roma, 1983.

a3) *De Leo G., Salvini A.*, «Normalità e devianza», Mazzotta, Milano, 1978.

b) *Introduzione all'orientamento*: b1) interpersonale; b2) interazionista. Un orientamento e relativo libro a scelta:

b1) *Gius E., Cavanna D.*, «La personalità: nuovi orientamenti teorici», Patron, Bologna, 1978, 3° volume.

b2) *Berger P.L., Luckmann T.*, «La realtà come costruzione sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.

Parte monografica

Questa seconda parte del programma ha lo scopo di consentire allo studente l'approfondimento dell'orientamento interazionista in relazione al problema della «costruzione dell'identità» e «dell'identità deviante». Quest'ultima considerata nelle situazioni di devianza sessuale, disagio psichico, tossicodipendenza, ecc.

Lo studente potrà scegliere tra i due seguenti temi optando per la relativa proposta bibliografica

a) Il sé e l'identità

Goffman E., «Espressione e identità», Mondadori, Milano, 1979.

Goffman E., «Stigma, l'identità negata», Giuffrè, Milano, 1983.

Salvini A., «Identità femminile», La Nuova Italia, Firenze, 1983.

b) Comportamento e identità deviante

Lemert E., «Devianza e forme di controllo», Giuffrè, Milano, 1981.

Marsh P., Rosser E., Harré R., «Le regole del disordine», Giuffrè, Milano, 1983.

Salvini e altri., «Ruoli e identità deviante», CLEUP, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale; non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552).

Corso del prof. Gianni Tibaldi

Scopi specifici dell'insegnamento

Fornire allo studente un orientamento epistemologico che lo possa facilitare nella comprensione critica delle varie posizioni teoriche della psicologia e della psicopatologia

e dotare il futuro psicologo e psicoterapeuta di un metodo di ricerca coerente con l'orientamento epistemologico suggerito e applicabile ai vari campi di osservazione della personalità.

Programma del corso

1. Parte istituzionale.

Rapporti epistemologici e teoretici tra la psicologia e le scienze della natura; tra la psicologia, la psicopatologia e la psicoterapia; tra le psicoterapie cliniche e non cliniche; tra la psicopatologia, la psicoterapia, il linguaggio e l'arte. Parola e simbolo. Filogenesi, ontogenesi ed etimologia. L'etimologia come scienza. Applicabilità del metodo etimologico alla psicologia, alla psicopatologia e alla psicoterapia (aspetti teoretici e metodologici).

2. Parte monografica.

1. Applicazioni del metodo etimo-simbolico alla psicopatologia: analisi etimo-simbolica della fenomenologia depressiva, dell'ansia e del dolore.

2. Applicazioni del metodo etimo-simbolico alla psicologia: analisi etimo-simbolica di opere d'arte.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli studenti saranno invitati a partecipare attivamente, con ricerche e contributi personali, allo svolgimento delle analisi condotte secondo il metodo etimo-simbolico proposto.

Bibliografia per l'esame

Tibaldi G., «L'inconscio della parola», Cisalpino, 1981.

Tibaldi G., «Corpo, inconscio, simbolo», Cortina 1982.

Tibaldi G., «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia», Cortina 1983 (in stampa).

Ermentini A., Noto Campanella F., «Le depressioni e le parafrenie», Cortina 1980.

a scelta, due testi fra i seguenti:

Cremerius J. (a cura di), «Nevrosi e genialità», Boringhieri, 1975.

Formaggio D. (a cura di), «Fenomenologia e scienze dell'uomo», CLESP 1982

Groddeck G., «Il linguaggio dell'Es», Mondadori, 1976.

Musatti C.L., «Riflessioni sul pensiero psicoanalitico e incursioni nel mondo delle immagini», Boringhieri, 1976.

Rossi M.G., Tibaldi G., «Simbolo e oggetto», Cisalpino 1979.

Tibaldi G., «Estetica e psicoanalisi», in «Trattato di Estetica» a cura di *D. Formaggio e M. Dufrenne*, Mondadori 1981, vol. I.

Wechsler J., «L'estetica nella Scienza», Ed. Riuniti, 1982.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56, tel. 35552.

Corso del prof. Erminio Gius

Programma del corso

Il corso monografico verterà sullo stadio del cambiamento nei processi interattivi secondo ottiche teoriche differenziate.

*Bibliografia per l'esame*a) *Parte generale:*

Gius E., Cavanna D., «La personalità. Nuovi orientamenti teorici», Vol. III°, «Interazione», Patron, 1979.

b) *Parte monografica:*

Lo studente, oltre al testo fondamentale, sceglierà tre testi tra quelli indicati nella seguente lista:

1. *Orientamento psicodinamico.*

Imbasciati A., «Sviluppo psicosessuale e sviluppo cognitivo», Il Pensiero Scientifico, 1983.

Hillman J., «Il mito dell'analisi», Adelphi, 1980.

2. *Orientamento sistemico relazionale.*

Bateson G., «Verso l'ecologia della mente», Adelphi, 1981.

3. *Orientamento interazionista.*

Ciacchi M., (a cura di) «Interazionismo simbolico», Il Mulino, 1983.

Duster T., «La legislazione della moralità», Giuffrè, 1984.

4. *Orientamento psicosociale.*

Marsh P., Rosser E., Harré R., «Le regole del disordine», Giuffrè, 1983.

Salvini A., «Identità femminile», La Nuova Italia, 1983.

Szasz Th., «Legge, libertà e psichiatria», Giuffrè, 1984.

5. *Orientamento fenomenologico esistenziale.*

Binswanger L., «Essere nel mondo», Astrolabio, 1973.

Modalità dell'esame

L'esame sarà sostenuto in forma orale: non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56. (Tel. 35552).

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ I

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ENRICO CATTONARO	F-M	I
prof. ELISA MORO BOSCOLO	N-Z	II
prof. DOLORES TOGNAZZO PASSI	A-E	I

Corsi dei proff.

Enrico Cattonaro, Elisa Moro Boscolo e Dolores Tognazzo Passi

Scopi specifici dell'insegnamento

La finalità che si propone il nostro insegnamento è quella di fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Metodologia: Saranno presentati vari tipi di metodi per lo studio della personalità, con particolare approfondimento del metodo Rorschach in quanto è il più valido e il più complesso fra i metodi proiettivi attualmente utilizzati.

Le sue possibilità applicative riguardano lo studio della personalità in soggetti di ogni età, sia normali che patologici, ai fini di opportuni interventi di tipo psicoterapeutico o di consiglio psicologico.

Condizionamenti e propedeuticità: Il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei tests (con particolare riferimento alle scale di intelligenza).

L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I tre corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'indagine della personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

Programma del corso

1. L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, tests proiettivi.
2. Il metodo proiettivo di Rorschach:
 - a) l'interpretazione classica negli adulti e nell'età evolutiva;
 - b) approccio all'interpretazione transazionale
3. Alcuni tra i metodi proiettivi maggiormente utilizzati nello studio della personalità: T.A.T. - C.A.T. - favole di Louisa Duss.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà approfondito soprattutto il metodo proiettivo di Rorschach, anche con presentazione di casi concreti.

Bibliografia per l'esame

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1975 (capp. I, II, III, IV, V, VI).

- Passi Tognazzo D.*, «Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica», II ediz., Giunti-Barbera, Firenze, 1979.
- Cattonaro E., Moro Boscolo F., Passi Tognazzo D.*, «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Patron, Bologna, 1979.
- Passi Tognazzo D. e collaboratori*, «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.
- Cattonaro E.*, «Rorschach e analisi transazionale» in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano (in corso di stampa).

Il terzo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. Il quarto testo serve all'interpretazione del Rorschach in età evolutiva. L'ultimo testo viene utilizzato per l'interpretazione transazionale. Si consiglia la lettura dopo l'apprendimento dei primi tre volumi.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente al punto 1 del programma:

- Kemmler L.*, «L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica», Giunti-Barbera, Firenze, 1970.
- Sullivan H.S.*, «Il colloquio psichiatrico», Feltrinelli, Milano, 1967.
- Quadrio A., e Ugazio V.*, «Il colloquio in psicologia clinica e sociale», Angeli, Milano, 1980.
- Anzietti D.*, «I metodi proiettivi», S.E.I., Torino, 1967.

Relativamente al punto 2:

- Bohm E.*, «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti-Barbera, Firenze, 1969.
- Schaffer R.*, «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.

Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva e involutiva si può consigliare:

- Francis-Williams J.*, «Il Rorschach con i bambini», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- Ames L.B.*, «Risposte al test di Rorschach. 1° il bambino», Boringhieri, Torino, 1978.
- Ames L.B. e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 2° L'adolescente», Boringhieri, Torino, 1979.
- Ames L.B. e altri*, «Risposte al test di Rorschach. 3° L'Anziano», Boringhieri, Torino, 1980.

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statistiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare:

- Passi Tognazzo D.*, (a cura di), «Studi e ricerche col metodo Rorschach», Patron, Bologna, 1978.

Chi desiderasse utilizzare l'applicazione del Rorschach di coppia o di gruppo può studiare:

- Willi J.*, «Il Rorschach comune», Piccin, Padova, 1978.

Per l'approccio fenomenologico al test di Rorschach consultare:

- Barison F. e Passi Tognazzo D.*, «Il Rorschach fenomenologico», Angeli, Milano, 1982.

- Barison F. e Passi Tognazzo D.*, «Applicazioni del Rorschach fenomenologico in psicopatologia» in AA.VV., «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano (in corso di stampa).

Relativamente al punto 3:

- Belak L.*, «The T.A.T. and C.A.T. in clinical use», Grune & Stratton, New York, 1954.
- Stern E.*, «Le test d'aperception thématique de Murra» (T.A.T.), Delachaux-Niestlé, Neuchâtel, 1950.
- Tirelli-Imbasciati*, «Il T.A.T. secondo la sistematica di Belak», O.S., Firenze.
- Rapaport D.*, «Il reattivo di apercezione tematica», in «Reattivi psicodiagnostici» (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Sarà apprezzato, oltre l'interpretazione classica, anche l'approccio fenomenologico e l'approccio transazionale. Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella precedente bibliografia, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso le principali librerie). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato, o per iscritto (non telefonicamente), da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 5 a 15 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta dai singoli docenti nelle date fissate per ogni appello e comunicate nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti

Le proff. Moro Boscolo e Tognazzo Passi riceveranno gli studenti settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitanato 3 (tel. 44900); il prof. Cattonaro nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II

Docente	gruppo	semestre
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	N-Z	II
prof. ALBERTA FARINI	F-M	I
prof. (da designare)	A-E	II

Corso della prof. **Anna Laura Comunian**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi e lo studio di alcune tecniche psicodiagnostiche.

Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verranno proposti i problemi ed il significato dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Circa i reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche teoriche e metodologiche, in base a cui sono stati costruiti, ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica.

Tali aspetti saranno comprovati dall'applicazione diretta, dall'osservazione e dalla riflessione, nelle varie possibilità applicative.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- Le tecniche psicodiagnostiche: aspetti teorici e riferimenti storici.
- L'ipotesi proiettiva.
- Le tecniche proiettive verbali.
- Backes Thomas M.: Il test dei tre personaggi
- Il colloquio.
- Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.
- Corman L. «Il disegno della famiglia» e il test «Patte Noire».
- Machover K. Il disegno della figura umana.
- Koch K. Il disegno dell'albero
- Lo studio del caso; analisi formale e analisi del contenuto.

La raccolta e l'ordine degli indici secondo il criterio di convergenza o divergenza.

L'ipotesi interpretativa.

Le suddette tecniche, nelle varie problematiche poste, verranno esaminate come momento di studio o di ricerca.

2. Parte monografica

- Ansia e sofferenza.
- Test d'ansia.
- Metodi di analisi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e di discussione degli argomenti svolti e in una parte di riflessione e di ricerca sulle esperienze condotte e sui casi clinici presentati. Durante il corso verrà fornito materiale di discussione e di approfondimento. Verranno pure offerti ulteriori riferimenti ed orientamenti.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fossero attuati, avranno lo scopo di ampliare gli argomenti delle lezioni.

Le iscrizioni avranno luogo una volta concordati i contenuti specifici e le modalità di svolgimento del lavoro.

La frequenza e la partecipazione non comporteranno modifiche al programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Backes Thomas M., «Il test dei tre personaggi», O.S., Firenze, 1981.

Comunian A.L. Farini M.A., «Il Test proiettivo PN e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1983.

Corman L., «Il disegno della famiglia: test per bambini», Boringhieri, Torino, 1975.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti Barbera, Firenze, 1978.

Per la parte monografica verrà preparata una dispensa da integrare con:

Schwarzer R., van der Ploeg H.M., Spielberger C.D., «Advances in test anxiety research», Swets and Zeitlinger, Lisse, 1982-1983.

Comunian A.L., «Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche: studi e verifiche», Cortina, Padova Milano, 1979-1983.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso clinico.

Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed aver superato l'esame di «Tecniche d'indagine della personalità».

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va posta nell'apposita cassetta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitaniano, 2° piano, oppure va inviata per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame. Il voto verrà comunicato attraverso l'esposizione all'albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea telef. 22943) entro 15 giorni dopo la data della prova.

La registrazione del voto sarà effettuata dalla Commissione d'esame nei giorni fissati per ogni appello nel calendario degli esami.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Corso del prof. **Maria Alberta Farini**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche utilizzate nell'esame psicologico del bambino e dell'adolescente. Verranno proposti i problemi dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Dei reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta di consulenza e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

Programma del Corso:

1. Parte Istituzionale

Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.

L'esame psicologico e le varie fasi in cui esso si articola.

Il colloquio, i tests, l'anamnesi, la raccolta dei dati.

Tecniche proiettive: aspetti teorici e pratici.

Il disegno come espressione del processo evolutivo, intellettivo ed affettivo nel bambino e nell'adolescente.

Il disegno e le sue tecniche.

Koch K., «Il reattivo dell'albero».

Machover K., «Il disegno della figura umana».

Corman L., «Il disegno della famiglia».

Corman L., «Il test proiettivo P.N.».

Lo studio del caso. Analisi formale e analisi dei contenuti. La raccolta e l'ordine degli indici secondo il criterio di convergenza e divergenza degli stessi. L'ipotesi interpretativa e la sintesi finale. Presentazione di casi clinici.

2. Parte monografica

Si tratteranno alcune problematiche relative alla terapia familiare secondo l'ottica della Teoria dei sistemi e della comunicazione umana. Le attuali esigenze dei Centri psicodiagnostici, dei Consultori Familiari e delle Unità Sanitarie Locali richiedono allo psicologo la conoscenza di strumenti di indagine adatti ad intervenire non solo sul singolo ma anche sulla rete di relazioni familiari e sociali in cui esso viene a trovarsi. Si ritiene quindi utile una sensibilizzazione dell'operatore anche per gli aspetti della relazione e comunicazione.

Colloquio con la famiglia.

Aspetti formali della comunicazione.

Regole e miti familiari.

Conferma, squalifica, rifiuto della comunicazione.

Le scuole di Terapia Familiare in Italia.

Analisi di alcuni protocolli in cui al materiale prodotto dal bambino o dall'adolescente si unisce il colloquio con la famiglia.

Bibliografia per l'esame

Comunian A.L., Farini M.A., «Il test P.N. e le relazioni familiari», Cleup, Padova, 1982.

Farini M.A., «Esercitazioni di Tecniche d'indagine della personalità», Cleup, Padova, 1981.

Machover K., «Il disegno della figura umana», O.S., Firenze, 1951.

Passi Tognazzo D., «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti, Firenze, 1975.

Koch K., «Il reattivo dell'albero», O.S., Firenze, 1959.

Watzlawich P., Weakland J.H. (a cura di), «La prospettiva relazionale», Astrolabio, Roma, 1978.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consteranno di una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti svolti e di una parte di lavori seminariali legate ad esperienze di tirocinio, di lavoro di ricerca. Verranno presentati dei casi clinici e analizzate le singole prove secondo gli aspetti formali e di contenuto, la convergenza o divergenza degli indici. Si formuleranno

delle ipotesi interpretative per ogni prova. Si arriverà ad una sintesi finale. Gli studenti sono invitati a partecipare attivamente alla discussione sia in campo teorico che pratico.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fossero attivati, avrebbero lo scopo di esaminare ed analizzare il materiale raccolto per ampliare gli argomenti trattati nelle lezioni. La frequenza e partecipazione ai lavori degli eventuali seminari non comporteranno modifiche al programma d'esame. Le iscrizioni ai seminari avranno luogo nel mese di Novembre, una volta concordati i contenuti specifici e le modalità di svolgimento delle lezioni.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso clinico.

Per sostenere l'esame inoltre è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed avere superato l'esame di «Tecniche d'indagine della personalità I».

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitaniato o per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono gli esami nei vari appelli (comunque non oltre 15 giorni dalla data della prova). La registrazione del voto viene effettuata dalla docente nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Informazioni sugli

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO SPERIMENTALE**

Insegnamento di
ISTITUZIONI DI MATEMATICA

docente: prof. ELISABETTA XAUSA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Dà le basi dell'analisi e dell'algebra lineare. Nella I parte si trattano concetti elementari che dovrebbero già essere noti dalle scuole superiori, per es. il concetto di corpo dei reali, di applicazione fra insiemi.

L'esperienza suggerisce come essenziali, per un agevole apprendimento del corso, le seguenti procedure caratteristiche.

1. Bisogna seguire fin dalla prima lezione il corso di teoria e quello *essenziale* di esercitazioni.
2. Se si perde anche una sola lezione, si deve riprenderla subito, chiedendo aiuto ai docenti.
3. Bisogna studiare durante il corso lezione per lezione; ogni cosa spiegata agli studenti si troverà nel testo consigliato e nelle dispense.

Il corso si svolgerà nel primo semestre e sarà costituito da lezioni di teoria integrate da esercitazioni.

Durante l'anno ci saranno delle prove scritte di accertamento del profitto il cui risultato complessivo, se positivo e se accettato dallo studente, sostituirà l'esame finale scritto.

Coloro che non avranno superato le prove di accertamento, dovranno sostenere normalmente l'esame nelle sessioni stabilite.

L'esame si svolgerà in due parti:

I parte: Svolgimento di una prova scritta

Tale prova consiste di alcuni esercizi e domande di carattere teorico sul programma svolto; gli esercizi saranno analoghi a quelli svolti durante l'anno nelle ore di esercitazione

II parte: Discussione della prova scritta

Ogni studente discuterà la sua prova scritta con la commissione. La data in cui si svolgerà la discussione verrà comunicata agli studenti il giorno della prova scritta. Non verranno presi in considerazione, agli effetti dell'esame, gli elaborati di quelli studenti che non si siano presentati alla discussione, alla data stabilita.

Programma del corso

Numeri reali

Prime definizioni. Uguaglianze. Sistemi metrici. Disuguaglianze. Valore assoluto.

Insiemi

Prime proprietà e definizioni. Estremo superiore e inferiore di un insieme di numeri reali. Intorni. Punti di accumulazione. Teorema di Bolzano. Punti interni, esterni e di frontiera. Insiemi aperti. Insiemi chiusi. Insieme derivato.

Coordinate cartesiane sulla retta, nel piano e nello spazio. Luogo geometrico. Equazioni lineari nel piano. Cenni sulle equazioni lineari nello spazio.

Funzioni

Definizione. Funzione composta. Funzione inversa. Funzioni reali di variabile reale. Funzioni polinomiali. Forma implicita e forma esplicita. Le coniche. Funzioni razionali. Funzioni trigonometriche. Il coefficiente angolare di una retta. Potenze. Funzioni esponenziali. Funzione logaritmica. Coordinate polari (cenni).

Funzioni reali di una variabile reale

Limiti. Proprietà e operazioni sui limiti. Teorema di «unicità del limite». Teorema della «Permanenza del segno». Teorema del confronto. Teorema di Cauchy per l'esistenza di un limite finito. La continuità. Teorema di Weirstrass. Punti di discontinuità. La derivata. Teoremi sulle derivate. Derivata di ordine superiore. Definizione di retta tangente e di retta normale ad una curva in un punto. Interpretazione geometrica della derivata. Il differenziale primo. Interpretazione geometrica del differenziale primo. Teorema di Lagrange. Teorema di Rolle. La regola di De l'Hospital. Infinitesimi e infiniti. Confronto tra infinitesimi e fra infiniti. Parti principali di un infinitesimo rispetto ad un altro Principio della sostituzione degli infinitesimi.

Integrali

Integrali indefiniti. Metodi di integrazione: per decomposizione, per sostituzione e per parti. Cenni sulle successioni numeriche. Area di un trapezoide. Integrale definito. Teorema della media. Significato geometrico dell'integrale definito. Relazione tra integrale definito ed indefinito. Integrali generalizzati.

Insiemi di punti nel piano

Punti di accumulazione. Teorema di Bolzano. Insiemi aperti. Insiemi chiusi. Insieme derivato. Insiemi perfetti. Insiemi densi. Teorema di Pincherle-Borel. Definizione di campo, di dominio e di continuo.

Strutture algebriche - Spazi vettoriali

Relazioni tra insiemi. Relazioni su un insieme (ordine, equivalenza) e loro proprietà. Ricoprimenti e partizioni. Partizioni ed equivalenze. Alcune importanti relazioni di equivalenza: direzione, giacitura, lunghezza. Definizioni di gruppo, anello, corpo, spazio vettoriale. Equipollenza fra segmenti. Vettori. Somma di un punto e di un vettore. Composizione di vettori. Prodotto di un numero per un vettore. Versori. Vettori linearmente dipendenti. Vettori complanari. Base vettoriale. Angoli fra vettori. Basi ortonormali. Componenti di un vettore nel piano e nello spazio. Condizioni di parallelismo e di complanarità fra vettori espresse mediante componenti. Condizioni di allineamento di tre punti. Prodotto interno. Prodotto esterno. Prodotto misto. Sottospazi vettoriali. Dimensione di uno spazio vettoriale. *Matrici ed applicazioni lineari e sistemi lineari*. Matrici $m \times n$. Spazio vettoriale delle matrici $m \times n$. Anello delle matrici quadrate di ordine n . Matrici regolari: inversa di una matrice; determinante di una matrice. Rango di una matrice. Applicazioni: Cambiamento di base e dipendenza lineare. Applicazioni lineari. Nucleo ed immagine. Matrice di un'applicazione lineare tra spazi vettoriali di dimensione finita. Sistemi di equazioni lineari (omogenei e non). Teorema di Rouchè. Capelli e regola di Kramer.

Bibliografia per l'esame

Testo consigliato:

«Istituzioni di Matematica», (parte prima per studenti della Facoltà di Scienze) di G. Zvirner, Cedom, ultima edizione.

Gli argomenti con asterisco sono esposti in dispense reperibili presso l'Istituto di Matematica Applicata.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Ci sono 5 ore di teoria e 4-5 ore di esercitazioni.

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo*Finalità del corso*

Nel corso di Psicometria, che può essere utilmente preceduto da Istituzioni di Matematica e trova naturale continuazione in Metodologia della Ricerca Psicologica, saranno trattati temi relativi alle leggi probabilistiche, ai processi scolastici e alla teoria dei grafi; sono settori matematici rivelatisi interessanti nella ricerca sperimentale e nello sviluppo teorico in Psicologia.

Programma del corso

- A) Leggi probabilistiche:
 — Richiami al concetto di variabile casuale.
 — Distribuzioni discrete: ipergeometriche, binomiali, binomiali negative, poissoniane, multinomiali.
 — Distribuzioni continue: gamma, beta, normali univariate e loro derivate, normali bivariate.
- B. Processi stocastici:
 — Distribuzioni ed attese condizionali.
 — Processi di Poisson.
 — Cenni alle catene di Markov.
- C. Grafi
 — Generalità sui grafi (non diretti).
 — generalità sui grafi diretti.
 — Grafi speciali: alberi e tornei.

Bibliografia per l'esame

- Parte A:
 Burigana L., Lucca A., «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.
- Parte B:
 Parzen E., «Stochastic processes», Holden Day, San Francisco, 1962.
- Parte C:
 Wilson R.J., «Introduzione alla teoria dei grafi», Cremonese, Roma, 1978.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio, su richiesta dello studente. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale di ricevimento, almeno un mese prima della data stabilita per la prova.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Prato della Valle 81 (Tel. 651616).

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo*Scopi specifici dell'insegnamento*

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi. Viene innanzitutto introdotta la teoria del disegno sperimentale e vengono delineati alcuni modelli statistici scelti con particolare riferimento alla sperimentazione in Psicologia e secondo definiti criteri relativi allo schema sperimentale, al genere di variabile osservativa determinato sia dal carattere misurativo che distribuzionale di essa, al problema della ricerca nel suo articolarsi e nelle corrispondenti modalità di inferenza.

Vengono poi esaminati alcuni significativi esempi di modelli capaci di rappresentare tratti specifici di comportamento.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti in coordinamento con i temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo sperimentale ed in modo più diretto con Psicometria e Tecniche Sperimentali di ricerca (oltre che con Statistica Psicometrica, a cui si rinvia per la bibliografia propedeutica).

Il corso può essere seguito con utilità anche da studenti dell'indirizzo applicativo.

Programma del corso

- A
1. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
 2. Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.
 Analisi di esperimenti ad un singolo fattore: confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.
 Valutazione degli effetti indotti da due o più fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.
 3. Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
 4. Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categorica.
 Analisi di esperimenti fattoriali su variabili osservative categoriche.

B

Analisi di specifici disegni sperimentali relativi a ricerche pubblicate nei «Reports» dell'Istituto di Psicologia oppure in riviste di Psicologia sperimentale.

Bibliografia per l'esame

Parte A

Lucca A., Burigana L., «Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi», Cleup, Padova, 1980.

Per consultazione:

Punti 1 e 2:

Searle S.R., «Linear Models», Wiley, New York, 1971.

Bock R.D., «Multivariate Statistical Methods in behavioral research», McGraw Hill, New York, 1975.

Punto 3:

Lehmann E.L., «Non parametrics: statistical methods based on ranks», Holden-Day, San Francisco, 1975.

Punto 4:

Bishop Y., Fienberg S.E., Holland P.W., «Discrete multivariate Analysis (Theory and practice)», The MIT Press, Cambridge (Massachussets), 1975.

Parte B:

I «Reports» e le riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati durante il corso delle lezioni.

Modalità dell'esame

Prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

Seminari

Al corso farà capo un seminario guidato dal dott. Giulio Vidotto di elaborazione mediante calcolatore relativamente ai programmi concernenti i modelli statistici presentati nel corso. Il seminario prevede anche esercitazioni presso il Centro di Calcolo della Facoltà.

Si attiverà anche un altro seminario collegato con la parte B del corso.

Programmi indicati per l'eventuale Iterazione

1. Metodi di analisi fattoriale.
2. Algoritmi del «clustering».
3. Metodologie multivariate del disegno sperimentale.

Il programma 1, 2 oppure 3 viene scelto in base all'area in cui lo studente prepara la tesi di laurea.

Ricevimento studenti

Avrà luogo ogni martedì nella sede di Prato della Valle, 81.

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza peraltro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Lingua inglese, Istituzioni di matematica, Psicometria.

Programma del corso

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari

Testi adottati per l'esame:

Manning e Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», O.S., Firenze, 1976.

Selg e Bauer, «I metodi di ricerca della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per i seminari:

Guilford J.P., «Psychometric methods», McGraw Hill Co., London, 1974.

Babington Smith B., «Laboratory experience in psychology», Pergamon Press, London, 1965.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Insegnamento di
BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Si intendono fornire basi approfondite e rigorose per la conoscenza della biologia attuale. Il corso è compreso nell'indirizzo sperimentale, ma può avere una utilità per quegli studenti che desiderano svolgere una tesi biomedica o per quanti pensano che nella futura professione saranno per essi indispensabili conoscenze di tipo biologico.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- Gli elementi chimici, i legami chimici, le piccole molecole organiche, i componenti macromolecolari dei viventi, basi chimiche del flusso di informazioni genetiche.
- Generalità sui batteri e sui virus.
- La cellula eucariote: le membrane e il flusso di materiali nella cellula, il citoplasma e i suoi inclusi, ATP e flusso energetico nella cellula, il nucleo e la divisione cellulare.
- La riproduzione nei metazoi, i tessuti e le loro funzioni.
- Storia evolutiva dei Primati e dell'Uomo.
- La genetica formale dell'Uomo e l'eugenetica.

Modalità di svolgimento delle lezioni

La docente svolgerà praticamente tutti gli argomenti che potranno essere organizzati sotto questa forma e presenterà agli studenti alcune modalità per attuare sperimentazioni in campioni di popolazioni umane.

Bibliografia per l'esame

Testo obbligatorio:

Omodeo P., «Biologia», Utet, 1977.

Testi consigliati:

«Le basi biologiche del comportamento» (volume I e II), Biblioteca della EST-Mondadori, Milano, 1978.

Chiarelli B., «L'origine dell'uomo», Laterza, Bari, 1978.

Dobzhansky T., «L'evoluzione della specie umana», Einaudi, 1965.

Auerbach C., «Introduzione alla genetica», EST, Mondadori, Milano, 1971.

Savage J., «L'evoluzione», Zanichelli, Bologna, 1971.

Sinott, Dunn, Dobzhansky, «Principi di genetica», Piccin, Padova, 1965.

Montague A., «Genetic mechanisms in human disease», Charles and Thomas, 1961.

Danieli G.A., «Appunti di Genetica Umana», Edizione Libreria Progetto, Pd, 1981.

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Programma del corso

A. Introduzione:

- a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
- b) La teoria di Konrad Lorenz.
- c) Metodi d'indagine.

B. I principali aspetti del comportamento animale:

- a) L'animale e il suo ambiente.
- b) I rapporti sociali.
- c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.

C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari teorie, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame

Per il punto A:

Klopfer P. Hailman J.P., «An Introduction to animal behaviour», Prentice-Hall, New Jersey, 1967, capp. 1 e 2.

Lorenz K., «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino, 1971.

Zanforlin M., «Tecniche di ricerca sul comportamento animale», Boringhieri, Torino, 1974.

Per il punto B:

Manning A., «Il comportamento animale», Boringhieri, Torino, 1972.

Tinbergen N., «Il comportamento sociale degli animali», Einaudi, Torino, 1974.

Oppure in sostituzione del Tinbergen (ma meglio ambedue):

Box M.O., «L'organizzazione sociale degli animali», Zanichelli, Bologna.

Zanforlin M., «Società animali ed evoluzione», in: «Etologia e Psichiatria», Laterza, Bari.

Per il punto C:

Mainardi D., «L'animale culturale», Rizzoli, Milano, 1964.

Dawkins, «Il gene egoista», Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

docente: prof. REMO JOB

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di illustrare l'evoluzione delle principali correnti di ricerca sul problema della comprensione e produzione del linguaggio in questo ultimo ventennio, e di fornire una panoramica, la più aggiornata possibile, dei contributi più recenti. La scelta degli argomenti è stata guidata dalla esigenza di inquadrare gli studi di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria così come si sono evidenziate nell'ambito della psicologia cognitivista.

Programma del corso

- Introduzione.
- Comprensione e produzione lessicale.
- Comprensione e produzione frasale.
- Comprensione e produzione testuale.
- Linguaggio e processi cognitivi.

Lezioni

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

Opportunità didattiche sussidiarie

È prevista l'attivazione di due seminari, il primo sull'accesso lessicale, il secondo sui disturbi di lettura (dislessia). Le iscrizioni saranno raccolte nella prima settimana di lezione. In caso di regolare frequenza ai seminari – che avranno la stessa durata del corso – e di partecipazione al lavoro di ricerca la bibliografia prevista per l'esame potrà essere ridotta ai due testi di carattere generale.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):

Kess J., «Introduzione alla psicolinguistica», Milano, Angeli, 1979.

Antinucci F., e Castelfranchi C., «Psicolinguistica», Bologna, Il Mulino, 1975.

Testi monografici (un testo a scelta):

Castelfranchi C. e Parisi D., «Linguaggio, conoscenze e scopi», Bologna, Il Mulino, 1980.

Parisi D., «Il linguaggio come processo cognitivo», Torino, Boringhieri, 1975.

AA.VV., «Prospettive di teoria del linguaggio», Milano, Unicopli, 1983.

Baroni M.R., «Il linguaggio trasparente», Bologna, Il Mulino, 1983.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale.

Ricevimento studenti

Martedì, ore 16-18, nella sede di Via Marsala (Papafava).

Informazioni sugli
INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

<i>Docenti</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. GUALTIERO HARRISON	A-L	II
prof. ANTONIO MARAZZI	M-Z	II

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

Programma del corso

A) Parte introduttiva

1. Introduzione ai problemi e ai campi di ricerca dell'antropologia culturale.
2. Analisi critica delle scuole antropologiche.
3. Elementi per la fondazione di un'antropologia radicale.
4. Metodologia di ricerca e tecniche di indagine in antropologia.

B) Parte monografica

1. Il concetto di identità e il concetto di etnicità.
2. Il contesto culturale in cui sorge l'identità di gruppo.
3. Lingua, cultura ed identità.
4. Il formarsi delle identità in situazioni di acculturazione con particolare riferimento ai problemi migratori.

Bibliografia per l'esame

Per sostenere gli esami gli studenti dovranno portare i due testi della parte introduttiva e due testi a scelta per la parte monografica della bibliografia consigliata.

Per la parte A):

Palmeri P., «La civiltà tra i Primitivi», Unicopli, Milano.

Bateson G., «Verso una ecologia della mente», Adelphi, Milano.

Per la parte B):

Devereux G., «Saggi di etnopsicanalisi complementarista», Bompiani, Milano.

Erikson E.H., «Infanzia e società», Armando, Roma.

AA.VV., «Sistema industriale e povertà», Cleup, Padova.

Harrison G., «Viavai calabresi. L'emigrazione di ritorno rivista in chiave antropologica», Università della Calabria, Cosenza.

(Quest'ultimo testo è disponibile presso la libreria Feltrinelli di Padova, o direttamente presso l'Università di Cosenza).

Modalità dell'esame

Gli esami avranno forma orale.

Eventuali iterazioni

Il programma delle iterazioni verrà concordato di volta in volta tra docente e studenti.

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Introdurre gli studenti alla prospettiva antropologica nell'analisi dell'uomo e delle società, presentando i diversi orientamenti e gli sviluppi della disciplina, insistendo sul metodo e sulla ricerca, portando molti esempi concreti ma aprendo al tempo stesso ai temi più generali che danno unità ai diversi filoni dell'indagine antropologica.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

Posto dell'antropologia nelle scienze umane, nascita, sviluppi e attualità del pensiero antropologico. Scuole, orientamenti e metodi, etnocentrismo e suo superamento. Il concetto di cultura, i principali settori della moderna indagine antropologica: lo studio della parentela, dell'economia e del diritto, della politica e della religione.

2. Parte monografica

1) Antropologia visiva e ricerca sul campo. Analisi dei diversi sistemi di raccolta dei dati ed esame particolare dello specifico visivo, esempi di film e video etnografici, analisi critica e introduzione alle tecniche.

2) Antropologia politica. Alcune ricerche classiche in materia.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Oltre al normale ciclo di lezioni, si prevede un seminario su tema da concordare e una serie di proiezioni.

Bibliografia per l'esame

Bernardi B., «Uomo cultura società», Ed. Franco Angeli, Milano.

Palmeri P., «La civiltà tra i primitivi», Ed. Unicopli, Milano.

Inoltre, due a scelta tra i seguenti:

Leach E., «Sistemi politici birmani», Ed. Franco Angeli, Milano.

Bailey F.G., «Per forza o per frode», Ed. Officina, Roma.

Evans-Pritchard E.E., «I nuer», ed. Franco Angeli, Milano.

Marazzi A., «Il potere latente», Ed. Franco Angeli, Milano.

Ricevimento studenti

Vivamente raccomandata la richiesta di ulteriori indicazioni bibliografiche a complemento degli argomenti via via affrontati nel corso delle lezioni.

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento

L'insegnamento si prefigge lo scopo di fornire allo studente gli elementi fondamentali della criminologia al fine di chiarire gli equivoci che hanno condotto spesso a confondere la criminologia con l'antropologia criminale, la sociologia criminale e la psicologia criminale. L'insegnamento si prefigge inoltre di offrire quelle cognizioni necessarie allo psicologo interessato a lavorare all'interno delle carceri o nell'ambito delle competenze del tribunale per i minorenni.

Programma del corso

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici sia quelli applicativi. Ci si varrà dell'ausilio di esperti nei diversi settori. Particolare attenzione sarà accordata al problema della delinquenza minorile.

Lezioni

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

Opportunità didattiche sussidiarie

Sono previsti incontri con esperti sui seguenti temi:

«La legislazione minorile», dott. A. Campolucci.

«Il riesame della pericolosità sociale», dott. M.A. Montresor.

«La delinquenza femminile»; dott. S. Ambroset.

Altri eventuali incontri saranno annunciati nel corso delle lezioni, così come le date dei seminari già programmati.

Bibliografia per l'esame

1) Gli studenti che avranno la possibilità di seguire le lezioni ed eventualmente anche i seminari concorderanno direttamente con il docente il programma d'esame.

2) Coloro che non avranno la possibilità di seguire le lezioni e i seminari potranno scegliere uno di questi programmi:

programma a):

Bonger W.A., «Criminalità e condizioni economiche», Trad. it. Unicopli, Milano, 1982.

Virgilio G., «La natura morbosa del delitto», Decembrio, Milano, 1983.

Zerboglio A., «L'uomo delinquente», Decembrio, Milano, 1982.

programma b):

Fassone E., «La pena detentiva in Italia dall'800 alla riforma penitenziaria», Il Mulino, Bologna, 1980.

Manacorda A., «Il manicomio giudiziario», De Donato, Bari, 1982.

Mastacchi N., Spano I., «La follia nel vissuto sociale», Cleup, Padova, 1982.

Pagano R., Bortoletti D., «La pericolosità sociale», Unicopli, Milano, 1982.

programma c):

Giglioli P.P., Dal Lago A. (a cura di), «Etnometodologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

Reich W., «Che cos'è la coscienza di classe», Distr. Decembrio, Milano, 1979.

Pisapia G.V., «Contributo ad un'analisi socio-criminologica della devianza», Cedam, Padova, 1978.

programma d):

Campolucci A., «Cenni di legislazione minorile», Padova, 1983.

De Leo G., «La giustizia dei minori», Einaudi, Torino, 1981.

Maironi A., «La delinquenza giovanile», Decembrio, Milano, 1982.

Sighele S., «La crisi dell'infanzia e la delinquenza dei minorenni», Decembrio, Milano, 1983.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani 56 (tel. 35552).

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo precipuo del corso è di fornire le informazioni di base: sulle principali epistemologie ed epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e discipline ad esso interrelate, e (per gli studenti che ripetono l'esame) sulla creatività scientifica; cosicché lo studente sia sempre più in grado di individuare, di spiegare e di valutare gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni singola ricerca nei diversi settori della scienza.

Programma del corso

1. Parte istituzionale

- 1) Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi, protocollo, conferma, falsificazione, verosimiglianza, ecc.
- 2) Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, ecc.
- 3) Epistemologi contemporanei K.R. Popper, Th. S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, V. Somenzi, ecc.

2. Parte monografica

- 1) Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello.
- 2) La teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, E. Wilson, E. Harth, ecc.); la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); e le posizioni di W. Penfield, di J. Delgado, di R.W. Sperry, di J.C. Eccles, ecc.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa.

Seminari

- 1) Approfondimento di uno (o più) dei temi suddetti e/o, a richiesta degli studenti e previo accordo con essi per l'orario, anche di alcuni principali problemi epistemologici riguardanti le neuroscienze, la cibernetica, l'etologia e la sociobiologia.
- 2) Inoltre, per gli studenti che intendono ripetere l'esame, sono previsti dei seminari sulla creatività scientifica. In tal caso la bibliografia per l'esame verrà concordata volta per volta col docente.

Bibliografia per l'esame

Per la parte istituzionale

Antiseri D. e Gava G., «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup Editore, Padova, 1983.

Reale G. e Antiseri D., «Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi», Editrice La Scuola, Brescia, 1983, vol. III, pp. 757-769.

Per la parte monografica:

- Gava G., «Mente versus corpo: un errore logico-linguistico», Liviana, Padova, 1977.
 AA.VV., «La conoscenza della mente. Dalle molecole al cervello: per un approccio interdisciplinare», a cura di G. Gava e prefazione di V. Somenzi, Bertani Editore, Verona, 1980.
 Gava G., «Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità», Edizioni Libreria Cortina, Padova, 1983.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato 3 (tel. 662550).

Insegnamento di LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di dare innanzitutto l'informazione essenziale di carattere istituzionale sulla logica formale moderna: legge logica e conseguenza logica dal punto di vista semantico e sintattico, nozioni di teoria formale e di modello, relativi risultati fondamentali.

L'acquisizione dell'informazione istituzionale essenziale è finalizzata all'esame di alcuni concetti e principi logici nella forma in cui essi sono presi in considerazione da alcuni testi di psicologia del ragionamento.

Programma del corso

Parte istituzionale

- a) Elementi di teoria degli insiemi.
- b) Calcolo enunciativo e teoria della quantificazione.
- c) Esempi di teorie formali e di modelli.

Parte monografica

- a) Concetti e principi logici in alcune problematiche di psicologia del ragionamento.

Il contenuto preciso dei singoli punti qui elencati sarà comunicato durante il corso. È possibile concordare con il docente un programma parzialmente diverso.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consistono in esposizioni di nozioni e di risultati e in osservazioni critiche. Per un loro svolgimento proficuo e interessante sono importanti una frequenza costante e una partecipazione attiva.

Bibliografia per l'esame

Parte istituzionale

Non esiste in italiano una introduzione alla logica che sia sufficientemente completa e facilmente accessibile a un lettore non abituato al ragionamento matematico-deduttivo. Tuttavia un testo discreto dal punto di vista della presentazione del linguaggio simbolico, delle sue regole e del suo uso nella formalizzazione è il seguente:

Lemmon E.J., «Elementi di logica», Laterza, Bari, 1975.

Per l'esame si richiede lo studio di quasi tutto questo testo – di cui verranno precisate durante il corso le parti da preparare – e inoltre di:

Giaretta P., «Dispense integrative», a.a. 1982-83.

Si prega di rivolgersi al docente per avere le dispense integrative e anche in caso di difficoltà nel reperimento del testo di Lemmon sopra indicato.

I punti della parte istituzionale possono in ogni caso essere studiati, approfonditi e integrati ricorrendo ai seguenti testi e a quelli indicati nelle loro rispettive rubriche bibliografiche.

Per gli elementi di teoria degli insiemi:

Leccese G., «Elementi della teoria ingenua degli insiemi», Sansoni, Firenze, 1973.

Viola T., «Introduzione alla teoria degli insiemi», Boringhieri, Torino, 1974.

Monk J.D., «Introduzione alla teoria degli insiemi», Boringhieri, Torino, 1972.

Per il calcolo proposizionale e la teoria della quantificazione:

Varga T., «Fondamenti di logica per insegnanti», Boringhieri, Torino, 1973.

Mangione C., «Elementi di logica matematica», Boringhieri, Torino, 1975.

Kleene S.C., «Mathematical logic», John Wiley & Sons, New York, 1967.

Rogers R., «Logica matematica e teorie formalizzate. Un quadro generale dei concetti e dei risultati fondamentali», Feltrinelli, Milano, 1978.

Mendelson E., «Introduzione alla logica matematica», Boringhieri, Torino, 1972.

Per gli esempi di teorie formali e di modelli verranno dati riferimenti particolareggiati durante il corso.

Parte monografica

Indicazioni precise saranno date durante il corso. Comunque esse saranno desunte dai seguenti testi e potranno essere oggetto di tesine:

Evans J., «The psychology of deductive reasoning», Routledge & Kegan, London – Boston, 1982.

Johnson Laird P.N., «Modelli mentali. Verso una scienza cognitiva del linguaggio, dell'inferenza, della coscienza», Il Mulino (in via di pubblicazione).

Johnson Laird and Wason P.C., «Thinking. Readings in Cognitive», Science, Cambridge University Press, Cambridge, 1977.

Legrenzi P., «Forma e contenuti dei processi cognitivi», Il Mulino, Bologna, 1975.

Legrenzi P. e Mazzocco A., «La psicologia del pensiero», Martello, Milano, 1973.

Wason P.C. and Johnson Laird P.N., «Psicologia del ragionamento», Martello, Giunti, Firenze, 1977.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 662550).

Insegnamento di METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

docente: prof. EZIO SANAVIO

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso intende: a) fornire allo studente alcuni rudimenti circa le maggiori prospettive attuali del dibattito epistemologico a monte delle scienze del comportamento, b) mettere lo studente in grado di utilizzare taluni disegni sperimentali e talune procedure di analisi statistica rilevanti per la ricerca di base come per la ricerca clinico-applicativa.

Saranno specificamente considerate le procedure di analisi di serie temporali (individuazione del modello, stima dei parametri, verifica della bontà del modello).

Modalità di svolgimento delle lezioni

Per le caratteristiche del corso è importante una frequenza regolare. Le lezioni verranno strutturate in forma seminariale e comprenderanno la registrazione, l'elaborazione, l'analisi e l'interpretazione dei dati di alcuni semplici esperimenti.

Il corso sarà integrato da un seminario del dr. Giulio Vidotto sull'utilizzo del calcolatore per programmi di analisi di serie temporali e si avvarrà della collaborazione del dr. Giuseppe Simonetti per la raccolta e per l'analisi di dati clinico-sperimentali.

Bibliografia per l'esame

Un'opera a scelta tra le seguenti:

Curi U., (a cura di), «L'analisi operativa in psicologia», Angeli, Milano, 1974.

Kuhn T.S., «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino, 1969.

Lakatos I. e Musgrave A. (a cura di), «Critica e crescita della conoscenza», Feltrinelli, Milano, 1976.

Un'opera a scelta tra le seguenti:

Vaiani L., «Analisi statistica di serie temporali», Cleup, Padova, 1980.

McDowall D., McCleary R., Meidinger E.E., Hay R.A., «Interrupted time series analysis», Sage Publication, Beverly Hills, 1980.

Cook T.D. & Campbell D.T., «Quasi-experimentation. Design and Analysis Issue for Field Settings», Rand McNally, Chicago, 1979.

Programmi sostitutivi potranno essere concordati all'inizio delle lezioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

NEUROFISIOLOGIA
(docente da designare)

Il programma verrà comunicato in seguito.

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
(prof. GUIDOLIN E.)

Il programma verrà comunicato in seguito

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ANTONIO CONDINI	A-L	II
prof. (da designare)	M-Z	II

Corso del prof. **Antonio Condini**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Pertanto esso risulta assai più facilmente comprensibile se lo studente possiede già nozioni di Sociologia, Psicologia dinamica, Psicopatologia e Psichiatria. Esso può presentare inoltre un qualche interesse anche per studenti del Corso di Laurea in Pedagogia a condizione che venga inserito nell'ambito delle discipline sopracitate.

Programma del corso

Parte generale:

- I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro rapporto con il lavoro di territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
- Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
- Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
- Il problema della ricerca nel territorio.

Parte speciale:

- L'anamnesi in N.P.I. (neuro-psichiatria infantile).
- La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità e disarmonia evolutiva.
- La carenza di cure materne.
- La motricità e le sue turbe:
 - a) le paralisi cerebrali infantili;
 - b) le sindromi ipotoniche;
 - c) il ritardo motorio semplice e l'infantilismo motorio.
- L'organizzazione psicomotoria e le sue turbe.
- L'apprendimento e le sue turbe:
 - a) l'insufficienza mentale e le insufficienze lacunari;
 - b) la pseudoinsufficienza;
 - c) l'inibizione intellettiva;
 - d) i deficit strumentali.
- Le demenze precoci.

- Tratti nevrotici nell'infanzia.
- Le psicosi infantili e puberali.
- Il concetto di «psicosomatico» e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le turbe dell'alimentazione.
- Le depressioni infantili.
- Turbe della formazione del carattere.
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.
- Il concetto di handicap in età evolutiva e problemi posti dal bambino con handicap alla famiglia, alla scuola, alla società.
- Il bambino e la malattia fisica.
- Psicopatologia dell'adolescenza e condotte tossicomaniache.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il docente intende svolgere tutto il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del Corso, purché nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile e di competenza del docente.

Seminari ed esercitazioni

I seminari si propongono di riprendere ed approfondire argomenti già esposti a lezione sui quali venga a convergere l'interesse degli studenti. Essi hanno un carattere più direttamente pratico ed in essi possono essere riportate esperienze, problemi, modalità di lavoro, ecc. che lo studente abbia già potuto intraprendere. L'iscrizione viene fatta all'inizio del corso ed il numero dei partecipanti è concordato con gli studenti stessi così da garantire un lavoro proficuo.

Il lavoro seminariale non sostituisce alcuna parte del programma d'esame; tuttavia allo studente che ha partecipato ai seminari viene fatta una domanda sul lavoro svolto in tale sede.

Bibliografia per l'esame

De Ayuriaguerra J., «Manuale di psichiatria del bambino», Masson, Milano, 1979.

Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.

Testi consigliati

De Caro Giannini G., «Esperienze, teorie, modelli della Neuropsichiatria infantile.

Per una prassi sul territorio», E.T.S., Pisa, 1978.

Si tratta di un testo che fa il punto sui problemi della Neuropsichiatria infantile sul territorio, analizzando il rapporto con gli utenti e la comunità e proponendo elementi di ordine metodologico per un approccio globale, corretto, non emarginante.

Condini A., Scaglia A., «Il bambino e gli altri. Appunti di sociopsicologia del nascosto», Angeli, Milano, 1981.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva (tel. 43050).

Insegnamento di PSICHIATRIA

Docente	gruppo	semestre
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A-L	I
prof. PAOLO SANTONASTASO	M-Z	II

Corso del prof. Ludovico Paternello

Il corso ha come scopo la ricerca del significato che ha assunto la teoria e la pratica psichiatrica in quest'ultimo decennio. A partire cioè dai movimenti antimanicomiali e, più concretamente, dalla nuova legislazione psichiatrica.

Una psichiatria moderna, in qualche modo alternativa alla psichiatria manicomiale, non può tuttavia ignorare la vasta area di «sapere» della psichiatria storica. Le lezioni saranno, quindi dedicate a una rilettura, se pur critica, della nosografia e della clinica psichiatrica così come ci è stata trasmessa dai clinici dei primi del novecento. Ciò, ripetiamo, appare indispensabile alla conoscenza del «sapere psichiatrico» sia per una interpretazione sociologica che per una «comprensione» politica della psichiatria stessa.

I Seminari metteranno, invece, in evidenza tre momenti della psichiatria: il momento della epidemiologia e della prevenzione psichiatrica, il momento dell'«emergenza» ed infine le principali tecniche di intervento psichiatrico.

Bibliografia per l'esame

Si consiglia la preparazione sul *Manuale di Psichiatria* di H. Ey e P.B. Brisset - Masson, Milano. Tale testo riunifica efficacemente l'intendimento didattico espresso nella nota introduttiva.

Un ampliamento di tale conoscenza è tuttavia necessario, per cui, sempre per l'esame, lo studente è tenuto a presentare oltre al testo fondamentale consigliato anche almeno uno dei testi sotto elencati.

Arieti S., «Interpretazione della schizofrenia», Feltrinelli.

Arieti, Bemporad, «La depressione grave e lieve», Feltrinelli.

Binswanger L., «Malinconia e Mania», Feltrinelli.

Esquirol, «Delle passioni», Marsilio.

Minkowski E., «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli.

Minkowski E., «La schizofrenia», Bertani.

Ellenberger M.F., «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri.

Racamier P.C., «Lo psicoanalista senza divano», Cortina.

Castel B., «L'ordine psichiatrico», Feltrinelli.

Watzlawich P., «Il linguaggio del cambiamento», Feltrinelli.

Nagera L., «Concetti fondamentali della Psicoanalisi», Boringhieri.

Rycroft C., «Dizionario di psicoanalisi», Astrolabio.

De Martis D. ed altri, «Il paese degli specchi», Feltrinelli.

Slavson, «I gruppi per genitori», Boringhieri.

Hollingshead, Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.

Donner, «Il borghese e il folle», Laterza.

Zetzel E., Meissner W., «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri.
Mastacchi N., Spano I., «La follia nel vissuto sociale», Clesp.

Corso del prof. **Paolo Santonastaso**

Finalità del corso

Il corso si propone di esplorare i fondamenti della psichiatria attuale evidenziandone la contraddittoria pluralità di indirizzi scientifici e operativi; una critica di fondamenti dunque che non può darsi se non in una prospettiva storica con il tentativo di individuare le determinanti e le origini di ognuno dei molteplici aspetti che contribuiscono a dare alla psichiatria una immagine composita, se non frammentaria.

Il corso si articolerà in una parte generale che cercherà di porre in rilievo i modelli culturali e sociali che storicamente hanno contribuito a sviluppare alcuni concetti fondamentali di importanti sindromi psichiatriche, cercando di fornire gli strumenti critici atti a indagare il senso delle modalità di indagine, di conoscenza e dei procedimenti terapeutici che la disciplina psichiatrica si è costituita.

Una attenzione particolare sarà rivolta ai fondamentali rapporti tra psichiatria e psicodiagnosi in una prospettiva storica, teorica e operativa.

Programma del corso

Parte generale: La storia della psichiatria nel suo costituirsi come scienza e come pratica, con particolare riguardo ai percorsi teorici che hanno portato alla definizione di melanconia, isteria e schizofrenia.

- Le origini della psichiatria moderna: contiguità e distanza dalle scienze medicobiologiche e dalla psicologia.
- L'ipnosi.
- La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.
- Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.
- I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.
- L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

Parte speciale

- Concetti fondamentali sulle psicosi.
- Psicosi organiche.
- Psicosi maniaco-depressive.
- Psicosi schizofreniche e paranoia.
- Isteria.
- Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.
- Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondriaca.
- Concetti fondamentali di psicosomatica.
- Anoressie mentali.
- Suicidio e tentato suicidio.
- Alcoolismo.
- Tossicomania.
- La confusione mentale.

- Il problema teorico e pratico della «terapia».
- Il «ruolo» dello psicologo.
- Terapie fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.
- Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma, ecc.).
- Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).
- I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi, uno dei quali a scelta.

Testo obbligatorio:

Ey, Bernard, Brisset, «Manuale di psichiatria», Masson, Milano.

Si tratta di un testo classico di psichiatria tradizionale, ad impostazione medica, che permette però allo studente di Psicologia di apprendere le nozioni fondamentali della Psichiatria senza le quali non è possibile arrivare ad una critica ragionata dei limiti della stessa e a comprendere le linee di tendenza di teorie e pratiche alternative.

È da utilizzare soprattutto per quanto riguarda la parte speciale; va studiato solo per gli argomenti in programma, con l'esclusione delle parti di stretta pertinenza medica.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di *almeno uno* dei testi):

Storia della Psichiatria:

- Foucault, «Storia della follia nell'età classica», BUR.
- Foucault, «La nascita della clinica», Einaudi, Torino.
- Dorner, «Il borghese e il folle», Laterza, Bari.
- Ellenberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.
- Alexander, «Storia della psichiatria», Newton Compton.
- Zilboorg, «Storia della psichiatria», Feltrinelli, Milano.

Storia della Psicoanalisi:

- Jones, «Vita ed opere di Freud», Garzanti.
- Mannoni O., «Freud», Laterza, Bari.
- Mannoni M., «La teoria come fantasia», Bompiani.
- Fages, «Storia della psicoanalisi dopo Freud», Il Pensiero Scientifico.
- Anzieu, «L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi», Astrolabio.

Psicoanalisi:

- Freud, «Introduzione alla psicoanalisi», Boringhieri, Torino.
- Freud, «Metapsicologia», Boringhieri, Torino.
- Freud, «Al di là del principio del piacere», Boringhieri, Torino.
- Freud, «Costruzioni in analisi», Boringhieri, Torino.
- Lacan, «Il seminario. Libro I», Einaudi, Torino.
- Winnicott, «Gioco e realtà», Armando, Roma.
- Groddeck, «Il linguaggio dell'Es», Adelphi.
- Tausk, «Scritti psicoanalitici (La macchina influenzante)», Astrolabio.
- Marty De Muzan, «L'indagine psicosomatica», Boringhieri, Torino.
- Rella, «La critica freudiana», Feltrinelli, Milano.
- Morpurgo, «La psicoanalisi fra scienza e filosofia», Loescher.
- Fara, Cundo, «Psicoanalisi, romanzo borghese», Martinelli.

Varia:

- Racamier*, «Lo psicoanalista senza divano», Cortina, Milano.
Hollingshead-Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.
 AA.VV., «Psicoterapia e scienze umane (a cura di P.F. Galli), Feltrinelli, Milano.
Bateson, «Verso un'ecologia della mente», Adelphi.
Sicialiani, «Fondamenti critici di psicopatologia generale», Pensiero Scientifico.
Khun, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi.
 AA.VV., «L'identità dello psichiatra (a cura di F. Giberti), Il Pensiero Scientifico.
 AA.VV., «Strutture intermedie in Psichiatria», (a cura di M. Lang), Cortina.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente presso la Clinica Neurologica, via Giustiniani 3 (tel. 661011).

 Insegnamento di
 PSICOLOGIA CLINICA

<i>Docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. EZIO SANAVIO	M-Z	I
prof. ALESSANDRO SALVINI	A-L	II

Corso del prof. **Ezio Sanavio**

Finalità dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire un approccio diretto a talune problematiche che lo psicologo clinico incontra nei servizi di psicologia, nei servizi psichiatrici e nell'ospedale generale; per ciò le lezioni saranno integrate da un ciclo introduttivo di esercitazioni e pratiche guidate.

Programma del corso

Il corso comprende: a) una parte istituzionale e b) una parte monografica tesa ad approfondire i problemi inerenti al colloquio clinico, all'impostazione iniziale del caso (assessment), alle tecniche di osservazione ed analisi del comportamento, alla terapia del comportamento ed alla medicina comportamentale.

Modalità di svolgimento delle lezioni e seminari

È previsto un ciclo di lezioni integrative su temi di psicopatologia e terapia del comportamento del prof. G.F. Goldwurm, direttore dell'Ospedale «Paolo Pini» di Milano, nei giorni 13-14-17-19-21-24-25-26 ottobre. Negli stessi giorni saranno attivate brevi esercitazioni pratiche guidate presso il Servizio di Psicologia e Riabilitazione Comportamentale dell'U.S.L. 10 (Treviso) con la collaborazione del dr. Di Giorgi e del dr. Michielin, ed un seminario sul comportamento sessuale e sulle sue disfunzioni (dr. L. Alberti).

Tali attività integrative sono sostitutive del punto 1 della bibliografia d'esame.

Bibliografia per l'esame

- Korchin S.J.*, «Psicologia clinica moderna», Borla, Roma, 1977. Particolare attenzione rivestono i capitoli: 2,3,4,5,6,8,11,16,18,20.
Melamed B.G. e Siegel L.J., «Medicina comportamentale», Cortina, Milano, 1983.
 Due a scelta dei seguenti volumi:
Basmajian (a cura di), «Biofeedback», Piccin, Padova, 1984.
Meazzini P. e Galeazzi A., (a cura di), «L'ansia», Bulzoni, Roma, 1984.
Sanavio E. (a cura di), «Fobie ed ossessioni», Bulzoni, Roma, 1984.
Sanavio E. (a cura di), «Le nevrosi apprese», Angeli, Milano, 1981.
Sanavio E., «I comportamenti ossessivi», Giunti, Firenze, 1978.

Modalità dell'esame

L'esame avrà forma orale; non sono richieste prenotazioni.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede Centrale, Piazza Capitaniato, 3 (tel. 44900).

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Programma del corso

Inquadramento teorico della psicologia clinica in rapporto al suo status scientifico ed ai suoi compiti operativi. Le concezioni della «normalità» e della «patologia» nei diversi approcci. I rapporti tra personalità, contesto e comportamenti devianti.

Problemi di metodo e strategie conoscitive in psicologia clinica: approccio nomologico e idiografico; il problema del «significato» dei disturbi mentali e dei comportamenti devianti; causalità e processi interattivi; livelli d'osservazione e d'ascolto in relazione alle categorie interpretative.

Le tecniche in psicologia clinica (ricerca, diagnosi, informazione, modelli d'intervento e terapia). Dati «oggettivi» e «soggettivi» nella decisione clinica (consulenza, intervento mirato, ecc.). Le fonti e i tipi d'errore nella interpretazione dei dati. La valutazione come oggetto di ricerca.

L'approccio «sistemico», «psicodinamico» e «cognitivista» in psicoterapia. La relazione psicologo-cliente-istituzione. La tecnica terapeutica e il tipo di «problema». L'intervento psicologico sulla personalità e sul comportamento: indicazioni e controindicazioni.

L'identità e il ruolo professionale dello psicologo che opera con metodi e scopi clinici in ambito istituzionale o privato. Aspetti metodologici (progettazione, attuazione e verifica) della psicologia di comunità. Pre-requisiti culturali e tecnico-scientifici necessari allo psicologo clinico e di comunità.

Bibliografia per l'esame

Il programma bibliografico è stato concepito per dare allo studente la possibilità di:
a) avere un quadro completo ed esaustivo della psicologia clinica, sia sotto il profilo teorico-metodologico che tecnico-operativo e critico; b) approfondire un indirizzo psicoterapeutico (psicodinamico, sistemico, cognitivista); c) sviluppare una comprensione dei processi interattivi e psicosociali inerenti ad alcune forme di comportamento deviante.

Per il punto a):

Korchin S.J., «Psicologia clinica moderna» (2 volumi), Borla, Roma, 1977 (in particolare i capitoli: 2,3,4,5,6,8,11,16,18,20).

Salvini A., *Guicciardi M.*, «Interpersonalità: strumenti per l'indagine clinica», Unicopli, Milano, 1983.

Per il punto b) un testo a scelta tra:

Folesa P., «Transfert e controtransfert», Bulzoni, Roma, 1980.

Minuchin S., *Fishman H.C.*, «Guida alle tecniche della terapia familiare», Astrolabio, Roma, 1983.

Guidano V.F., *Reda M.A.*, «Cognitivismo e psicoterapia», Angeli, Milano, 1980.

Per il punto c) un testo a scelta tra:

Gius E., «La questione droga», Giuffrè, Milano, 1973.

Scheff T., «Per infermità mentale», Feltrinelli, Milano, 1976.

Goffman E., «Stigma», Giuffrè, Milano, 1983.

Francescato D., *Contesini A.*, *Dini S.*, «Psicologia di comunità; esperienze a confronto», Il Pensiero Scientifico, Roma, 1983.

Modalità d'esame

La prova sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per l'esame.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha il fine di offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche approfondite necessarie per perfezionare lo studio della Psicologia della Percezione dopo la laurea. Il corso viene impostato, in particolare, per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti che scelgono l'indirizzo sperimentale.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

Introduzione allo studio della Psicologia della Percezione. La distinzione fra mondo fisico e mondo fenomenico. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione.

2) Parte monografica

Studio di fenomeni visivi e auditivi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (fondamenti, teorie) e in parte monografica (studio di fenomeni percettivi).

Bibliografia per l'esame.

Dati i seguenti libri:

A) Bozzi P., «Unità, identità, causalità», Cappelli, Firenze; B) Gerbino W., «La percezione», Il Mulino, Bologna; C) Koffka K., «Principi di Psicologia della Gestalt», Borinighieri, Torino (i soli capitoli sulla percezione); D) Köhler W., «Il posto del valore in un mondo di fatti», Giunti, Firenze; E) Kanizsa G., «La grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna; F) Kanizsa G. & Legrenzi P., (a cura di), «Psicologia della Gestalt e psicologia cognitivista», Il Mulino, Bologna; G) Legrenzi P. (a cura di), «Realtà e rappresentazione», Giunti, Firenze; H) Masin S.C., «Le teorie della percezione», volume II, Patron, Bologna (escluse le pp. 53-223, 239-278 e 309-446); I) Vicario G., «Tempo psicologico ed eventi», Giunti, Firenze; una delle seguenti combinazioni:

1) B, C e D; oppure 2) A, E e I; oppure 3) B e E; oppure 4) F, G e H.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente il giovedì dalle ore 10 alle ore 12 nella sede di Piazza Capitanato, 3 (tel. 44900).

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso delle visite di studio ad alcuni grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Olivetti, ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una base psicometrica-quantitativa e psicologico-sociale.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente o parallelamente i corsi di Teorie e tecniche dei tests e di Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

- 1) Parte istituzionale: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di una delle opere indicate in bibliografia.
- 2) Parte monografica: consiste nell'approfondimento di uno dei 4 temi successivi proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia in 4 seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

- 1) Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...
- 2) Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
- 3) Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri-dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).
- 4) Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
- 5) Lezioni teoriche e seminari sui seguenti temi monografici:
 - a) Motivazione e soddisfazione nel lavoro (R. Maeran).
 - b) Psicologia - consumi - pubblicità (dott.ssa T. Scabia).
 - c) Psicopatologia del lavoro (prof. G. Favretto).
 - d) La selezione del personale (prof. V. Majer).

I seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

- 6) Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
- 7) È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

Majer V., Lombardo G., Favretto G., «Organizzazioni e psicologia del lavoro», Cleup, Padova, 1978.

più:

Majer V., Favretto G., Maeran R., «Ricerche e interventi in psicologia del lavoro», Unicopli, Milano, 1982.

oppure:

McCormick, Tiffin, «Psicologia industriale», O.S. Firenze, (V edizione).

oppure:

Spaltro E., «Soggettività», Patron, Bologna, 1981.

Per la parte monografica A: Motivazione e soddisfazione nel lavoro:

Gellerman S.W., «Motivazioni e produttività nel lavoro», Etas-Kompass.

Per la parte monografica B: Psicologia - consumi - pubblicità:

Majer V., Rossi M.G., Scabia T., Tartaglia F., «Dentro la tentazione. Esercizi di lettura sulla pubblicità», Unicopli, Milano, 1981.

Per la parte monografica C: Psicopatologia del lavoro:

Favretto G., «Psicosomatica e psicopatologia del lavoro», Unicopli, Milano, 1982.

Per la parte monografica D: La selezione del personale

Dunnette M.D., «La psicologia nella selezione del personale», Franco Angeli, Milano, 1973.

Ricevimento studenti

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56 (tel. 35552). Qualora il docente sia trasferito ad altra sede, ovviamente il ricevimento si svolgerà nella medesima.

Modalità dell'esame

L'esame avrà luogo in forma orale senza obbligo di prenotazione preventiva.

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

(docente da designare)

Il programma verrà comunicato in seguito.

Insegnamento di STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. Assaad MARHABA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Introdurre alla comprensione critica della storia della psicologia, inquadrata nel più ampio contesto della storia della cultura e della scienza.

Programma del corso

1) Parte istituzionale

— Le scuole psicologiche nel primo novecento.

— Il rapporto «Psicologia-Filosofia».

— Lo status epistemologico della psicologia odierna e le attuali correnti storiografiche.

— Quale futuro per la psicologia?

2) Parte monografica

— La «coscienza» nella psicologia di ieri e di oggi.

— La psicologia italiana nel primo Novecento: Ferrari, Benussi, Gemelli.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Si cercherà di trattare tutti i temi sopra esposti nella stessa misura. Gli approfondimenti nasceranno dall'intervento attivo degli studenti, che è auspicato. È previsto un seminario sul rapporto «Freud-Lacan» e/o sulla storia degli interventi psicologici a favore dei «diversi».

Bibliografia per l'esame

In ordine alfabetico:

Legrenzi P. (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982 (nuova edizione, più completa della precedente).

Dazzi N. e Mecacci L. (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1983.

Marhaba S., «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti-Barbera, Firenze, 1976 (solo i primi cinque capitoli).

Brozek J. e altri, «Storiografia della psicologia moderna» (in corso di stampa nell'edizione italiana), Centro Scientifico Torinese, Torino, 1983.

Marhaba S., «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti-Barbera, Firenze, 1981.

Ferrari G.C., «L'igiene mentale e altri scritti» (in corso di stampa), Editrice Pitagora, Bologna, 1983.